



L'EUROGRUPPO

Giorgetti debutta a Bruxelles L'Europa chiede prudenza

BRESOLIN / PAGINA 4



LA MANOVRA

Nella nuova legge di bilancio sanatorie e tagli alle detrazioni

RUSSO / APAG. 5



COP27

IL SUMMIT

Leader a confronto sull'allarme clima «Cambio di rotta o ci suicideremo»



La premier italiana al vertice Onu

La Cop27 di Sharm el-Sheik è un gigante dai piedi d'argilla sul ciglio di un burrone. Basta un granello di polvere per farlo crollare sulle promesse mancate. **PEROSINO / APAG. 2**

LA DIPLOMAZIA

Stretta di mano tra Meloni e Al Sisi ma sul caso Regeni resta attenzione



Una fiaccolata per Giulio Regeni

La stretta di mano all'arrivo e poi più di un'ora seduti uno accanto all'altro. Egitto e Italia tornano a parlarsi dopo l'omicidio Regeni. **OLIVO / APAG. 3**

IL CASO

Canale Ponterosso Sos dei residenti «Non si dorme più»

Sotto tiro la musica ad alto volume, la ressa e i rifiuti
De Blasio: «Il Regolamento movida va modificato»

I residenti dei palazzi sul canale di Ponterosso sono sul piede di guerra. Esasperati, arrabbiati. La causa? È la musica "sparata" ad alto volume dai locali della zona. L'escala-

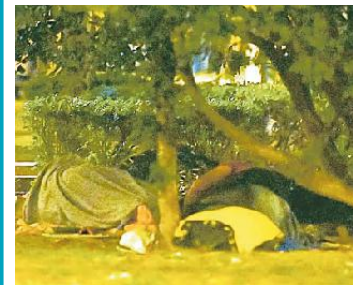
tion che si è registrata in particolare durante la Barcolana viene definita, da chi vive da quelle parti, intollerabile. Eppure la Polizia locale spiega che i controlli effettuati non hanno

riscontrato finora irregolarità, mentre l'assessore alla Sicurezza Maurizio De Blasio annuncia che verrà aggiornato il Regolamento "movida". **BRUSAFERRO / ALLE PAG. 20 E 21**

CRONACA

Migranti in strada Il Comune frena sul dormitorio al Silos

TOMASIN / A PAG. 10



Trieste promossa da Legambiente su bus e verde urbano

RIGO E TONERO / APAG. 12 E 13

SCIENZE

Quegli hamburger nati in laboratorio



GIACCA / A PAG. 29

CULTURE

Milena Vukotic «La mia Daisy»



PESSOTTO / APAG. 32

PICCOLO **Maico: sento e capisco**

L'apparecchio acustico PICCOLO è:

- + Piccolo e invisibile
- + Connesso alla tua TV
- + Regolabile dal telefono

SCONTO DI NOVEMBRE
-30% VALIDO FINO AL 12 NOVEMBRE
SULLA NUOVA TECNOLOGIA ACUSTICA

TRIESTE - TEL. 040 772807
VIA CARDUCCI, 45

Il summit sull'ambiente

Inferno climatico

Guterres avverte i leader alla Cop27: «Cooperiamo o sarà un suicidio collettivo»
Pressing su Cina e Stati Uniti per tagliare le emissioni e garantire aiuti finanziari

IL RACCONTO

Monica Perosino

La Cop27 di Sharm el-Sheik è un gigante dai piedi d'argilla sul ciglio di un burrone. Basta un granello di polvere per farlo crollare sulle promesse mancate e patti violati. Il vertice Onu sui cambiamenti climatici, entrato nel vivo ieri, ha di fronte a sé una strada tutta in salita e la macchia di quegli impegni solenni presi un anno fa a Glasgow già traditi dai fatti.

I risultati, nel bel mezzo dell'insicurezza energetica e alimentare causata dalla invasione russa dell'Ucraina, parlano da soli: l'Accordo di Parigi del 2015 prevedeva di contenere entro i 2°C (idealemente a 1,5°) il riscaldamento globale, ma il Programma Onu per l'Ambiente afferma che entro fine secolo si rischia di raggiungere un +2,6°. Secondo l'Organizzazione meteorologica mondiale (Wmo) gli ultimi 8 anni sono stati i più caldi fra quelli registrati finora nonostante le promesse della Cop26, quest'anno è stato speso il doppio in sussidi fossili rispetto al 2020 e l'88% dei Paesi non ha fatto assolutamente nulla per rivedere i piani climatici (Ndc). Un disastro, insomma – con i leader mondiali “distratti” dalle guerre e dalla crisi energetica – che il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, ha reso bene con un'immagine tanto terribile quanto efficace: «Il mondo è su un'autostrada verso l'inferno climatico con il piede sull'acceleratore» e l'unico modo per «porre fine a tutta questa sofferenza» è scegliere di collaborare. «L'umanità ha una scelta – ha detto Guterres – cooperare o morire. Si tratta o di un Patto di solidarietà sul clima o di un Patto di suicidio collettivo».

I GRANDI ASSENTI

I primi chiamati a questa collaborazione sono i due maggiori Paesi emettitori di CO2, Cina e Stati Uniti, ma anche le economie emergenti devono fare la loro parte per diminuire le emissioni. Per questo il segretario ha chiesto «un Patto di solidarietà climatica fra le economie sviluppate e quelle emergenti», per tagliare le emissioni, mantenere il riscaldamento entro 1,5 gradi, abbandonare le fonti fossili, sostenere le nazioni povere nella transizione ecologica. Guterres ha citato «le due maggiori economie, Stati Uniti e Cina», che «hanno una particolare responsabili-

GLI OBIETTIVI

MITIGAZIONE

Le parti sono esortate a intraprendere insieme «azioni audaci e immediate» e a ridurre le emissioni per limitare il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2°C, idealmente a 1,5°

ADATTAMENTO

I Paesi coinvolti dovranno garantire che la Cop27 compia i «progressi assolutamente necessari» verso la resilienza ai cambiamenti climatici delle comunità più vulnerabili

FINANZA

Alla Cop27 bisognerebbe compiere progressi significativi sui finanziamenti per il clima, compresi i 100 miliardi all'anno promessi dai Paesi ricchi a quelli in via di sviluppo

COLLABORAZIONE

Dal momento che i negoziati sono basati sul consenso, il raggiungimento di un accordo richiederà «una partecipazione inclusiva e attiva di tutte le parti interessate»



tà». Peccato che due Paesi cruciali, la Cina, per l'appunto, e l'India, non parteciperanno alla Cop27. Non ci sarà neanche il simbolo della lotta al riscaldamento globale con i suoi Fridays for Future, l'attivista svedese Greta Thunberg, che ha deciso di «passare il megafono». Greta ha annunciato che non parteciperà, perché questi eventi sono diventati meri atti di «riciclaggio di denaro e greenwashing». Secondo Greenpeace, uno dei principali sponsor della conferenza egiziana è Coca-Cola, una delle aziende più inquinanti al mondo, da sola responsabile del 10% delle bottiglie di plastica disperse. Assente anche Vladimir Putin, mentre si attende con nuove speranze il «ritorno» del Brasile, dopo 4 anni di negazionismo climatico del presidente di estrema destra Jair Bolsonaro. Il vincitore delle elezioni Luiz Inacio Lula da Silva è stato invitato, e



GRETA THUNBERG
ATTIVISTA
PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

Cedo il megafono ad altri. Questi eventi sono usati dal potere per creare occasioni di greenwashing



EMMANUEL MACRON
PRESIDENTE
FRANCESE

Non sacrificheremo i nostri impegni climatici sotto la minaccia energetica della Russia

anche se entrerà in carica nel gennaio 2023, ha già assicurato di voler tornare in prima linea nella lotta ai cambiamenti climatici tutelando l'Amazzonia.

LA POSTA IN GIOCO

Il vertice sul clima ha concordato, nella sua sessione di apertura, un primo accordo importante e tutt'altro che scontato: ovvero di discutere nel corso dei lavori i finanziamenti specifici per aiutare le nazioni vulnerabili a far fronte ai danni causati dal riscaldamento globale. Il tema (del cosiddetto “loss and damage”) era uno dei punti sui quali i Paesi più poveri e vulnerabili, poco responsabili del riscaldamento globale, ma molto esposti alle sue devastanti conseguenze (anche umanitarie e in termini di migrazioni di massa), insistevano da mesi ma non era stato ufficialmente inserito nell'agenda del vertice.

IL COMMENTO

IL DIALOGO ITALIA-EGITTO ALLA PROVA DEI FATTI

FRANCESCA PACI

Abbiamo due date per capire se l'incontro di oltre un'ora tra la premier italiana Giorgia Meloni e il presidente egiziano Al Sisi segnerà oltre alla rinnovata collaborazione economica tra i due Paesi un reale cambio di passo sui casi, diversissimi ma paralleli, di Giulio Regeni e Patrick George Zaki. La prima è il 29 novembre prossimo, quando lo studente dell'università di Bologna tornerà in aula, l'ennesima udienza di un processo kafkiano che lo vede accusato di cospirazione contro lo Stato per un articolo sulla reale persecuzione dei cristiani copti nel suo Paese. La seconda è il 13 febbraio 2023, data a cui, appena un mese fa, è stata aggiornata l'udienza del procedimento sull'omicidio di Regeni nella speranza che, nel frattempo, l'Italia riesca ad ottenere dalle autorità del Cairo gli in-

dirizzi dei quattro agenti dei servizi segreti indagati perché ritenuti responsabili materiali della morte di Regeni. Se è vero che, come ci dicono le note delle diplomazie incrociate, il bilaterale di ieri a Sharm el-Sheikh ha visto l'Italia manifestare una «forte attenzione» per i due casi e l'Egitto raccogliercela non mancherà modo di vederne i frutti. Altrimenti saremo di fronte all'ennesima, magari ultima, tappa di avvicinamento alla normalizzazione dei rapporti tra due Paesi separati da un ingombrantissimo convitato di pietra.

Non è una grande novità in sé che Italia e Egitto program-

mino di lavorare insieme per ottenere verità e giustizia sulla sorte del ricercatore friulano assassinato al Cairo, dopo una settimana di torture, il 3 febbraio 2016. Da quasi sei anni qualsiasi premier italiano impegnato in un meeting con il presidente Al Sisi inizia il suo discorso ricordando che, grazie all'irriducibile lavoro della magistratura di Roma, sappiamo come sono andate le cose al punto da conoscere i nomi di quattro presunti assassini del nostro connazionale. E da sei anni la controparte assicura di voler collaborare con la Procura di Roma salvo negare poi, mese dopo mese, non solo

le accuse ma il principio stesso del processo, la consegna degli indirizzi degli 007 indagati a cui notificare l'atto. Un rumore di fondo fastidioso, certo, ma che, al netto di un grande permanente imbarazzo, non ha impedito il partnerariato tra i due Paesi, dalla gestione dei flussi migratori ai rapporti commerciali. Così come da quasi tre anni il governo masoprattutto il Parlamento italiano non hanno smesso di pressare per la liberazione di Zaki, arrestato il 7 febbraio 2020 e da allora prigioniero di un limbo giuridico senza fine. Cosa cambia oggi o cosa può cambiare, dopo l'incontro tra Gior-

gia Meloni e Abdel Fattah Al Sisi? Tanto per cominciare l'Egitto ha oggi un ruolo geopolitico che non aveva negli anni passati, un ruolo importantissimo per l'Italia sia sul piano delle forniture di gas, mai tanto necessarie come in questi mesi, sia su quello dei migranti, su cui il Cairo sta cercando di ritagliarsi il ruolo di Erdogan del Mediterraneo. Ed è un fatto che la geopolitica non si misuri con i parametri dell'etica. Finora l'Italia è sembrata voler mantenere i rapporti con l'Egitto senza dichiararlo troppo, senza tanto clamore, almeno fin quando non avesse ottenuto verità e giustizia. Il nuovo governo ha aperto una nuova finestra di collaborazione ricordando il rispetto dovuto alla propria sovranità nazionale: abbiamo di fronte due date per capire se è cambiata stagione e come. —



Il patto per l'ambiente
A sinistra i capi di Stato e di governo ieri alla Conferenza sul clima in corso a Sharm el-Sheik. Al centro Guterres e Al Sisi. In alto l'entrata della convention



Sarebbe considerato un enorme successo se il summit egiziano decidesse di sostenere finanziariamente i Paesi poveri per far fronte agli effetti del riscaldamento globale, con aiuti finanziari e uscita graduale dal carbone per i Paesi più ricchi entro il 2030 e altrove entro il 2040. Ma ancora l'eredità della Cop26 si fa sentire: proprio ieri Carbon Brief ha rivelato che Usa, Regno Unito, Canada e Australia hanno versato molto meno di quello che dovrebbero (sulla base delle loro emissioni) al fondo da 100 miliardi per il clima previsto dall'Accordo di Parigi e ratificato a Glasgow. Germania, Francia Giappone e Italia sono molto più virtuose. La ong Oxfam denuncia che le emissioni annue di CO2 associate agli investimenti in imprese inquinanti da parte di soli 125 miliardari equivalgono a quelle prodotte in un anno da un paese come la Francia, e sono superiori a quelle dell'Italia. E il premio Nobel Al Gore ha citato il Po in secca come esempio.

PROMESSE E FATTI

Il Glasgow Climate Pact aveva rinviato al 2022 l'adozione della roadmap per ridurre del 45% le emissioni di CO2 al 2030 e arrivare a zero emissioni nette entro il 2050 con revisioni annuali. Usa e Ue non hanno voluto concedere il fondo per le perdite e i danni chiesto dal Gruppo dei 77 (130 nazioni) più la Cina che, però, è ben lungi dall'essere un Paese vulnerabile o in via di sviluppo, motivo per cui Washington accetterebbe di sborsare solo se la Cina uscisse dallo status di Paese in via di sviluppo. In cambio della loro firma sul documento finale Cina e India avevano ottenuto che l'obiettivo di eliminazione del carbone senza abbattimento delle emissioni fosse sostituito dalla parola «riduzione progressiva». Ma ora il 2022 è arrivato e il tempo in cui il disastro sarà irreversibile è quasi scaduto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Meloni, disgelo con Al Sisi cooperazione su gas e migranti

La stretta di mano a Sharm el-Sheikh sancisce la normalizzazione dei rapporti con l'Egitto dopo l'omicidio di Giulio Regeni. I genitori ancora in attesa di giustizia

Francesco Olivo

INVIATO SHARM EL-SHEIKH

La stretta di mano all'arrivo e poi più di un'ora seduti uno accanto all'altro. Egitto e Italia tornano a parlarsi e lo fanno nella maniera più ufficiale possibile, unendo la forma e la sostanza: un lungo colloquio per cercare di normalizzare una relazione compromessa per l'omicidio del ricercatore friulano commesso da funzionari dello Stato, mai consegnati dalle autorità egiziane.

Il debutto internazionale di Giorgia Meloni alla Cop27 di Sharm el-Sheikh è denso di incontri, culminati in un discorso sui cambiamenti climatici, ma è necessariamente segnato dall'incontro con Abdel Fattah al-Sisi, nel quale il generale ha chiesto di dare «nuovo impulso alle relazioni tra di noi». Non è la prima volta che un premier parla con il generale egiziano dopo la morte di Regeni, (Giuseppe Conte era stato al Cairo nel gennaio 2020) ma, soprattutto agli occhi del governo egiziano, quella di ieri è stato il faccia a faccia più significativo. Dopo anni di gelo, ora si può tornare a incontrarsi senza ostacoli al dialogo. Meloni tiene a sottolineare di aver posto la questione dell'omicidio dello studente italiano e della detenzione di Patrick Zaki, l'Egitto, però, crede di aver ricevuto un segnale importante: il disgelo.

Per molte ore il bilaterale con al-Sisi è stato avvolto dal mistero e anche al termine le comunicazioni sono arrivate quasi esclusivamente da parte del governo egiziano. Palazzo Chigi, dopo la fine del bilaterale, si limita a una nota essenziale: «Durante l'incontro si è parlato di approvvigionamento energetico, fonti rinnovabili, crisi climatica e immigrazione». Per poi aggiungere, «l'incontro ha dato occasione al presidente Meloni di sollevare il tema del rispetto dei diritti umani e di sottolineare la forte attenzione dell'Italia sui casi di Giulio Regeni e Patrick Zaki».

In linguaggio diplomatico si tratta di un modo per sollevare il tema, esprimere un disagio. La premier evita ogni dichiarazione alla stampa, un silenzio prudente, forse imbarazzato, visto il tema molto delicato. L'incontro con i giornalisti salta, giustificato anche dal forte ritardo dei lavori della conferenza.

La risposta dell'Egitto non si spinge oltre a un impegno generico, «cooperiamo per raggiungere la verità e ottenere giustizia», spiega il portavoce



Meloni e Al Sisi si stringono la mano al vertice Sharm. Accanto a loro il segretario dell'Onu Guterres

IL PRECEDENTE



Era aprile 2019. L'allora premier Conte incontrava il presidente egiziano Al Sisi e tra il resto parlava con lui del caso Regeni. «C'è insoddisfazione - aveva detto Conte - perché a distanza di tempo non c'è nessun concreto passo avanti verso un accertamento dei fatti plausibile».

del generale al-Sisi, Bassam Radi, pronto a diventare ambasciatore a Roma. Non ci sono dettagli su come questa «cooperazione» possa svolgersi, visto che anche l'ultima rogatoria dei magistrati italiani per poter notificare la sentenza di condanna ai quattro funzionari responsabili delle torture del ricercatore friulano è andata a vuoto.

Dettagli arrivano, sempre nelle parole di Bassam Radi, sulla questione energetica, quando viene citata «la possibilità di prevedere la messa in atto di un collegamento elettrico con l'Italia».

In patria scoppiano le polemiche. Il leader dei Verdi Angelo Bonelli attacca: «È indecente che Meloni si metta d'accordo al Sisi su migranti e i giacimenti di idrocarburi, dimenticando l'ignobile assassinio di

IL RICERCATORE UCCISO



Il ricercatore friulano, 28 anni, Giulio Regeni scompare il 25 gennaio 2016 al Cairo. Il corpo viene ritrovato senza vita il 3 febbraio. È stato torturato. Per l'omicidio sono rinviati a giudizio per la Procura italiana quattro 007 egiziani. Irreperibili, perché la Procura egiziana non collabora

L'INTERVENTO

Patrick Zaki

«Ora una svolta globale sui diritti umani»

Patrick Zaki ascolta le notizie che arrivano da Sharm el-Sheikh nella sua Cairo, dove ieri tre giornalisti egiziani hanno iniziato uno sciopero della fame per chiedere la liberazione del connazionale Alaa Abdel Fattah, l'attivista incarcerato che da oltre 200 giorni rifiuta il cibo e che da sabato, a nome dei circa 60 mila prigionieri di coscienza, rifiuta anche di idratarsi. Risponde al telefono con voce allegra, Zaki: quell'atteggiamento positivo che non lo ha mai abbandonato.



L'ha stupita l'annuncio che nel bilaterale tra la premier Meloni e il presidente Al-Sisi sia parlato anche del suo caso?

«Non sono sorpreso, perché tutti i governi stanno sollevando il tema dei diritti umani alla Cop27».

Pensa che la voce della comunità internazionale in generale e quella dell'Italia in particolare possano segna-

re un cambio di passo per lei e per gli altri attivisti dei diritti umani?

«Spero che si possa raggiungere una soluzione globale per la situazione dei diritti umani in Egitto e che questa possa portare al rilascio di Alaa Abdel Fattah e di tutti i prigionieri di coscienza, persone che non hanno commesso alcuna violenza contro lo stato. Quanto a me mi sento debitore nei confronti della società civile internazionale che sta provando a massimizzare l'impegno

Giulio Regeni». L'eurodeputata del Pd, Alessandra Moretti invita Meloni a «dimostrare il suo patriottismo con i fatti. Vogliamo pretenda la verità sui casi». «Al-Sisi consegna i killer di Regeni», dice il segretario di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni.

Quello con il presidente egiziano non è l'unico bilaterale della giornata. Gli incontri più significativi sono con il cancelliere tedesco Olaf Scholz, con il quale Meloni parla di gas e migranti, due temi che hanno diviso Italia e Germania nelle scorse settimane. La guerra in Ucraina è al centro invece dell'incontro Rishi Sunak, il nuovo premier britannico. Con il presidente israeliano Isaac Herzog la presidente del Consiglio rimarca la forte assonanza «sulla difesa dei valori comuni a partire dalla lotta all'antisemitismo», mentre al leader etiope Abiy Ahmed esprime la soddisfazione per il cessate il fuoco con i separatisti del Tigray.

Il suo discorso alla plenaria, slittato di quasi due ore, è centrato sui temi più specifici della Conferenza: «L'Italia ha aumentato il contributo dei propri finanziamenti alla lotta al cambiamento climatico, abbiamo triplicato il nostro impegno su questo fronte con un impegno di «1,4 miliardi di dollari in 5 anni».

Il messaggio che Meloni manda all'assemblea è che pur restando gli impegni europei sulla riduzione delle emissioni di gas serra, c'è anche un'altra urgenza: «Dobbiamo collaborare per ridurre i rischi della transizione». Il discorso finisce e Meloni corre con il suo staff all'aeroporto. A Roma si apre un altro fronte: quello della manovra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'economia

Il ministro all'Eurogruppo dialoga con francesi e tedeschi e rassicura: «Saremo realisti». Gentiloni: «Recessione forse limitata all'inverno»

Debito, l'Europa chiede cautela all'Italia

Giorgetti: «Manovra prudente, sì al Mes»

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

«Siamo tutti preoccupati per il debito e l'Italia farà la sua parte». La manovra? Seguirà un approccio «prudente e realista». E sulla ratifica della forma del Mes si è spinto a dire che «confermeremo l'impegno del governo precedente», anche se prima bisognerà attendere la decisione della Corte costituzionale tedesca. Se l'obiettivo della missione a Bruxelles era quello di rassicurare i ministri delle Finanze dell'Eurozona, pare proprio che Giancarlo Giorgetti ci sia riuscito. Da parte del ministro dell'Economia, ha rivelato al termine della riunione il presidente dell'Eurogruppo Paschal Donohoe, «c'è stato un fortissimo impegno a gestire le finanze italiane adeguatamente».

Impressione confermata anche dal commissario Paolo Gentiloni, con il quale Giorgetti è parso subito in sintonia (e non solo per le tonalità verdi delle rispettive cravatte). Appena varcata la soglia della sala riunioni dell'Europa Building, il ministro leghista si è diretto immediatamente verso l'esponente del Partito democratico per una calorosa stretta di

PASCHAL DONOHOE
PRESIDENTE
EUROGRUPPO

C'è stato un fortissimo impegno a gestire le finanze italiane adeguatamente

CHRISTIAN LINDNER
MINISTRO TEDESCO
DELLE FINANZE

Le regole sono importanti e dobbiamo lavorare insieme per tornare a conti pubblici solidi

SIGRID KAAG
MINISTRA OLANDESE
DELLE FINANZE

La flessibilità sui conti pubblici dovrà essere bilanciata da controlli più efficaci



Il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti fra il presidente dell'Eurogruppo Paschal Donohoe e il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni

mano e per un paio di vigoro- se pacche sulle spalle. Più misurata e di circostanza, invece, la stretta di mano con Fabio Panetta – membro del comitato esecutivo della Bce e in lizza per la guida di Bankitalia – che in quel momento stava parlando con Gentiloni.

Poi Giorgetti si è seduto accanto a Bruno Le Maire (anzi: «l'amico» Bruno Le Maire, come ha voluto sottolineare il Mef in una nota) con il qua-

le si anche è intrattenuto a cena. All'inizio della riunione, Donohoe ha dato il benvenuto al ministro italiano e lo ha invitato a delineare i contorni della politica di bilancio del governo Meloni. Lui ha insistito su due termini: prudenza e realismo. «Vedo ampi spazi per una relazione molto stretta, positiva e produttiva con il nuovo governo» ha chiosato il presidente dell'Eurogruppo. Parlando con i suoi collaboratori in se-

rata, il titolare del Tesoro si è detto «molto soddisfatto dell'accoglienza». Oggi parteciperà all'Ecofin.

Giorgetti ha assicurato che nel giro di un paio di settimane al massimo la manovra verrà spedita a Bruxelles e Gentiloni ha spiegato che il giudizio sulla legge di bilancio italiana arriverà in ritardo rispetto alle altre, all'inizio di dicembre. «Confido nel fatto che ci sarà un atteggiamento di grande cautela» ha detto il

commissario all'Economia riferendosi alla manovra italiana. Poi però ha avvertito l'Eurogruppo che «circa il 70% delle misure» fin qui adottate dai governi per contrastare il caro-energia non sono mirate. E questo non va nella direzione indicata da Bruxelles, che chiede interventi «temporanei» e indirizzate alle fasce della popolazione più vulnerabili. La Commissione invita infatti alla prudenza perché l'impatto eco-

La tassa piatta divide la maggioranza, la premier frena Salvini
Nove miliardi dal taglio del Reddito di cittadinanza e dei bonus edilizi

La Finanziaria varrà 30 miliardi

No di Meloni alla flat tax allargata

teme conseguenze ai tavoli Ue

IL RETROSCENA

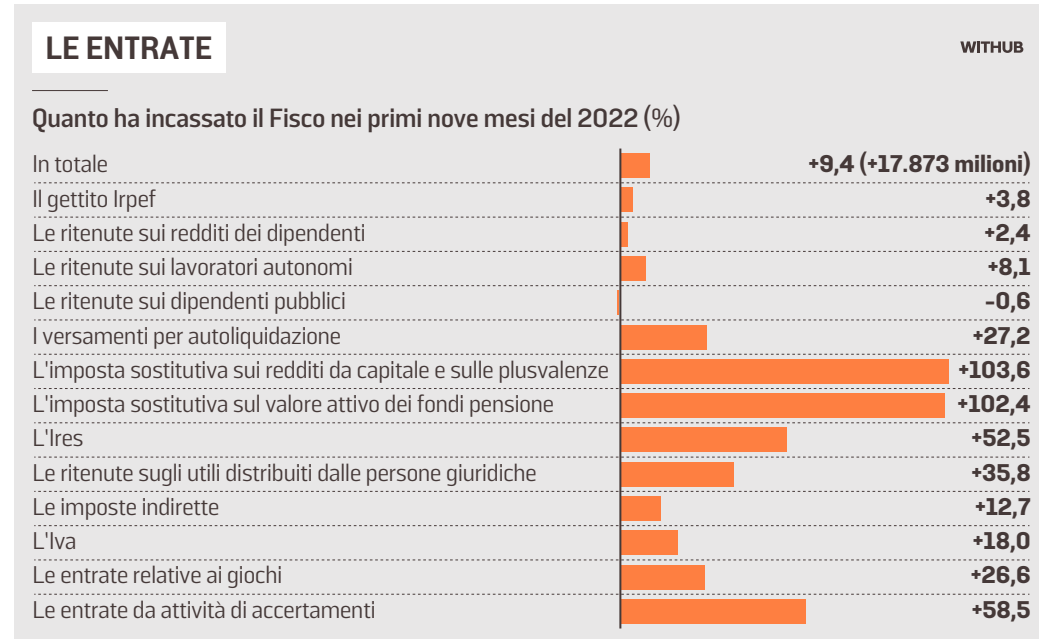
Alessandro Barbera / ROMA

La legge di bilancio per il 2023 varrà trenta miliardi, euro più, euro meno. Due terzi saranno finanziati in deficit, il problema era e resta come reperire il resto. I tradizionali tagli lineari di spesa varranno meno di un miliardo, il resto - almeno nelle intenzioni - dovrebbe arrivare da risparmi al reddito di cittadinanza e ai sussidi edilizi. Andare a fondo della prima voce si sta rivelando politicamente impra-

ticabile. Ci sarà un rafforzamento dei controlli (affidati ai Comuni) e regole più stringenti: per perdere il reddito basterà il no alla prima offerta di lavoro. Sugli sconti edilizi si può fare di più, ma il timore è di depri- mere una misura che - per quanto iniqua - tiene vivo il settore. L'ormai famoso «superbonus» sulle ristrutturazioni edilizie scenderà dal 110 per cento al 90, ma resta da decidere come restringerlo alle abitazioni unifamiliari.

Per capire l'aria che si respira nella maggioranza occorre incrociare la missione di ieri a Bruxelles di

Giancarlo Giorgetti e le dichiarazioni a Roma. Mentre il primo rassicurava sulla disciplina di bilancio italiana, il suo leader Matteo Salvini batteva due chiodi non esattamente in linea con quell'impegno: l'allargamento della tassa piatta ai redditi da lavoro autonomo e la rottamazione delle cartelle esattoriali. Su entrambi i punti la maggioranza è divisa: Meloni è contraria alla prima, cauta sulla seconda. La somma di queste due ipotesi, sommata alle misure per evitare l'entrata in vigore della legge Fornero, farebbero saltare i conti e metterebbe-



ro in difficoltà la premier ai tavoli europei. La pubblicazione della relazione della commissione indipendente sull'evasione ha rafforzato il partito del no alla nuova flat tax: i numeri dicono che invece di far emergere gettito, la soglia in vigore (65mila euro) ha alimentato l'evasione. La questione è delicata per almeno tre ragioni: l'Italia ha chiesto

una revisione del Recovery Plan, spinge per regole flessibili sul nuovo Patto di stabilità, deve ancora ratificare la riforma del Fondo salva-Stati. Alla riunione dell'Eurogruppo Giorgetti ha trovato disponibilità ma anche molta prudenza: sia i tedeschi che gli olandesi aspettano la Meloni al varco. Finché l'inflazione non scenderà il blocco dei

nordici resterà contrario a nuove regole di bilancio troppo generose. Domani il commissario all'Economia Paolo Gentiloni presenterà la sua proposta di riforma del Patto, e la reazione di Berlino avrà conseguenze immediate. Se la bozza della Finanziaria risultasse pericolosamente in deficit, la Meloni si potrebbe trovare nelle condi-

nomico della crisi rischia di essere più pesante del previsto. Venerdì l'esecutivo Ue presenterà le sue previsioni autunnali e Gentiloni ieri ha anticipato che «ci sarà una contrazione dell'economia nell'Eurozona». Con ogni probabilità sarà limitata ai mesi invernali: «Dovremmo evitare che il periodo di recessione sia prolungato» ha aggiunto il commissario.

Nel corso del pomeriggio c'è stato spazio anche per un rapido confronto con il collega tedesco Christian Lindner. Non un vero e proprio bilaterale, ma comunque «un bell'incontro», come ha ammesso lo stesso Giorgetti. Certo restano le distanze con Berlino sull'ipotesi di emettere nuovo debito comune per far fronte alla crisi energetica e

Strada in salita per trovare un'intesa con i nordici sul nuovo Patto di Stabilità

sulla riforma del Patto di Stabilità che sarà presentata domani dalla Commissione. La proposta – come anticipato ieri dal nostro giornale – punta a introdurre percorsi di riduzione del debito su misura per ogni singolo Paese della durata di quattro anni, che potranno estendersi fino a un massimo di sette. I governi potranno chiedere ulteriore flessibilità in cambio di riforme e investimenti. Per Giorgetti si tratta di «passi avanti», ma già sa che non sarà semplice negoziare la riforma con i colleghi nordici. Su tutti, l'olandese Sigrid Kaag. Anche per questo i due si sono subito incontrati per una riunione definita «cordiale e costruttiva». La ministra ha messo le mani avanti dicendo che «la flessibilità dovrà essere bilanciata da controlli più efficaci». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zioni di Giuseppe Conte, tre anni fa umiliato e costretto dall'Europa a riscriverla o quasi.

Per trovare un accordo la maggioranza ha pochissimo tempo. «Presenteremo il testo in dieci giorni», spiegava ieri Salvini. Il primo Consiglio dei ministri utile dovrebbe essere subito dopo il rientro della Meloni dal vertice dei Venti in Indonesia, il 18 o il 21 novembre. Da quel momento per evitare l'esercizio provvisorio ci sarà un mese scarso, tenuto conto delle feste. L'iter inizierà alla Camera e dovrà fermarsi lì. «Non ci sarà tempo per farla discutere a Palazzo Madama, dovranno dire sì a scatola chiusa», ammette un esponente di Fratelli d'Italia sotto la garanzia dell'anonimato. A complicare le cose ci sarà il quarto decreto di aiuti, necessario a confermare gli sconti sull'energia per famiglie e imprese in scadenza a fine mese. E' quasi certa l'assorbimento del decreto in un maxiemendamento del governo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cantiere Fisco

ACURA DI PAOLO RUSSO

A “meno 10” dal varo della manovra comincia ad avere contorni più definiti il capitolo fiscale, che contiene i pezzi forti del programma elettorale del centrodestra. Il problema è che dei 30 miliardi a disposizione 22, in deficit, verranno impegnati per contrastare il caro bollette. Per questo quasi tutto il resto dovrà autofinanziarsi. Le misure per alleggerire la pressione fiscale insomma dovrà coprirle il fisco. E infatti, per cercare di ampliare, sia pure fino a 85mila anziché 100mila euro di reddito, la flat tax per le partite Iva, si andrà avanti con le sanatorie fiscali e, cosa assai meno gradita, con il taglio delle detrazioni, non più a partire da chi guadagna oltre 120mila euro com'è oggi, ma da 60mila o poco più. Co-

LA LEGGE DI BILANCIO

Riforme annunciate già nel prossimo ddl Bilancio



Flat Tax

per autonomi e partite Iva da 65.000 a 85/100.000 euro



Stop legge Fornero

avvio della pensione a Quota 41



Pace fiscale

rottamazione di milioni di cartelle esattoriali



Reddito di cittadinanza

non per sempre; si perde con no a un lavoro

WITHUB

me dire che sopra i 70-80mila euro di reddito, potendo scalare via, via meno spese, si pagheranno più tasse. Ma il governo è pronto a tendere la mano a quella vasta platea di italiani che secondo i calcoli di Federcontribuenti dopo la tregua fiscale imposta dal Covid si vedranno recapitare entro fine anno 13 milioni di cartelle. Sulle quali pagheranno appena il 20% di quanto dovuto i redditi più bassi quando l'importo da saldare non supera i 2.500 euro, mentre tutti gli altri beneficeranno di un super sconto su sanzioni e interessi, che arrivano a toccare oggi il 40% dell'importo.

La rottamazione fiscale di 6 anni fa portò in cassa 9 miliardi. All'Economia assicurano che stavolta saranno di più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER

LE SANATORIE

Tre diversi livelli di sconto a seconda delle condizioni in cui si trova il contribuente

Un condono, o poco ci manca, per le mini cartelle esattoriali recapitate a chi si trova in difficoltà economiche. Una sanatoria un po' meno generosa per chi se la passa meglio e deve sanare importi maggiori. Il “saldo e stralcio” per chi invece vuole fare pace con il fisco, prima che questo venga a suonare alla sua porta. Il capitolo sanatorie della manovra poggia su questi tre pilastri. Per cartelle di un valore fino a 2.500 chi ha un reddito Isee modesto, si parla di 15mila euro, potrebbe mettersi in regola pagando solo il 20% del dovuto. «L'Agenzia delle entrate – spiega Maurizio Leo, responsabile economico di FdI e vicesegretario dell'Economia – deve togliere di mezzo le cartelle inesigibili, perché li non ci sarà di che recuperare e comunque parliamo di importi inferiori al costo di recupero».



In caso di importi e redditi superiori l'imposta andrebbe pagata per intero, ma quel circa 40% di sanzioni e interessi verrebbero sostituiti da una assai più modesta maggiorazione del 5%, con un comodo pagamento in rate decennali. Ma anche chi non ha ancora ricevuto alcuna cartella esattoriale può mettersi al riparo se sa di avere qualche scheletro nell'armadio. In questo caso il governo pensa di applicare la formula “5+5”: dopo una interlocuzione con l'amministrazione finanziaria si pagherebbe l'imposta con una sanzione forfettaria del 5% che comporterebbe quindi un risparmio del 35%, con il vantaggio di poter rateizzare in 5 anni.

Se non una manna un bell'aiuto per i circa 23 milioni di italiani che hanno una cartella esattoriale che pende sul loro capo o che stanno per riceverla. Anche se la Corte dei Conti ha a suo tempo fatto sapere che di questi importi è recuperabile appena un 7%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIUNGLA DA DISBOSCARE

Allo studio la riduzione delle detrazioni per i redditi al di sopra dei 60mila euro

Negli ultimi dieci anni sono raddoppiate superando quota 600 per un valore di 53 e passa miliardi. È la giungla delle detrazioni fiscali. Che tanti governi hanno provato invano a disboscare e che dentro contiene di tutto, da cose intoccabili, come le spese sanitarie, ai soldi spesi per il veterinario o per capi di abbigliamento e parrucchiere se si lavora con la propria immagine. A farla breve ci ha pensato Draghi, che invece di star lì a fronteggiare le proteste delle varie categorie ha inferto una sforbiciata progressiva delle detrazioni al 19% a partire da 120mila euro di reddito in su. Fino ad arrivare al totale azzeramento raggiunto il tetto dei 240mila euro, dichiarati da una ristrettissima



cerchia di contribuenti. Esentate dal taglio riservato ai redditi alti solamente le spese mediche e quelle per il mutuo sulla prima casa. Ora per finanziare l'estensione della flat tax alle partite Iva con redditi più alti e magari per dare anche una limatina anche al cuneo fiscale dei dipendenti, il Governo pensa di far partire il meccanismo introdotto da Draghi a partire dai 60mila euro di reddito. Anche perché, come anticipato dal titolare dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, i circa 30 miliardi disponibili saranno quasi tutti utilizzati per fronteggiare il caro bollette, mentre le altre misure «dovranno trovare copertura al loro interno». Per questo al riordino delle “tax expenditures” fa riferimento il rapporto sulle spese fiscali allegato alla NadeF, mentre ieri l'ipotesi di riduzione delle detrazioni è stata confermata dal sottosegretario all'Economia, il leghista Federico Freni. «È un'ipotesi allo studio, ho qualche perplessità personale che sia corretta quella soglia di 60mila euro. Secondo me dovrebbe essere un pochetto più alta».

Per i ceti medi no, ma per i benestanti il fisco sarà più salato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FLAT TAX

Braccio di ferro sul 15% per le partite Iva: difficile arrivare a 100mila euro

La Lega spinge su la tassa piatta del 15% per le partite Iva. Ma, se ci sarà, il beneficio non arriverà fino a 100mila euro di reddito, come promesso dal programma elettorale del centrodestra. «La manovra arriverà in Parlamento entro 10 giorni e cominceremo a mantenere gli impegni presi come la flat tax, sulla quale si sta ragionando sulla soglia tra 100 e 85 mila euro», ha detto ieri il vicepremier Matteo Salvini, mentre il “suo” sottosegretario all'Economia, Federico Freni, fissava l'asticella direttamente tra gli 85 e i 90mila euro di reddito, escludendo quindi “quota 100”. Comunque si allargherebbe la platea delle partite Iva, che se la caverebbero versando al fisco solo il 15% di quanto guadagnato, infischiosene delle fatture da portare in detrazione perché con la flat tax si entra comunque nel regime forfettario, previsto oggi solo per chi non supera i 65mila euro di reddito. Che per qualcuno potrebbe essere anche non conveniente.



In tal caso resterebbe nel regime ordinario. Ma l'Esecutivo vuol dare un contentino anche ai dipendenti. Che arriverà sotto le mentite spoglie della flat tax “incrementale”, che sta particolarmente a cuore alla Meloni. «Un premio per chi si da da fare» l'ha definita in campagna elettorale. Perché la tassa piatta del 15% si applicherebbe su quanto guadagnato in più rispetto all'anno precedente. Anche se questo sconto fiscale varrebbe solo per il primo anno, mentre nel successivo si tornerebbe alle normali aliquote Irpef. Si sta ragionando anche se applicare la flat tax agli autonomi che superino il nuovo tetto di reddito per la tassa piatta che arriverà probabilmente a 85mila euro. In questo caso, chi in un anno è passato da 100 a 120mila euro di reddito sui 20mila di incremento pagherebbe solo il 15% anziché l'aliquota ordinaria del 43%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invasione dell'Ucraina

Il Papa pronto a ospitare i negoziati di pace

La rete del Vaticano. Francesco riceve l'arcivescovo di Kiev. Dubbi sulle reali intenzioni di dialogo dei due Paesi in guerra

Domenico Agasso
CITTÀ DEL VATICANO

La Santa Sede accelera il lavoro diplomatico per cercare di risolvere il conflitto in Ucraina, e avrebbe rinnovato una duplice disponibilità: ricoprire il ruolo di mediatore tra Mosca e Kiev, e offrire i Sacri Palazzi vaticani come luogo neutro per le trattative di pace, che potrebbero coinvolgere in qualche modo altri interlocutori, in particolare Stati Uniti e Unione europea. Emerge dalle Sacre Stanze - insieme a vari dubbi e alla prudenza massima su reale possibilità di riuscita ed eventuali tempistiche - dopo il vertice tra papa Francesco e il presidente francese Emmanuel Macron del 24 ottobre scorso. E dopo le parole del Pontefice sul volo di ritorno dal Bahrein, l'altro ieri: «La Segreteria di Stato lavora e lavora bene. Si fa un'opera di avvicinamento, per cercare delle soluzioni. La Santa Sede fa quello che deve fare anche» per liberare «prigionieri», e in questo ambito «ha tenuto tanti incontri riservati, con buon esito».

E pure dalla galassia russa giungono voci che confermerebbero il tentativo vaticano di spingere verso una svolta positiva; in particolare ne ha parlato alcuni giorni fa all'agenzia di stampa Tass Leonid Mihailovich Sevastianov, presidente dell'Unione dei «Vecchi credenti» russi, che sarebbe in contatto con Bergoglio.

Ma dalla Segreteria di Stato si predica estrema cautela sulle reali intenzioni di apertura a negoziati del Cremlino, e si ricordano le parole di pochi giorni fa del cardinale Pietro Parolin a proposito dell'incontro di un mese fa con il ministro degli Esteri russo: Sergej Lavrov «ha ripetuto la versione russa» del conflitto; «io gli ho fatto presente la



Ieri l'incontro tra il Papa e l'arcivescovo di Kiev, Sviatoslav Shevchuk

preoccupazione del Santo Padre». Ognuno è rimasto sulle proprie posizioni, in pratica.

Intanto ieri il capo della Chiesa greco-cattolica ucraina, Sviatoslav Shevchuk, è stato ricevuto dal Papa. L'arcivescovo maggiore di Kiev ha dichiarato che «la guerra in Ucraina è coloniale e le proposte di pace che vengono dalla Russia sono di pacificazione coloniale». Implicano «la negazione dell'esistenza del popolo ucraino, della sua storia,

cultura e anche la Chiesa. È la negazione dello stesso diritto all'esistenza dello Stato ucraino, riconosciuto dalla comunità internazionale con la sua sovranità e integrità territoriale. Su queste premesse, le proposte della Russia mancano di un soggetto di dialogo». Shevchuk ha donato a Francesco il frammento di una mina russa che ha distrutto la facciata della chiesa di Irpin, vicino a Kiev. Un regalo simbolico «perché simili pezzi di mina si estraggono dai

corpi di militari, civili e bambini ucraini, segno visibile della distruzione e della morte che ogni giorno porta la guerra».

Nel frattempo un prete russo, Mikhail Vasilyev, 51 anni, che aveva incoraggiato le donne ad avere più figli così da soffrire meno per la loro partenza per il fronte, è rimasto ucciso sul campo di battaglia in Ucraina, secondo quanto annunciato dalla Chiesa ortodossa russa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contattati Yuri Ushakov, consigliere di Putin e Nikolai Patrushev

Le trattative segrete di Washington per trovare un accordo con Mosca

IL RETROSCENA

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Il Wall Street Journal dà un nome e un volto ai funzionari dell'entourage di Putin con cui Jake Sullivan ha avuto frequenti conversazioni negli ultimi mesi. Si tratta di Yuri Ushakov consigliere per la politica estera del capo del Cremlino e di Nikolai Patrushev, controparte di Sullivan nel governo di Mosca. La Casa Bianca si è limitata a non commentare le indiscrezioni, così come il Cremlino.

Nel giro di due giorni però Washington ha fatto filtrare cauti segnali sull'esistenza di contatti non sporadici.

Sabato era stato il Washington Post a scrivere che gli Usa stavano premendo su Zelensky (che ha ricevuto venerdì la visita di Sullivan) affinché mostrasse maggiore disponibilità al dialogo e facesse cadere la pregiudiziale nei confronti di trattare con Putin. L'obiettivo non è tanto spingere — precisa-

no fonti americane — il presidente ucraino ai negoziati, quanto evitare di cucirgli addosso, agli occhi della comunità internazionale, un vestito da «signor No» che diventerebbe complicato sfilargli quando l'ora dei negoziati avverrà. Ieri un consigliere di Zelensky, Mikhailov Podolyak, ha detto «che Putin non è pronto e quindi noi andiamo avanti sulla nostra linea» indicando che si tratterà solo con un nuovo leader. Poco prima Mosca, per bocca del portavoce del Cremlino Dmitri Peskov, aveva rifiutato di commentare le conversazioni con Sullivan ma sul dialogo si era detto «aperti come sempre», «ma è Kiev a non volere».

A Washington sono convinti che prima o poi il momento del negoziato arriverà. Fonti d'intelligence Usa spiegano che vi sono tre elementi attorno ai quali l'Amministrazione di Biden si sta muovendo. Il primo è la convinzione che attorno a Putin vi sia una schiera di pragmatici su cui fare leva. Fra questi rientra Ushakov, già ambasciatore russo a Washington; in secondo luogo,

l'America è convinta che la sicurezza dell'Ucraina non la potranno garantire né le armi Usa né soprattutto l'Unione europea o una postura definitiva della Nato schiacciata sul fronte orientale in perenne assetto di pronto intervento. Serve per questo studiare con Mosca una «struttura dell'architettura della sicurezza regionale» che garantisca l'Ucraina e di conseguenza dell'Europa. In terzo luogo, la convinzione che non si possa «imporre a Mosca un sistema modello Trattato di Versailles». Nessuna umiliazione è utile. Per ora questa è la grand strategy che non si sa quanto sia condivisa nei dettagli da Biden.

Resta il fatto che l'obiettivo è giungere a un negoziato mettendo Zelensky in posizione di forza. Ieri a Kiev sono arrivati i missili della componente della difesa antiaerea Nasams e Aspide, gli ucraini hanno ringraziato i fornitori americani, norvegesi e spagnoli. Tre giorni fa un nuovo stanziamento di 400 milioni di dollari in razzi e munizioni è stato approvato dal Dipartimento di Stato. Si tiene d'occhio il fronte



Zelensky e Sullivan si sono incontrati a Kiev il 4 novembre

di Kherson ritenuto una delle chiavi di volta del conflitto, secondo gli analisti Usa, che temono lo stallò possa dare fiato a Putin.

La Casa Bianca non ha commentato le «conversazioni di Sullivan», ma era stato lo stesso consigliere a Meet the Press il 25 settembre scorso a dire che c'erano «frequenti contatti ad alto livello con i russi». Il tema allora, aveva evidenziato, il consigliere Usa era il nucleare e la necessità di recapitare a Mosca il messaggio delle conseguenze «catastrofiche» se Putin avesse ordinato di ricorrere, prima volta nella storia, all'arsenale di armi tattiche. E di quello nei mesi scorsi durante le varie conversazioni si sarebbe parlato sull'asse Mosca-Washington. I capi della Difesa, Austin e Shoigu, si

sono sentiti due volte in pochi giorni e c'è piena sintonia sulla necessità di mantenere aperti i canali di dialogo militari. Altra questione sono gli attacchi sulle infrastrutture civili, l'elemento attorno al quale Putin sta costruendo l'escalation.

L'Amministrazione però non sembra compatta sulla linea da seguire. Sullivan guida il fronte realista e il suo attivismo non convince appieno l'ala intransigente i cui leader siedono al Dipartimento di Stato. Antony Blinken, segretario di Stato, sin dai tempi in cui ricopriva incarichi al Consiglio per la Sicurezza nazionale sotto Obama, era intransigente e oggi non vede dietro questi contatti «ad alto livello» frutti positivi da raccogliere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il 2 novembre è mancato a 100 anni

Mario Fabiani

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ROSSELLA con FABIO.

Si ringraziano per l'assistenza prestata ROSITSA e DESISLAVA.

Per espressa volontà dell'estinto l'annuncio avviene a tumulazione avvenuta.

Trieste, 8 novembre 2022

Ricordano con affetto

Zio Mario

MICHELE, DONATELLA, ALESSANDRA, GIAMPAOLO.

Trieste, 8 novembre 2022

Partecipano al lutto i cugini BONIVENTO e BRADASCHIA.

Trieste, 8 novembre 2022

Vicini con affetto, famiglie MONTONESI e MANZARA.

Trieste, 8 novembre 2022

E' mancato

Lorenzo Hoffer

Lo annunciano i figli MAURIZIO, ELENA e MICHELE, i fratelli MARINO e ADRIANA e parenti tutti.

Il funerale si terrà giovedì 10 novembre, alle ore 9.40, in via Costalunga.

Trieste, 8 novembre 2022

X ANNIVERSARIO

Maria Pappucia

Eternamente

LIANA

Trieste, 8 novembre 2022



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

**CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE**



**ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB**



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

Le rotte dei profughi

Migranti

Pressing dell'Europa

L'Ue: farli scendere a terra è dovere legale. In campo anche la Commissione: «L'Italia riceve già fondi per l'asilo»
Nell'ambito del nuovo meccanismo volontario di solidarietà previsti i trasferimenti per il ricollocamento

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Da parte di Bruxelles c'è molta perplessità, per usare un eufemismo, sulla scelta di consentire «sbarchi selettivi». Una portavoce della Commissione, interpellata sulla questione, ieri ha precisato che «bisognerebbe fare ogni sforzo possibile per minimizzare il tempo di permanenza in mare delle persone a bordo delle navi». Un messaggio lanciato attraverso un cauto giro di parole, che però ha un significato ben preciso: non bisogna mandare indietro i migranti considerati «non vulnerabili». Anche perché questo lederebbe il loro diritto di presentare la richiesta d'asilo.

L'esecutivo Ue ha scelto di non dirlo in modo netto per evitare di andare allo scontro frontale con l'Italia, tanto che ha sottolineato di «accogliere con favore il fatto che 500 mi-



Abbracci e lacrime
Il saluto tra un giovane in procinto di sbarcare nel porto di Catania e un membro dell'equipaggio della Ong che l'ha salvato in mare

granti siano stati fatti sbarcare» dalle navi appartenenti alle Ong. Ma sottotraccia è iniziato un pressing per far sì che Roma apra i porti a tutti i passeggeri recuperati in mare durante le operazioni di salvataggio: «C'è un obbligo giuridico e morale di salvare vite in mare», ha sottolineato la portavoce della Commissione – e c'è

un obbligo giuridico per gli Stati di farlo a prescindere dalle circostanze che hanno portato le persone a trovarsi in difficoltà». Per questo la Commissione ha invitato «tutti gli Stati» a «salvare vite e a rispettare i loro obblighi giuridici». La Commissione invece non commenta le parole del Papa su una gestione Ue dei migranti.

«Ricordiamo che l'Ue fornisce un supporto concreto all'Italia nella gestione della migrazione. Nell'ambito del nuovo meccanismo volontario di solidarietà, la Commissione sostiene i trasferimenti di ricollocamento, in collaborazione con le autorità nazionali e insieme all'Agenzia dell'Ue per l'asilo e all'Organizzazione in-

ternazionale per le migrazioni», dice Anitta Hipper, portavoce della Commissione europea per gli affari interni. La Ue inoltre aiuta finanziariamente l'Italia che è stata la principale beneficiaria del Fondo per l'asilo, la migrazione e l'integrazione (Amif) nell'ambito del quadro finanziario pluriennale 2014-2020. E lo stesso varrà per il futuro.

Intanto cresce la disperazione a bordo delle navi delle Ong tra i migranti ai quali non è stato l'ok per lo sbarco perché «non idonei». E tra quelli che sono ancora in alto mare da più di venti giorni come la Ocen Viking fuori dalle acque territoriali con 230 naufraghi. «La situazione a bordo è esplosiva. il disagio mentale tra i naufraghi è esploso e ha raggiunto il limite» avverte la Ong Sos Mediterranee che ha a bordo anche tre malati gravi. Ieri tre naufraghi dei 215 restati a bordo si sono gettati in acqua dalla nave Geo Barents. Uno dei tre l'ha fatto per salvare un compagno e poi è risalito a bordo. I due naufraghi, un egiziano e un siriano, non han-

no intenzione di risalire sulla nave. «Se mi rispediscono in Libia voi mi salverete di nuovo», ha detto ai volontari della Ong. La tensione si manifesta anche sui cartelli realizzati dai superstiti, con pezzi di cartone su cui hanno scritto «Help Us». «Purtroppo lo stato di sofferenza delle persone ha fatto sì che tre di loro si sono buttate in acqua», spiega il capo delle operazioni di soccorso e ricerca di Geo Barents, Riccardo Gatti, avvertendo che a bordo può «succedere di tutto». Intanto la Rise Above con a bordo 89 migranti ha avuto il via libera per attraccare al porto di Reggio Calabria. Il suo approdo è previsto alle 3 di mattina dell'8 novembre. «Ci aspettiamo che le autorità italiane consentano a tutti di accedere alla procedura legale di richiesta e allo stesso tempo chiediamo alla Germania di accogliere più persone», dice la portavoce di Mission Lifeline Hermine Poschmann. E in effetti gli 89 migranti potranno sbarcare tutti perché il loro soccorso è avvenuto in modalità Sar. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strategia del ministro dell'Interno premia la nave tedesca che ha contattato il centro di soccorso

Piantedosi rompe il fronte delle ong e fa sbarcare tutti dalla Rise Above

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti / ROMA

Inutili finora gli appelli e i moniti internazionali. Il governo va dritto per la sua strada, anche se con molta cautela per schivare almeno qualcosa tra le critiche. Che la linea non sia cambiata, il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, lo ha ribadito anche ieri: «Ci stiamo comportando con umanità ma fermezza sui nostri principi. In tal senso impronteremo le prossime azioni». L'umanità consiste nell'aver fatto sbarcare i cosiddetti fragili, i minori, e i nuclei familiari. Tutti gli altri, no.

In questo modo, però, con una certa abilità, Piantedosi non può essere accusato di lasciare donne e bambini sul ponte di una nave da salvataggio. E si dimostra un duttile giocatore, in questa partita a

scacchi con l'Europa e con la Germania, permettendo alla piccola «Rise Above», un'altra nave umanitaria con 89 naufraghi a bordo, di dirigere con tutte le autorizzazioni verso il porto di Reggio Calabria. Trattamento diverso, perché questa nave, anch'essa battente bandiera tedesca, non avrebbe violato la regola fondamentale, ovvero si è rapportata fin da subito con il centro di soccorso. Per le due navi «Humanity 1» e «Geo Barents», invece, pugnor duro: la Capitaneria di Porto, che dipende dal ministero delle Infrastrutture, ossia Matteo Salvini, ha già prospettato ai comandanti una multa da 50mila euro se non rispetteranno gli ordini e non lasceranno subito il porto con i migranti scartati, cioè il «carico residuo» stando alla terminologia del Viminale.

La differenza di trattamento in fondo è una carta in più nella partita diplomatica che s'è aperta. Serve a dimostrare

in Europa che il governo Meloni non rifiuta in toto gli obblighi della Convenzione sul Mare, ma solo nel caso di Ong troppo autonome. E infatti, parallelamente al braccio di ferro che va in scena nel porto di Catania, circa 500 migranti partiti dalla Libia - segnalati dal sito Alarm Phone, dopo 3 giorni di navigazione - sono stati salvati al largo della Sicilia: in 250 sono stati portati ad Augusta, altri 220, soprattutto donne e minori, saranno trasferiti a Pozzallo.

«Stiamo accogliendo - spiega dunque il ministro - anche altre navi che arrivano con eventi Sar (search and rescue, ndr). Non stiamo facendo mancare a nessuno l'assistenza umanitaria come ci viene internazionalmente riconosciuto». Quanto ai migranti rimasti a bordo delle due navi, e che protestano sempre più accoratamente per non essere scesi a terra, «sono costantemente monitorati dagli orga-

nismi competenti».

Come andrà a finire, al ministero dell'Interno lo sanno già. È questione di giorni, ma alla fine scenderanno tutti. Non prima, però, di avere portato a casa qualche segnale di trattativa con i partner sui ricollocamenti e sulla questione giuridica della bandiera. La vera questione è questa e Piantedosi lo lascia anche capire. «Stiamo lavorando sia sui tavoli europei che nazionali».

La disponibilità ad aiutare i più vulnerabili, insomma, lasciando gli uomini soli a bordo, considerati a priori come «migranti economici», gli serve a prendere tempo e premere su quell'altro tavolo. E il governo sapeva che avrebbe affrontato una tempesta mediatica in Italia e nel mondo: l'aveva messo in conto, ma ha calcolato che bisognava partire da subito con la fermezza.

E se poi le navi umanitarie terranno duro, rifiutandosi di



Un'altra nave con 89 profughi è diretta a Reggio Calabria

lasciare il porto, magari aspettando l'esito del ricorso al Tar del Lazio contro il permesso di ingresso a tempo e lo screening a bordo, tanto meglio. Il ministero dell'Interno avrà ottenuto l'effetto collaterale di tenere lontano dalla Libia due tra le principali navi da salvataggio che pattugliano quel tratto di mare. Ce ne sarebbe una terza, la norvegese «Ocean Viking» con 234 migranti a bordo, che finora è rimasta fuori dalle acque territoriali italiane. Non per paura, ma perché ha avanzato ri-

chiesta di sbarco oltre che all'Italia anche alla Grecia, alla Francia e a Malta. Stai in attesa di una risposta.

Il brutto clima che si respira in Italia ha indotto intanto una Ong spagnola a fermarsi e vedere come finisce: la Salvamento Marítimo Humanitario, dei Paesi baschi, ha rinviato la partenza per il Mediterraneo per le «incertezze che ci sono in Italia sulle misure che potrebbe prendere il nuovo governo di estrema destra». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rotta dei profughi

Migranti in coda alla Casa Rossa

L'emergenza si allarga a Gorizia

In 150 ammassati fuori dagli uffici della Polizia di frontiera E a Trieste ieri altri 84 arrivi. La Caritas: «Situazione grave»

Francesco Fain
Piero Tallandini

Sono arrivati a Gorizia alla spicciolata nel corso delle prime ore della mattinata di ieri. Piccoli gruppi che si sono, mano a mano, ammassati davanti agli uffici della Polizia di frontiera nel piazzale della Casa rossa, raggiungendo - secondo i dati forniti dalla Questura - quota 150 persone.

Erano almeno cinque anni che a Gorizia non si vedevano scene di questo tipo. Ma dopo un periodo abbastanza calmo sul versante degli arrivi dei richiedenti asilo, il capoluogo isontino è tornato al centro dell'attenzione. Le avvisaglie che qualcosa stava cambiando le si erano già avute a Gradisca d'Isonzo dove, da luglio, la Fortezza, grazie al passaparola fra i migranti, è diventata improvvisamente una sorta di appendice a cielo aperto di un Cara stracolmo.

A tracciare l'identikit dei nuovi arrivati è il capo di gabinetto della Questura, Andrea Bottega. «Quasi tutti - spiega - sono di nazionalità egiziana, e risulta siano già entrati in Italia dalle Questure di sbarco del Sud Italia, come Taranto in Puglia o altre città della Sicilia. Una minima parte, invece, ha percorso la "Rotta balcanica" che è quella utilizzata, di norma, dalla stragrande maggioranza delle persone che arrivano, poi, dalle nostre parti».



TUTTI IN CODA A GORIZIA
IN ALTO E NELLA FOTO GRANDE
I MIGRANTI IN ATTESA (FOTO BUMBACA)

Nel capoluogo isontino da 5 anni non si vedevano scene simili. La Questura: strutture d'accoglienza sature sul territorio

Il direttore dell'ente diocesano don Amodio: «Afflusso continuo e l'ostello scout di Campo Sacro è ormai al collasso»

Bottega conferma che i migranti sono arrivati, nelle ultime ore, a piccoli gruppi e non in massa. Perché siano arrivati a Gorizia resta un mistero. Cosa la rende così appetibile? Perché siamo una meta gradita? Probabilmente, conferma la Questura, le motivazioni sono le stesse emerse di recente a Gradisca d'Isonzo. «Ci hanno sempre detto che questo Cara funzionava bene, come accoglienza e come tempi per ottenere le carte di asilo. Invece, nemmeno riusciamo ad entrare», erano state le dichiarazioni raccolte fra i migranti nei giorni passati. E le riflessioni sono dello stesso tenore anche fra i migranti in attesa alla Casa Rossa.

Ora, cosa succederà? La Questura di Gorizia rimarca, per l'ennesima volta, che le strutture di accoglienza dell'Isontino sono sature. «Se i migranti risultano essere già fotosegnalati altrove e avevano una destinazione definita, allora li inviteremo a recarsi nelle Questure territorialmente competenti - spiega con chiarezza Bottega -. Se, invece, non sono stati fotosegnalati, avvieremo la normale procedura. È chiaro che vengono al Nord perché pensano di trovare una situazione migliore di accoglienza. Ma strutture idonee a disposizione non ce ne sono». Insomma, non sarà affatto facile trovare sistemazioni in cui poter ospitare i migranti.



Intanto, mentre Gorizia si ritrova dopo anni in prima linea sul fronte immigrazione, a Trieste il problema dell'accoglienza ha assunto ormai da tempo i connotati dell'emergenza. Ieri sono arrivati altri 84 migranti: «La situazione resta grave, la scorsa settimana abbiamo avuto centinaia di arrivi, con il picco dei 190 registrati venerdì - afferma il direttore della Caritas diocesana don Alessandro Amodio -.

La Prefettura sta facendo molto per favorire i trasferimenti dei migranti, ma l'afflusso dei nuovi arrivi sulla rotta balcanica è continuo. Ci sono strutture ai limiti della sopportazione come l'ostello scout a Campo Sacro. Sono previste anche delle tende, ma chiaramente adesso c'è anche il problema della temperatura che

soprattutto di notte diventa rigida». «La situazione è grave - aggiunge don Amodio - e a differenza degli anni scorsi il fenomeno non risulta in flessione nei mesi di ottobre e novembre. Basti pensare che nel 2021 l'apice era stato toccato in agosto quando, in una sola giornata, si erano registrati 146 arrivi. Quest'anno numeri del genere sono diventati, di fatto, la normalità».

NELLA CITTADINA ISONTINA

Notti all'addiaccio a Gradisca

Sempre più tende davanti al Cara

IL CASO

LUIGI MURCIANO

A Gradisca sono ancora diverse decine i migranti che dormono all'addiaccio in attesa di fare il proprio ingresso al Cara, molti di loro trovando rifugio in tende che si moltiplicano di giorno in giorno. I tempi di attesa per essere accolti nel-

la struttura si sono dilatati, passando da una manciata di giorni a un mese, stando a quanto riferito dagli stessi richiedenti asilo. Questo perché il Cara "scoppia" - poco meno di 700 le presenze attuali - e da due settimane non vengono effettuati trasferimenti in altre strutture fuori regione: il sistema-accoglienza è ingolfato in tutta la Penisola. Circa 300 migranti già ammessi nel circuito dell'accoglienza si trovano

nell'edificio che ne dovrebbe ospitare poco più di 200. Altri sono sistemati nelle tensostrutture e nei moduli abitativi allestiti sin dai tempi della pandemia - e poi rinforzate - all'interno del perimetro della struttura. Ma gli arrivi non si sono mai fermati e non c'è più posto per tutti. Il tam tam di massa fra i giovani pakistani sull'opportunità di raggiungere la provincia di Gorizia si sviluppa sulle chat di Telegram e

Whatsapp. «Ci viene consigliato di raggiungere Gradisca perché c'è un Cara che funziona e la Commissione per il diritto d'asilo evade rapidamente le pratiche», le parole di un ragazzo. Raggiungono l'Isontino non soltanto i tanti in viaggio lungo la rotta balcanica, ma anche stranieri che già si trovano nel nostro Paese e arrivano da Napoli, Torino, Roma e altre città. E così intanto la "mini-tendopoli" degli esclusi (temporaneamente) dal Cara, comparsa in via Santa Maria Maddalena a poche decine di metri dal centro di accoglienza, continua ad esistere. È l'unico riparo concreto, peraltro realizzato dagli stessi migranti per ripararsi dal freddo e dalle intemperie. Altri si arrangiano con le coperte. Tutto attor-

I MIGRANTI NELLE TENDE

ALCUNI RICHIEDENTI ASILO ACCAMPATI IN STRADA (FOTO PIERLUIGI BUMBACA)

Dormono all'esterno dell'edificio in attesa di poter essere accolti, ma non ci sono posti: «Siamo qui perché le cose funzionano»

no gli indumenti messi ad asciugare, i rifiuti raccolti in un borzone nei pressi di una casa diroccata. Alcuni migranti vi hanno pure trovato rifugio, riferiscono i residenti della zona. Alcuni cittadini hanno aiutato portando cibo e coperte. Intanto l'altra sera negli spa-

zi parrocchiali di San Valeriano era in programma l'incontro del mondo del volontariato sociale favorito dall'Unità pastorale di Gradisca e dall'amministrazione comunale, con la Caritas pronta a fare la propria parte anche se ora si è aperto il fronte dell'emergenza anche nel capoluogo. Il sindaco Tomasini ha invitato il prefetto di Gorizia, Raffaele Ricciardi, a tenere un incontro con la cittadinanza e con il consiglio comunale. La direzione nella quale l'amministrazione comunale intende andare è quella di chiedere sia ridotta drasticamente la presenza di richiedenti asilo sul territorio comunale chiedendo trasferimenti al ministero dell'Interno e un hub regionale per l'accoglienza in emergenza. —

La rotta dei profughi



«Le condizioni delle aree di origine da cui partono i migranti sono peggiorate e questo ha contribuito all'aumento degli arrivi. Parliamo prevalentemente dell'Afghanistan, delle zone alluvionate del Pakistan e anche dell'Iraq dove si stanno registrando nuove tensioni – sottolinea il presidente dell'Ics Gianfranco Schiavone –. Comunque l'afflusso così consistente nelle prime settima-

ne di autunno non è una novità assoluta se andiamo a ritroso negli anni. Piuttosto, va rimarcato che il governo avrebbe dovuto predisporre da tempo un piano di prima accoglienza più strutturato, favorendo un numero maggiore di trasferimenti da Trieste. Ne basterebbero una trentina al giorno per rendere il problema più gestibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Trieste decine di stranieri in fuga da fame e guerra stanno in strada senza un riparo dal freddo. C'è chi non mangia da giorni. Residenti e pendolari li osservano tra perplessità e compassione

Gli invisibili sotto gli occhi di una città intera

Il mondo di piazza Libertà

LE STORIE

FRANCESCO CODAGNONE

Sono lì, sotto gli occhi di tutti, eppure è come se fossero invisibili. Fogli di giornale, pezzi di cartone, una coperta per i più fortunati. Alle quattro di pomeriggio fa già freddo. C'è chi chiacchiera tra le panchine, chi dorme al sole, chi aspetta, non sa chi e cosa. Presto sarà sera, e poi notte, ma loro non andranno via. Le luci, in piazza Libertà, non si spengono mai: è lì, sotto i lampioni, che anche questa notte dormiranno decine, forse un centinaio di migranti. Un'anomalia, sicuramente una nota stonata in una città così elegante. C'è Trieste, e poi l'altra Trieste. «È la città più bella d'Italia, eppure la più triste». Pietro fa il pendolare, regionale veloce da Mestre. «Arrivando in stazione, Trieste ti accoglie subito con una profonda sofferenza». Il problema in sé non è il decoro di quella piazza, che di "libertà" sembra conservare così poco. Il problema è l'abbandono delle persone, a pochi passi dal centro, che inizia a colorarsi di luci e comete di Natale.

«Li vedo svegliarsi la mattina, quando apro il bar, e poi coricarsi la sera, quando chiudo» racconta Giusy Ruggero, dipendente del Bar Alla Stazione. «Capita vengano qui per un caffè, e alcuni clienti si straniscono». «A volte noto qualche ragazzo litigare, alzare la voce e fare confusione. Eppure, la maggior parte di loro non dà problemi» riflette Ignazio Maria Lo Cascio, fuori dal bar. «La colpa non è loro, ma di chi li lascia lì». Parlare di colpa, però, non è poi così semplice. Al bancone del bar si sentono anche altre voci, più dure, di chi preferisce non esporsi: «Quei ragazzi danno fastidio». I motivi sono diversi. Tra questi, spesso, c'è la paura, se non vissuta quantomeno attesa. «Non mi sento mai del tutto al sicuro» confida Clarissa, universitaria di 19 anni, correndo verso il treno che la riporterà a casa, a San Donà di Piave: «Non è perché siano stranieri, ma è perché sono tanti, anche quando è buio».

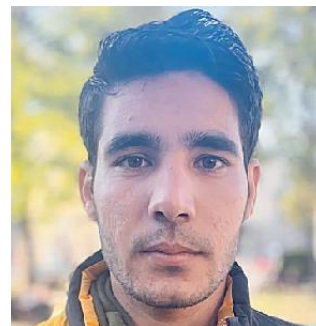
Sono tanti, è vero. Quasi tutti uomini, tra i venti e i trent'anni. Qualche bambino, pochissimi, e quasi nessuna donna. Afgani e pachis-



Thair Mahmoud, del Pakistan, uno dei tanti migranti ieri in piazza Libertà a Trieste



Fazal Amin Armani



Ghulam Habib



Giusy Ruggero



Mariella Rosini



Ignazio Maria Lo Cascio



Asmed Kahan

La dipendente del bar Alla Stazione: «Li vedo dalla mattina a sera, a volte i clienti si straniscono»

Un avventore: «A volte noto qualche ragazzo litigare, alzare la voce. Eppure, quasi nessuno dà problemi»

stani, soprattutto. Ma tanti provengono anche dall'India, dalla Turchia, dall'Iraq e dalla Siria. «Non ho motivi per aver paura: sono loro, semmai, ad aver paura» precisa Mariella Rosini, della Tabaccheria Stazione centrale. «Sono ragazzi che portano con sé mondi pieni di tristezza, e sperano di trovare qualcosa di meglio. Sono così giovani, e i giovani hanno ancora speranza». Ma quale speranza rimarrà, quando arriverà la notte, e sarà una distesa di sagome a terra, di sacchi a pelo e coperte termiche?

Thair Mahmoud ha vent'anni, ha lasciato il Pakistan qualche mese fa. Dorme per strada da quattro giorni, non mangia da due. Forse non sa che c'è un posto, la Caritas in via dell'Istria, dove è possibile mangiare gratuitamente. Fazal Amin Armani, afgano di ventisei anni, quell'indirizzo lo conosce, ma non sa come pa-

gare il biglietto dell'autobus per arrivarci. Ha una ferita al piede, anzi tre: tre proiettili che per poco non l'ammazzavano quand'era bambino. Shafiq, anche lui afgano, bambino non lo è mai stato: ha soli sedici anni eppure ha già fatto un lungo viaggio. Ghulam Habib, pachistano di ventuno anni, sente molto freddo: ha recuperato una coperta, ma la dividerà con i suoi compagni. Tra questi c'è anche Rainku Kumar, trent'anni. Viene dall'India, ma sogna il Portogallo, dove fa caldo. Un po' in disparte, solitario, c'è Asmed Kahan, pachistano. Ha ventiquattro anni. Come tanti altri, Asmed ha fame e freddo. Vorrebbe rimanere a Trieste, perché nonostante tutto gli sembra bella. Sogna un tetto sopra la testa, un lavoro. Qualsiasi lavoro andrebbe bene, «ma se potessi scegliere, mi piacerebbe dipingere le case. C'è bisogno di un po' di colore e felicità».

La rotta dei profughi



Grilli: «Opzione in stand by in attesa di un confronto con il Governo»
Opposizioni all'attacco: «L'inverno è alle porte, decisione molto grave»

A Trieste il Comune fa retromarcia sull'ipotesi dormitorio in via Flavio Gioia

IL CASO

GIOVANNI TOMASIN

Salta la nuova struttura di accoglienza in via Gioia a Trieste. È la novità emersa ieri in Consiglio comunale durante la risposta dell'assessore al Sociale del municipio triestino Carlo Grilli a un'apposita interrogazione dell'opposizione. La scelta suscita le contrarietà inevitabili della minoranza, e l'altrettan-

to inevitabile soddisfazione del partito di maggioranza relativa, Fratelli d'Italia, che dal primo giorno si era detto contrario all'idea di uno spazio per accogliere i migranti che la notte stazionano in piazza Libertà.

All'inizio della seduta di ieri il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza ha interrogato l'assessore sullo stato del procedimento. Grilli ha risposto come segue: «Il Comune opera di concerto con la Prefettura. La fotografia dei flussi migratori che ha coinvolto il no-

stro territorio, in questi giorni come non mai, ci racconta che la situazione venuta a verificarsi esige una risposta strutturale in quanto la città non può reggere tali numeri. Questo sia per la dignità delle persone che per il decoro di una delle porte d'accesso principali di Trieste». Il dormitorio di via Gioia, ha proseguito, «pur potendo rispondere ad una parte dei migranti in attesa di essere inseriti nel circuito di protezione, non può rappresentare la soluzione totale. Pur non abbando-

nando tale possibilità, si ritiene doveroso interloquire con il governo nazionale attraverso il ministro appena insediato, per rappresentare come tale situazione dovuta alla cosiddetta "rotta balcanica" debba essere considerata come elemento eccezionale e degno di attenzione, che necessita una risposta di concerto». Tale risposta, ha concluso Grilli, «si può ottenere solo attraverso una azione comune tra tutti gli attori coinvolti. Questo rappresentiamo a Roma».

La soluzione di via Gioia, ricordiamo, era spuntata dopo settimane di accampamenti notturni davanti alla stazione, in seguito alle quali centinaia di cittadini avevano sottoscritto una lettera inviata a sindaco e prefetto perché dessero una soluzione umana al problema. Da subito, però, il segretario provinciale di Fratelli d'Italia Claudio Giacomelli aveva chiarito la contrarietà del suo partito: «Sarebbe come proseguire con le politiche del vecchio governo, mentre si è appena insediato quello nuovo», aveva commentato ai microfoni di Telequattro. Ora, pur su basi tecniche, l'auspicio di Giacomelli diventa realtà: la palla torna al governo, quello nuovo.

Contrariato il civico Laterza: «Il passo indietro del Comune su via Gioia è molto grave an-

LE IMMAGINI

MIGRANTI IN PIAZZA (BRUNI), IL SITO DI VIA GIOIA E IL CONSIGLIO (LASORTE)

Il centro d'accoglienza era pensato come soluzione per i tanti migranti accampati di notte in piazza Libertà

Contrari al progetto gli esponenti di FdI «Dire sì vorrebbe dire continuare con le vecchie logiche»

che perché la situazione sta peggiorando con maggiori arrivi e più basse temperature. Avevamo apprezzato la posizione pragmatica di Grilli nell'aver proposto quella prima soluzione e allo stesso modo stigmatizziamo il fatto che la giunta si sia ora piegata al diktat politico di Fratelli d'Italia, che specula sulla situazione migratoria per meri scopi elettorali».

Così il capogruppo del Partito democratico Giovanni Barbo: «L'inverno è alle porte e ci

sono decine di persone, migranti e concittadini che hanno bisogno di aiuto e di un posto dove dormire. Avevamo accolto con favore l'annuncio del sindaco che sarebbe stata allestita una struttura in via Gioia, oggi apprendiamo con grande preoccupazione che quella strada è stata abbandonata in attesa di un confronto con il nuovo ministro, ma l'impressione è che lo stop arrivi da Fratelli d'Italia: il sindaco abbia uno scatto di orgoglio, lo faccia per le tante persone in difficoltà che ci sono oggi nella nostra città».

Di tutt'altro tenore il responso del capogruppo meloniano in aula, Marcello Medau: «Eravamo e siamo assolutamente contrari, sì. Noi pensiamo sia una soluzione deleteria per la cittadinanza, non possiamo aggravare ancor di più le condizioni di quella zona, quello è l'ingresso della città per i turisti che arrivano in treno o macchina, non si può aprire un dormitorio in quel quartiere. Avevamo delle forti perplessità fin da subito, perché è un importante punto di snodo per i mezzi del Tpl e non si possono danneggiare tanti utenti che utilizzano quotidianamente i mezzi, con persone che gravitano senza meta». La palla, quindi, ora passa a Roma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Grandi Classici a Fumetti
Disney

RIBELLE THE BRAVE

Per la prima volta i grandi film di animazione Disney diventano fumetti. "Grandi classici a fumetti", una raccolta unica per avvicinare anche i più piccoli al fantastico mondo della lettura.

Uscita 29
Dal 4 novembre
6,90 € in più



ESSENZA NOIR

IL CASO BRAMARD DAVIDE LONGO

Bramard, ex poliziotto sconvolto dalla morte della moglie e della figlia avvenuta anni prima, trova una nuova ragione di vita nella possibilità di catturare finalmente l'assassino che ha distrutto la sua esistenza.

Uscita 20
Dal 5 novembre
8,90 € in più

Le mosse dei partiti in Friuli Venezia Giulia



VALENTINA REPINI

Le differenze



Valentina Repini, consigliera comunale triestina, ha le deleghe a istruzione e pari opportunità nella segreteria dem. «Sono tra quelle dove saranno più evidenti le differenze programmatiche e valoriali tra chi ha governato in questi anni e l'alternativa del centro-sinistra – dice ringraziando Renzo Liva per la fiducia –. Nostro compito sarà fare emergere queste differenze, fondamentali per il futuro, in particolare per Trieste».

DIEGO MORETTI

Gli incontri



Renzo Liva, neo segretario del Pd Fvg, attende domani per ufficializzare i primi incontri con le forze politiche del centrosinistra potenzialmente interessate al "campo largo" anti Fedriga in vista delle prossime elezioni regionali. «Mi confronterò con il gruppo consiliare mercoledì – informa Liva –. Il capogruppo Diego Moretti sta lavorando sull'agenda e a breve renderemo note le date delle prime riunioni».

SERGIO EMIDIO BINI

L'accessibilità



«Rendere la nostra regione sempre più accessibile ai turisti con specifiche necessità è un obiettivo di primaria importanza che attesta la sensibilità per il mondo della disabilità». Così l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini presenta il progetto "Percorsi inclusivi alla scoperta del Fvg" dell'associazione di promozione sociale "Io ci vado" che fonde turismo esperienziale, tecnologia e competenze in materia di accessibilità.

Scesi da 14 a 9 i dem che affiancheranno il neo segretario. Tre i rappresentanti della Venezia Giulia. Nessun vice

Liva svela la squadra del Pd regionale

Meno componenti e spazio ai Forum

IL NUOVO CORSO

MARCO BALLICO

Renzo Liva disegna il Partito democratico del Friuli Venezia Giulia che cercherà di costruire l'alternativa al centrodestra in Regione. Il neo segretario dem, a poco più di una settimana dall'assemblea che lo ha indicato in quel ruolo, rende nota via comunicato la segreteria che lo accompagnerà fino alle elezioni di primavera, appuntamento cui verosimilmente seguirà una fase congressuale.

Non mancano le novità. Innanzitutto nei numeri: dai precedenti 14 componenti la segreteria scende a quota nove. E poi nei volti: degli uscenti le sole conferme sono quella dello stesso Liva, che mantiene le deleghe a economia e lavoro, e del tesoriere Paolo Mezzorana. Gli ingressi sono invece quelli di Manuela Cellotti, sindaca di Treppo Gran-



RENZO LIVA
IL SEGRETARIO REGIONALE DEL PD
IN ALTO UNA RECENTE DIREZIONE

«Ognuno ha deleghe e compiti precisi, ma il collettivo per me è decisivo: deve puntare al voto 2023»

de, delega a welfare e politiche intergenerazionali; Gloria Favret, presidente dell'assemblea del Pd provinciale di Pordenone, delega a percorso congressuale nazionale, terzo settore e diritti; Linda Tomasinsig, sindaca di Gradisca d'Isonzo, delega a integrazione, coesione territoriale e rapporti europei; Valentina Repini, consigliera comunale di Trieste, delega a istruzione e pari opportunità; Anna Ulian, consigliera comunale di Budonia, delega a montagna, sostenibilità, aree interne; Franco Lenarduzzi, sindaco di Ruda, delega a Enti locali; Luca Braiddotti, delega all'organizzazione; Salvatore Spitaleri, ex segretario regionale e coordinatore della segreteria con delega alla comunicazione.

Sono dunque tre le espressioni della Venezia Giulia: la consigliera comunale di Trieste al secondo mandato Repini, esponente della minoranza slovena, l'isontino Mezzorana e la sindaca di Gradisca Tomasinsig. Alle riunioni, in-

forma il Pd Fvg, sono inoltre invitati permanenti il presidente del gruppo consiliare regionale Diego Moretti, i parlamentari Debora Serracchiani e Tatjana Rojc, il segretario dei Giovani democratici della regione Morgan Baliviera, isegretari delle quattro federazioni provinciali, ancora Moretti per Gorizia, Caterina Conti per Trieste, Roberto Pascolat per Udine e Giorgio Zanin per Pordenone, e il coordinatore dei Forum Fvg 2023-30, che va però ancora individuato.

Quella dei Forum è un'ulteriore novità. La scelta di ridurre i membri è conseguente alla volontà di aprire uno spazio più ampio di discussione e di elaborazione. «Assieme alla salute e all'ambiente, economia e lavoro sono i cardini della proposta alternativa del Pd – spiega Liva – e sono tra le priorità dei Forum che accompagnano l'opera della segreteria anche sui temi dell'agricoltura, di sport e cultura, volontariato sociale, politiche gio-

vanili. Forum che puntano al 2030, con riferimento alla scadenza indicata dalla Ue per attuare gli obiettivi climatici e di transizione, decisivi anche per la nostra regione».

Liva, che fa sapere che nella sua gestione non sarà previsto un vicesegretario, assicura che «il Pd c'è, è in gara e lo dimostra con la nuova segreteria. Siamo prima di tutto una squadra, ognuno ha deleghe e compiti precisi, ma il collettivo per me è decisivo: una presenza che dovrà incidere e farsi sentire, incalzare la giunta Fedriga, puntare dritto all'obiettivo delle elezioni. Ora è il momento della massima concretezza – prosegue –, e la segreteria è chiamata a rafforzare ogni possibile azione dentro e fuori il partito, in stretta sinergia con il gruppo consiliare e la delegazione parlamentare. Rinnovo, parità di genere, amministratori e competenze: a questa segreteria chiedo passione e dinamismo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mozione presentata da Open Fvg

«Dal porto di Trieste non partano carichi di armi destinate all'Egitto»

L'INIZIATIVA

ANDREA PIERINI

«**B**loccare la partenza di armi dirette in Egitto dal Porto di Trieste e rendere il capoluogo giuliano una zona a tutti gli effetti smilitarizzata e neutrale come previsto dal tratta-

to di pace del 1947». Sono queste le richieste contenute nella mozione presentata dal consigliere regionale di Open Fvg, Furio Honsell, nella quale si impegna la giunta, nel rispetto soprattutto della vicenda legata all'assassinio di Giulio Regeni, a richiedere al governo di interrompere le relazioni economiche con l'Egitto. Al fianco di Honsell anche i Verdi con Tiziana

Cimolino e Gabriella Zampello, e Alessandro Capuzzo, esponente del Tavolo regionale per la pace.

«L'Egitto – ha spiegato il consigliere regionale ed ex sindaco di Ydine – è un paese dove non i diritti civili non sono rispettati e già per questo motivo l'Italia non dovrebbe vendergli armi. A ciò si aggiunge anche il caso di Giulio Regeni, il ricercatore torturato e ucciso a Il Cairo, e verso il quale l'Egitto non ha mai voluto fare giustizia mettendosi di traverso anche alle richieste italiane».

A snocciolare dati e numeri sui rapporti tra Italia ed Egitto è stato Capuzzo: «Secondo il sito weaponwatch.net tra il 2013 e il 2020 i governi italiani hanno auto-



Furio Honsell

rizzato vendite di armamenti militari a Il Cairo per 2 miliardi e 33 milioni di euro di cui 1,862 miliardi tra il 2019 e il 2020 rendendolo il primo paese destinatario di armi di produzione italiana. Dal porto di Trieste, inoltre, nel 2020 e 2021 si sono registrate notevoli esportazioni di materiale tecnologico apparentemente non militare in

gruppi merceologici in precedenza insignificanti o modesti come computer, ma si tratta di materiale riconducibile alla consegna di due fregate Fremm prodotte da Fincantieri e acquistate dall'Egitto».

«È una mozione fondamentale – ha sottolineato Cimolino – da portare in tutti i comuni, sia per quanto riguarda l'importanza della pace ma anche per il rispetto delle persone e il pensiero va sia a Regeni ma anche a Patrick Zaki incarcerato per 2 anni». «Il paradosso – ha concluso Honsell – è che l'Egitto, dove sono calpestati sistematicamente i diritti civili, sta ospitando la conferenza internazionale Cop27 sulla crisi climatica». —

L'ecosistema urbano in Friuli Venezia Giulia

UDINE

Rifiuti, passi avanti col Casa per casa

Udine, unica tra le città regionali, migliora ulteriormente il dato della raccolta differenziata registrato nel 2020 (più 4,2) e sfiora la percentuale del 75% (74,9% nel 2021 rispetto a 66,4% del 2019 pari a più 8,5 punti) grazie all'introduzione del sistema porta a porta denominato "Casa per casa" che ha portato all'eliminazione di oltre 20 mila cassonetti stradali. L'obiettivo di Comune e Net è quello di migliorare ancora grazie anche all'introduzione di nuove

isole ecologiche nelle zone ad alta intensità abitative caratterizzate dalla presenza di grandi condomini privi di spazi dove allestire un'isola condominiale. È in fase di realizzazione anche il biodigestore, un'opera da 35 milioni che consentirà di produrre biogas sfruttando il rifiuto organico.

Il risultato peggiore è stato registrato nella classifica degli alberi in città dove Udine è risultata "ultima" ma solo perché è stata tra le 4 città che non hanno inviato i dati. Dal Comune hanno però assicurato che i

dati ci sono e che il prossimo anno saranno comunicati: gli alberi presenti, secondo una stima degli uffici (è in corso il censimento puntuale) sono poco meno di 25 mila quindi uno ogni 4 abitanti che è comunque il dato più basso dei 4 capoluoghi del Fvg considerato che Trieste ha confermato i 102 alberi ogni 100 abitanti che la colloca tra le migliori città italiane, mentre Pordenone è passata dai 54,66 alberi ogni 100 abitanti del 2020 ai 65,33 del 2021 e Gorizia ha mantenuto i 26 alberi ogni 100 abitanti.



Cresce la differenziata

PORDENONE

Acquedotto con poche perdite

Da dieci anni Pordenone si conferma nella top ten della classifica di Legambiente e, pur avendo perso quattro posizioni negli ultimi due anni, è al vertice per diversi indicatori presi in esame da Legambiente. Tra questi sicuramente quello inerente la dispersione della rete idrica con Pordenone che ha ridotto dal 12,4 al 10,2 le perdite risultando la prima in Fvg e la seconda in Italia dove solo sei capoluoghi hanno registrato dati inferiori al 15%. Pordenone si è confermata un'eccellenza anche sul fronte della

percentuale di raccolta differenziata che nel 2021 si è attestata all'85,3, in leggero calo rispetto all'86,4 del 2020 ma superata solo da Treviso e Ferrara.

Altro aspetto positivo è l'estensione dei percorsi ciclabili e, più in generale, di tutte le misure infrastrutturali a supporto della ciclo-mobilità (che vanno a formare l'indice di metri equivalenti di percorsi ciclabili ogni 100 abitanti) che in Fvg cresce lievemente a livello di indice medio dei capoluoghi regionali attestandosi a 10,13 metri equivalenti ogni 100 abitanti (9,70

nel 2020) fermandosi leggermente al di sopra della media dei capoluoghi italiani che raggiunge i 9,86 metri equivalenti. A trainare il miglioramento si conferma Pordenone che registra anche il valore più alto con 18,6 metri equivalenti ogni 100 abitanti di percorsi ciclabili (più 8,26% rispetto al 2020). L'indice relativo ai metri equivalenti fornisce solo una prima indicazione di tipo quantitativo (mette insieme dati oggettivi e misurabili) e non ha pertanto la pretesa di valutare il livello qualitativo della rete.



L'acquedotto di Pordenone

ECOSISTEMA URBANO 2022 L'INDAGINE DI LEGAMBIENTE

CLASSIFICA GENERALE

Pos.	Città	Punteggio	Pos.	Città	Punteggio	Pos.	Città	Punteggio
1	Bolzano	79,02%	36	Varese	58,06%	71	Ascoli Piceno	49,00%
2	Trento	76,31%	37	Vicenza	57,70%	72	Pavia	48,17%
3	Belluno	73,74%	38	Milano	57,61%	73	Asti	48,13%
4	Reggio Emilia	72,99%	39	Teramo	57,52%	74	Frosinone	47,98%
5	Cosenza	72,79%	40	Pesaro	57,39%	75	Lecce	47,68%
6	Treviso	72,27%	41	Oristano	57,32%	76	Benevento	47,29%
7	Pordenone	72,00%	42	Livorno	57,03%	77	Prato	47,07%
8	Forlì	70,34%	43	Firenze	56,20%	78	L'Aquila	46,86%
9	La Spezia	67,89%	44	Piacenza	55,92%	79	Brindisi	46,35%
10	Mantova	67,28%	45	Aosta	55,35%	80	Enna	46,33%
11	Rimini	67,00%	46	Vibo Valentia	55,16%	81	Chieti	46,29%
12	Siena	65,43%	47	Novara	54,93%	82	Grosseto	46,14%
13	Venezia	65,05%	48	Matera	54,57%	83	Verona	46,09%
14	Parma	64,94%	49	Modena	54,38%	84	Monza	45,32%
15	Trieste	64,82%	50	Savona	53,49%	85	Bari	44,94%
16	Cuneo	64,15%	51	Rieti	53,44%	86	Pescara	44,52%
17	Ferrara	64,03%	52	Ravenna	53,29%	87	Campobasso	44,39%
18	Udine	63,66%	53	Genova	53,09%	88	Roma	43,85%
19	Perugia	63,31%	54	Lecco	52,91%	89	Nuoro	43,74%
20	Verbania	62,63%	55	Bergamo	52,23%	90	Caltanissetta	43,26%
21	Cremona	62,11%	56	Pisa	52,02%	91	Reggio Calabria	41,82%
22	Macerata	62,03%	57	Potenza	51,80%	92	Napoli	41,17%
23	Cagliari	61,99%	58	Agrigento	51,60%	93	Foggia	40,88%
24	Bologna	61,93%	59	Taranto	51,46%	94	Rovigo	40,73%
25	Terni	61,91%	60	Como	51,07%	95	Pistoia	40,72%
26	Ancona	61,48%	61	Trapani	50,91%	96	Siracusa	39,03%
27	Lucca	61,43%	62	Sassari	50,63%	97	Massa	38,41%
28	Sondrio	60,46%	63	Catanzaro	50,20%	98	Messina	37,65%
29	Padova	60,33%	64	Viterbo	50,14%	99	Salerno	36,54%
30	Gorizia	59,64%	65	Torino	49,95%	100	Crotone	36,11%
31	Arezzo	59,60%	66	Ragusa	49,95%	101	Isernia	34,99%
32	Biella	59,49%	67	Caserta	49,63%	102	Latina	33,79%
33	Cesena	59,02%	68	Vercelli	49,19%	103	Alessandria	32,24%
34	Brescia	58,98%	69	Avellino	49,04%	104	Palermo	25,95%
35	Lodi	58,60%	70	Imperia	49,03%	105	Catania	21,94%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano

Come diventare più green

CRISTIAN RIGO

Nella mappa dell'Italia disegnata dal rapporto di Legambiente sull'Ecosistema urbano, il colore prevalente a Nordest è il giallo - verde con Udine e Trieste che conquistano più di 60 punti sui 100 disponibili come Venezia e Padova (tutte gialle) mentre sono verdi Pordenone e Treviso che superano i 70 con Bolzano che addirittura sfiora gli 80 conquistando il primo posto seguita da Trento e Belluno. Vicenza e Gorizia si fermano invece sotto i 60 e sono arancioni, Verona e Rovigo, sotto i 50, si tingono di rosso, colore prevalente

da Roma fino alla Sicilia. Insomma guardando al resto del Paese in Fvg la situazione appare positiva con tre capoluoghi di provincia nelle prime venti (Pordenone settima, Trieste quindicesima e Udine diciottesima) e Gorizia trentesima. Confrontando i dati del 2021 con quelli dell'anno precedente si scopre però che a guadagnare due posizioni è solo Gorizia mentre Pordenone perde due e Udine e Trieste tre.

IMMOBILISMO

«I dati e le relative posizioni in classifica dei capoluoghi del Fvg - ha evidenziato Mauro D'Odorico referente per Ecosi-

stema urbano di Legambiente Fvg - manifestano una situazione di forte rallentamento, di sostanziale staticità che sfiora quasi l'immobilismo, anche se non mancano situazioni virtuose o in progressivo miglioramento, nella programmazione e attuazione di politiche urbane in grado di affrontare e superare la crisi climatica/ambientale e quella economica/sociale (oltre alla crisi sanitaria) attraverso un cambio di passo e di prospettiva».

POCO VERDE E AREE PEDONALI

«Nelle città non stanno crescendo né le aree pedonali, né le superfici a verde (aumenta la densità delle piante negli

spazi già presenti). Tutto questo - ha detto il presidente di Legambiente Fvg, Sandro Carnelutti - può significare che erodere spazi alle auto, migliorando la qualità dell'aria e la vivibilità delle persone è un processo ancora poco affrontato. Le città devono diventare laboratorio per la giusta transizione ecologica mettendo in campo soluzioni per migliorare la qualità ambientale, l'uso efficiente e circolare delle risorse, la mitigazione e l'adattamento al riscaldamento globale con una costante attenzione alle fasce deboli della popolazione. Gli esiti di Ecosistema urbano evidenziano che in Fvg questo processo è lento e non sempre

L'ecosistema urbano in Friuli Venezia Giulia

TRIESTE

Per i bus seconda solo a Milano

Trieste, secondo il rapporto, è alberata e ha un ottimo servizio di trasporto pubblico (è seconda solo a Milano per offerta), ma non eccelle su raccolta differenziata (limitata) e chilometri di piste ciclabili. «Sono orgoglioso perché la città è sempre ai posti alti di queste classifiche» commenta il sindaco Roberto Dipiazza. Sulla differenza e sulla presenza di piste ciclabili, spiega: «Termovalorizziamo 600 tonnellate al giorno di rifiuti e produciamo energia elettrica per 180 mila persone, quindi in una città complessa, non di pianura, con la bora, dove il sistema porta a porta non è percorribile, il dato sulla differenziata non mi preoccupa». Massimo Buiatti, direttore servizi ambientali AcegasApsAmga sottolinea come «migliorare la raccolta differenziata, in termini di quantità e di qualità a Trieste, è uno degli nostri obiettivi principali, ma saranno però i comportamenti dei cittadini, dei commercianti, degli esercenti, della parte produttiva e servizi a fare la vera differenza». Sui chilometri di ciclabile Dipiazza valuta come «non siano stati conteggiati quelli dalla Stazione ferroviaria fino alla Marinella, dove dobbiamo finire solo la segnaletica orizzontale». Sull'eccellente qualità del trasporto pubblico locale il presidente di Trieste Trasporti Maurizio Marzi Wildauer evidenzia come sia «una rilevazione che premia i grandi investimenti aziendali e il lavoro quotidiano di 800 persone, che assicurano al territorio un servizio con standard qualitativi europei». —



Un bus di Trieste Trasporti

LA.TO.

GORIZIA

Molti alberi ma pochi mezzi

Gorizia è al 30esimo posto della classifica generale, ma soffre più degli altri capoluoghi di provincia su vari fronti, a partire dal servizio di trasporto pubblico, che la vede solo al 73esimo posto. Meglio il verde urbano (metri quadrati per abitante), per cui è settima in Italia. «Essere trentesimi in una graduatoria di 105 comuni è come essere primi su tre», commenta ironico il sindaco Rodolfo Zibera, che rileva come «dati diversi da quelli in nostro possesso probabilmente abbiano determinato alcune collocazioni in graduatoria. Ad esempio: a me risulta ci siano oltre 10mila alberi a Gorizia». Per cercare di rendere il capoluogo isontino più green, il primo cittadino illustra come si stia intervenendo per la produzione di energia attraverso pannelli fotovoltaici su edifici pubblici e in un parco fotovoltaico. In riferimento alle piste ciclabili «sono in corso di realizzazione per oltre 15 chilometri entro la fine del 2023 e ciò ci consentirà di risalire la graduatoria. Gorizia è a misura di cittadino, si attraversa a piedi agevolmente, ecco perché il trasporto pubblico locale è sottoutilizzato. Un parco macchine inferiore ad altre città comporta minore traffico, meno inquinamento, un minor numero di vittime o infortuni sulla strada». La presidente di Apt Caterina Belletti spiega come l'azienda sia impegnata da tempo «nel rivedere l'offerta, tarandola alle mutate esigenze della popolazione. Il nuovo piano del traffico deve essere condiviso con tutti i sindaci, per raccogliere le esigenze e disegnare un servizio di maggiore appeal». —

LA.TO.



Alberi in un parco

LE PERFORMANCE AMBIENTALI DELLE CITTÀ

QUALITÀ DELL'ARIA: BIOSSIDO DI AZOTO (NO ₂) Media dei valori medi annuali in µg/mc. 2021		QUALITÀ DELL'ARIA: OZONO (O ₃) Media del n° giorni di superamento della media mobile sulle 8 ore di 120 µg/mc. 2021		QUALITÀ DELL'ARIA: POLVERI SOTTILI (PM10) Media dei valori medi annuali in µg/mc. 2021		ACQUA: DISPERSIONE DELLA RETE Differenza % tra acqua immessa e consumata per usi civili, industriali e agricoli. 2021	
Città	Punteggio	Città	Punteggio	Città	Punteggio	Città	Punteggio
Udine	19	Udine	31,5	Udine	18,5	Udine	23,3
Pordenone	25,9	Pordenone	30	Pordenone	21	Pordenone	10,2
Trieste	25,5	Trieste	16,5	Trieste	17,8	Trieste	38,2
Gorizia	20	Gorizia	27	Gorizia	17,4	Gorizia	34,5

RIFIUTI: PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI Produzione di rifiuti urbani (chilogrammi/abitante/anno). 2021		RIFIUTI: RACCOLTA DIFFERENZIATA % rifiuti differenziati sul totale dei rifiuti urbani prodotti. 2021		MOBILITÀ: PASSEGGERI TRASPORTO PUBBLICO Numero viaggi/abitante/anno sul trasporto pubblico. 2021		MOBILITÀ: OFFERTA TRASPORTO PUBBLICO Offerta: percorrenza trasporto pubblico (vetture-km/abitanti/anno). 2021	
Città	Punteggio	Città	Punteggio	Città	Punteggio	Città	Punteggio
Udine	542	Udine	74,9	Udine	60	Udine	25
Pordenone	520	Pordenone	85,3	Pordenone	14	Pordenone	20
Trieste	470	Trieste	44,4	Trieste	196	Trieste	60
Gorizia	501	Gorizia	64,2	Gorizia	16	Gorizia	16

AMBIENTE URBANO: ISOLE PEDONALI Estensione superficie stradale pedonalizzata (mq/abitante). 2021		MOBILITÀ: PISTE CICLABILI Chilometri totali di piste ciclabili. 2021		AMBIENTE URBANO: ALBERI IN CITTÀ Alberi/100 abitanti in aree di proprietà pubblica. 2021		AMBIENTE URBANO: VERDE FRUIBILE Verde fruibile in area urbana (mq/abitante). 2019	
Città	Punteggio	Città	Punteggio	Città	Punteggio	Città	Punteggio
Udine	0,06	Udine	41	Udine	nd	Udine	21,7
Pordenone	0,16	Pordenone	40	Pordenone	68	Pordenone	110,9
Trieste	0,51	Trieste	25,2	Trieste	102	Trieste	62
Gorizia	0,27	Gorizia	10,4	Gorizia	26	Gorizia	139,2

MOBILITÀ: TASSO DI MOTORIZZAZIONE AUTO Auto/100 abitanti.		ENERGIE RINNOVABILI: SOLARE TERMICO E FOTOVOLTAICO PUBBLICO Potenza installata (kW) su edifici pubblici ogni 1.000 abitanti. 2021	
Città	Punteggio	Città	Punteggio
Udine	66	Udine	3,55
Pordenone	70	Pordenone	15,58
Trieste	54	Trieste	1,46
Gorizia	69	Gorizia	4,64

IL CONFRONTO CON L'ANNO SCORSO

7	Pordenone	72,00%	Scende dal 5° al 7°
15	Trieste	64,82%	Scende dal 12° al 15°
18	Udine	63,66%	Scende dal 13° al 18°
30	Gorizia	59,64%	Sale dal 32° al 30°

WITHUB

coerente con gli obiettivi dell'Agenda 2030». Nel rapporto sono stati presi in esame 18 indicatori per valutare la qualità di aria, acqua, rifiuti, mobilità, ambiente urbano ed energia.

ARIA

La qualità dell'aria dei quattro capoluoghi presenta anche nel 2021 una situazione in chiaro scuro. Peggiora il dato medio del biossido di azoto dopo il netto miglioramento del 2020 (dovuto al lockdown) con Pordenone e Trieste che superano la media nazionale mentre si registra un calo dei livelli delle polveri sottili che interessa tutte e quattro le città regionali. In calo anche le giornate di superamento delle concentrazioni di PM10 superiori a 50 µg/m3 (Pordenone). L'ozono con un valore medio pari a oltre 26 giornate nel 2021, che supera la soglia di protezione della salute fissato in 25 giorni all'anno, si conferma come una criticità ambientale.

ACQUA

La dispersione della rete (ovvero la differenza, in termini percentuali, tra l'acqua immessa in rete e quella consumata per usi civili, industriali, agricoli) presenta, nella media pari al 20,2%, una situazione miglio-

Il rapporto di Legambiente ha preso in esame 18 indicatori per rilevare la qualità dell'ambiente nei capoluoghi di provincia

Situazione positiva in regione, ma rispetto agli anni passati ci sono stati pochi miglioramenti e restano diverse criticità

re rispetto al valore medio nazionale dei capoluoghi di provincia (36%). Il capoluogo più virtuoso si conferma Pordenone che migliora il dato già eccellente degli ultimi anni (dal 12,40% del 2018 passa al 10,20% del 2020) e si colloca, seconda, tra le 6 città italiane che riescono a contenere le perdite entro il 15%. Udine evidenzia un lieve miglioramento ma conferma un percentuale superiore al 23% (23,30%), Gorizia peggiora con perdite al 34,5% e Trieste arriva al 38,2%.

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Sostanziale conferma della percentuale della raccolta differenziata con il valore medio tra le città che si attesta al 67,20%, in lieve aumento rispetto al 66,58% del 2020 e si mantiene al di sopra dell'obiettivo di legge del 65% fissato per il 2012, con forti differenze tra le quattro città. Pordenone si conferma un'eccellenza a livello nazionale, con l'85,3% (lieve riduzione rispetto all'86,4% del 2020) è terza assoluta dietro a Treviso e Ferrara. Udine, unica tra le città regionali, migliora ulteriormente il dato del 2020 (più 4,2) e sfiora la percentuale del 75% (74,9% nel 2021 rispetto a 66,4% del 2019 pari a più 8,5

punti) dopo l'introduzione del sistema porta a porta "Casa per casa". Gorizia conferma il dato del 2020 (dal 64,3% al 64,2% nel 2021) e non raggiunge l'obiettivo del 65%. Trieste conferma il dato del 2020, ma fa registrare la percentuale più bassa tra le quattro città non riuscendo ancora a raggiungere il 45% (44,4%) pure al di sotto del dato medio nazionale del 61,5%.

TRASPORTI

Il servizio di trasporto pubblico conferma e accentua la fortissima flessione del 2020 correlata all'effetto della pandemia manifestando valori in diminuzione anche nel 2021 a Trieste, Pordenone e Udine. Mediamente le città regionali fanno registrare un calo di oltre il 20% rispetto al 2020 (rispetto al 2019 la flessione era del 28%). Pordenone registra una riduzione del 60% con un calo da 35 a 14 numero di viaggi per abitante all'anno. Udine scende da 108 a 60 con una riduzione del 44% rispetto al 2020. Trieste ha una flessione del 2% scendendo a 196 viaggi annui per abitanti. Gorizia in controtendenza migliora il dato del 2020 passando da 15 a 16 viaggi per abitante nel 2021. —

Choc a Piacenza per l'ennesimo incidente sul lavoro: la donna è morta nella vetreria dove lavorava da 26 anni

Nicoletta travolta e uccisa da un rullo

In sciopero i colleghi della fabbrica

IL CASO

Monica Serra

INVIATA A BORGONOVÒ (PIACENZA)

Da ventisei anni Nicoletta Palladini lavorava in questa vetreria di Borgonovo Val Tidone, a venti chilometri da Piacenza. Due figli ormai grandi e una vita intera, più della metà dei suoi anni, trascorsa a fare i turni in azienda, mattina, pomeriggio, notte. Con la sua esperienza, Nicoletta era diventata una delle coordinatrici del reparto Controllo qualità del vetro cavo lavorato nell'area a caldo. «Non un lavoro complicato», spiegano gli operai che non si danno pace, tutto il giorno asserragliati in un'assemblea permanente che in serata ha proclamato otto ore di sciopero per oggi, «perché, nonostante le richieste dei sindacati di sospendere la produzione, nessun reparto si è fermato. Neanche in segno di lutto e di rispetto per la morte di Nicoletta».

Quello che faceva lei, il con-



Operai davanti alla fabbrica dove ha perso la vita Nicoletta

trollo qualità «non doveva essere un lavoro pericoloso. Soprattutto da quando, nel 2020, con gli investimenti dell'industria 2.0, i proprietari avevano acquistato il nuovo macchinario che risparmiava agli operai la fatica di caricare e scaricare i bancali coi prodotti finiti, bicchieri, bottiglie, vasetti, dai rulli che li trasportano», spiega Stefano Rossi della Filitem Cgil di Piacenza. La «navetta» lo chiamano. La navetta che ha ucciso Nicoletta, a cinquant'anni, schiacciata in

un corridoio troppo stretto, tra un rullo e l'altro.

Faceva il turno di notte, ma i suoi colleghi in quel momento erano lontani da lei. La navetta si era bloccata già una prima volta all'una e mezza. La seconda, poco dopo le due. «Non una cosa insolita, anzi – racconta una collega –. La navetta si blocca ogni volta che qualcuno entra nel suo raggio di azione». Tutti quei sensori dovevano garantire maggiore sicurezza, ma così non è stato.

Forse Nicoletta è intervenu-

ta per farla ripartire – la cabina comandi è alle spalle – ma qualcosa è andato storto. Se si è trattato di un malfunzionamento della navetta lo scopriranno i carabinieri del comando provinciale, coordinati dalla procura diretta da Grazia Pradella che ha aperto un fascicolo per omicidio colposo e sequestrato il macchinario.

L'allarme è scattato poco dopo le due e mezza di notte. I colleghi hanno provato a liberare il corpo della donna, chinando sui rulli, ma non ci sono riusciti. Per farlo sono intervenuti i vigili del fuoco e poi i soccorsi del 118, ma nulla: per Nicoletta non c'era più niente da fare.

Tutta la sua famiglia si stringe ora nel dolore, quei due figli ormai grandi che tanti sacrifici Nicoletta aveva fatto per mandare all'università. La maggiore è un medico, specializzanda in Fisiatria, e il secondo poco più che maggiorenne, va al primo anno di Scienze motorie. «Eravamo tre fratelli molto legati. Insieme facevamo il possibile per la mamma invalida. Ora Nicoletta non c'è più», ha detto tra le lacrime la

sorella Daniela, prima di chiudersi nel più assoluto silenzio.

«Siamo sconvolti, avevamo appena comprato la navetta marchiata Ce, tutti gli operai hanno a disposizione i Dpi e Nicoletta, come gli altri, aveva fatto il corso di formazione nell'ottobre del 2021», scuote la testa Elena Ramondini, responsabile del personale, nella sala d'attesa degli uffici della vetreria che, con i suoi 160 operai oltre alle maestranze interinali, a Borgonovo è un'istituzione. «Siamo sgomenti, non sappiamo più cosa fare per garantire la sicurezza».

Sconcertati anche colleghi e sindacati: «In nome di Nicoletta abbiamo indetto l'assemblea permanente e poi lo sciopero. L'unica cosa che sappiamo, davanti a questa mattanza, è che in tema di sicurezza non si fa mai abbastanza – sottolinea Massimo Pelizzari di Femca Cisl Parma e Piacenza davanti al cancello dell'azienda –. Per questo dobbiamo andare avanti, pretendere delle risposte, fare il possibile perché quel che è successo non si ripeta più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRA VITTIMA A TORINO

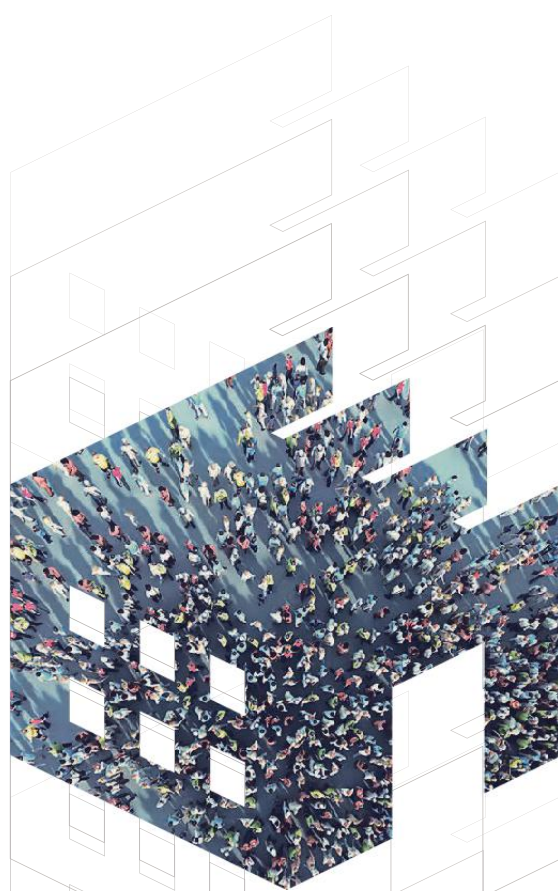
Operaio interinale schiacciato dai tubi

Un operaio di 41 anni, Mustapha El Miski è morto ieri mattina in un'azienda di La Loggia, in provincia di Torino. La tragedia è avvenuta all'interno di un capannone della Alessio Tubi, realtà che si occupa di realizzazione e taglio di tubature con clienti sparsi in Italia ed Europa. Si tratta infatti di una delle maggiori aziende dell'hinterland torinese.

L'operaio, assunto da circa sei mesi con un contratto interinale, stava lavorando ad una pila di profilati agganciati ad un carro ponte. Per circostanze ancora da chiarire con esattezza, è rimasto schiacciato dal materiale che era in movimento con il macchinario. Un errore umano oppure una cinghia di sicurezza che non ha retto a dovere: queste al momento sarebbero le ipotesi principali per spiegare l'ennesima tragedia sul posto di lavoro in Piemonte. «Non è davvero più tollerabile che ogni giorno in Italia ci sia un morto sul lavoro», ha commentato Edi Lazzi, segretario generale della Fiom di Torino, —

NORDEST & ECONOMIA

pwc

10^a edizione

Scelte e Visioni

Save the Date

Trieste 23.11.2022 ore 17.30
Molo IV — Trieste Terminal Passeggeri

07.11 Padova • 14.11 Venezia • 16.11 Treviso • 17.11 Belluno • 21.11 Pordenone • 24.11 Udine

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

il mattino

in collaborazione con

FONDAZIONE
NORD ESTCONFINDUSTRIA
ALTO ADRIATICO
Gorizia Pordenone Trieste

sponsor

UMANA®

la Nuova

la tribuna

Corriere della Sera

Slovenia, allarme degli esperti Ghiacciai a rischio estinzione

Poca neve e temperature sopra la media minacciano sia l'area del Triglav sia quella del monte Skuta

Mauro Manzin / TRIESTE

Allarme degli esperti sloveni: i resti del ghiacciaio del Triglav (2.864 metri) e del ghiacciaio sotto la cima del monte Skuta (2.532 metri) nelle Alpi di Kamnik, potrebbero scomparire completamente se nei prossimi anni dovesse ripetersi una situazione simile a quella di quest'anno, caratterizzato da poca neve e temperature sopra la media.

I risultati delle ultime misurazioni dei due ghiacciai sono tutt'altro che promettenti. Le ricerche, che quest'anno sono state più estese del solito, poiché gli studiosi hanno misurato lo spessore e il volume oltre alla loro superficie, hanno mostrato che i ghiacciai si sono ridotti e assottigliati in modo significativo. Secondo le spiegazioni del capo della spedizione, Miha Pavšek dell'Istituto geografico Anton Melik, la combinazione di condizioni di neve e temperatura ha con-

tribuito maggiormente a questo quadro. «Pensavamo al ghiacciaio del Triglav come qualcosa di dato per scontato, abbiamo camminato lungo il suo bordo. Ma poi, nel corso dei decenni, ha iniziato a scomparire», ha detto Pavšek, in un'intervista al sito di Rtv Slovenija. Pavšek, che ha «incontrato» per la prima volta il ghiacciaio quando ancora era studente e lo ha esaminato regolarmente nel corso di tutta la sua carriera.

«Visto quanto è stata brutta l'ultima stagione della neve, in realtà è una buona cosa che sia rimasto qualcosa lassù», osserva Pavšek. «Il freddo e le precipitazioni di settembre hanno almeno protetto in una certa misura il ghiaccio rimanente sulla Kredarica, quindi spero che forse il prossimo anno saremo in grado di continuare alcune ricerche interessanti prima che scompaia davvero del tutto», ha aggiunto. L'altezza massima del manto



Un ricercatore lavora nell'area del ghiacciaio del Triglav. Foto Istituto geografico Anton Melik

È stato rilevato un assottigliamento significativo col rischio della scomparsa

nevoso quest'anno è stata di 245 centimetri, più di 1,5 metri in meno rispetto alla media di lungo periodo. Allo stesso tempo, la temperatura media durante il periodo di fusione, che va da maggio a ottobre, ha ampiamente superato il re-

cord precedente. «Di solito, il record viene superato di circa un decimo, ma quest'anno di mezzo grado. Il nuovo valore record per il semestre è di 6,1 gradi celsius, mentre quello precedente era di 5,6», ha spiegato il ricercatore.

Le tre stagioni di scioglimento più calde dal 1955, da quando su Kredarica sono disponibili set di dati delle stazioni meteorologiche tutto l'anno, sono state rilevate quest'anno, nel 2019 e nel 2018. Risultato: le due macchie glaciali che persistevano lì sono scomparse». Le misurazioni dell'agosto scorso hanno mostrato che il ghiacciaio del Triglav misura 0,7 ettari, il che è leggermente inferiore alle dimensioni di un tipico campo da calcio, mentre il ghiacciaio sotto la cima del monte Skuta è grande quasi il doppio, misurando 1,2 ettari. L'area misurata del ghiacciaio del Triglav l'anno scorso era di 2,7 ettari, quasi quattro volte più grande di quest'anno, il che non significa che lo stato del ghiacciaio fosse migliore l'anno scorso. La ragione di un tale declino nell'area è il metodo di misurazione. Nelle misurazioni geodetiche, misurano sempre ciò che è visibile, ovvero il ghiaccio insieme alla neve che lo ricopre. L'anno scorso c'era più neve, quindi anche l'area era più ampia. Nel 2021, l'area del ghiacciaio sotto Skuta invece era di 1,8 ettari. Quest'anno sono stati misurati anche gli spessori dei due ghiacciai. Quello medio del Triglav è di 1,4 metri e il massimo è di 5,5 metri, mentre quello sotto Skuta è di 4,9 metri e il massimo è di 9,5 metri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lasciano il loro incarico anche i magistrati e gli impiegati nei tribunali della parte Nord di Mitrovica. Dimissioni dei deputati della Srpska lista

Alta tensione in Kosovo gli agenti di etnia serba riconsegnano il distintivo

Stefano Giantin / BELGRADO

Non vane promesse. Fanno invece sul serio, i serbi del Nord del Kosovo, in rivolta per ora pacifica contro il controverso obbligo di re-immatricolare le loro auto con targhe riconosciute da Pristina, ma anche in contestazione per i ritardi nella creazione della cosiddetta Comunità delle municipalità serbe in Kosovo, invisa al governo kosovaro. Dopo gli annunci di sabato e la grande manifestazione di protesta di domenica, ieri la materializzazione delle contromosse, con le dimissioni di massa di centinaia di serbi dalle proprie funzioni in istituzioni che rispondono al Kosovo indipendente. A dare il la sono stati centinaia di agenti della polizia kosovara, ma di etnia serba, che hanno riconsegnato uniformi, armi e manette ai propri comandi. A lasciare il lavoro sono stati anche i poliziotti serbi che lavoravano ai valichi di confine con la Serbia di Merdare e Jarinje. Ad andarsene, ieri mattina, pure i magistrati di etnia serba che finora lavoravano



GLI AGENTI SERBI SI DIMETTONO
RESTITUISCE LE UNIFORMI E LE PISTOLE

Uscite di massa che potrebbero rientrare solo con una retromarcia di Pristina

nel sistema giudiziario del Kosovo, ma anche gli impiegati amministrativi dei tribunali a Mitrovica nord, la parte serba della città divisa in due dal fiume Ibar.

«Questa è la realizzazione» delle promesse fatte nel weekend, «nei tribunali rimangono solo i nostri colleghi albanesi», ha confermato Nikola Ka-

bašić, membro del Consiglio giudiziario del Kosovo, uscendo assieme a tutti i serbi dalla sede del tribunale, mentre la giudice serba del Kosovo Ljiljana Stevanović ha parlato di circa 150 impiegati serbi che hanno abbandonato, forse per sempre, i loro posti. Ancora più dirompenti, dal punto di vista politico, le dimissioni dei dieci parlamentari della Srpska Lista, il partito che rappresenta gli interessi dei serbi in Kosovo, dal Parlamento di Pristina, dimissioni «ricevute correttamente e protocollate» come da procedura, ha confermato l'Assemblea. Dimissioni di massa che potrebbero rientrare, a meno di una nuova escalation, solo con una retromarcia totale di Pristina su targhe e Comunità — ma il passo non è atteso, almeno al momento. Nel vuoto, infatti, continuano a cadere anche gli appelli della comunità internazionale, Ue e Usa in testa, perché venga almeno «raffreddata la situazione sul terreno», ha detto ieri un portavoce della Commissione europea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAPELLI
DIRADATI?

ARRIVA
CRESCINA

GRADO II

GRADO III

GRADO IV

EFFICACE NEL 100% DEI SOGGETTI TESTATI*

*Risultato dopo 4 mesi di test clinico-strumentale in-vivo, in doppio cieco, randomizzato e controllato con placebo su 46 soggetti (23 trattati con il preparato Crescina HFSC e 23 con il placebo). Efficace nel 100% dei soggetti testati. Crescina in fiale è un trattamento topico di impiego cosmetico indicato per diradamento legato a cause fisiologiche e non patologiche. Non agisce sui follicoli completamente atrofizzati. I soggetti trattati appartengono al II, III e IV grado della scala di Hamilton.

labosuisse.com

Chiedi Consiglio al Farmacista

L A B O
LABO COSPROPHAR

ECONOMIA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

100 g
FINE GOLD
999,9

Industria



Una mini New York sulla nave Msc Il gioiello Fincantieri da un miliardo

La Seascape in consegna il 16 nei cantieri di Monfalcone è la più grande mai realizzata in Italia

Giulio Garau / MONFALCONE

È una nave che rende omaggio alla città di New York Msc Seascape, con tanto di replica (alta tre metri) della Statua della Libertà nel cuore del casinò e un'area commerciale e di intrattenimento nominata Times Square, l'ammiraglia della flotta del gruppo di Aponte, lunga 339 metri che sarà consegnata all'armatore il 16 novembre dalla

Fincantieri nello stabilimento di Monfalcone.

Un gioiello da un miliardo di euro che navigherà verso gli Stati Uniti, dove sarà impiegata assieme alla gemella Msc Seashore e porterà il «Made in Italy» più tecnologico e raffinato, nel più importante mercato crocieristico al mondo. Un colosso con una stazza di 169.400 tonnellate in grado di ospitare 5.877 ospiti con 13.000 mq di spa-

zio esterno: questi alcuni dei numeri di una nave dotata delle più moderne tecnologie ambientali. Dai sistemi selettivi di riduzione catalitica su ciascuno dei quattro motori (Wärtsilä 14V 46F) per ridurre le emissioni di ossido di azoto fino al 90%, convertendo il gas in azoto e acqua innocui, a quelli ibridi di lavaggio dei gas di scarico per rimuovere il 98% di ossido di zolfo. Una nave vicina all'am-

biente visto che è dotata dei migliori sistemi di trattamento delle acque reflue, con standard di purificazione superiori agli impianti a terra.

Ma poi a bordo ci sono impianti avanzati di gestione dei rifiuti, di trattamento delle acque di zavorra approvati dalla Guardia Costiera Usa, strumenti di ultima generazione per la prevenzione degli scarichi di olio dai locali macchine, miglioramenti

dell'efficienza energetica, dai sistemi di recupero di calore all'illuminazione a Led. C'è perfino un sistema di gestione del rumore sottomarino irradiato per ridurre e isolare i potenziali effetti sui mammiferi marini.

Questa la parte della tecnologia, ma a sorprendere il crocierista ci saranno tutti gli spazi interni, quelli esterni e le attrazioni. Tra le novità proprio l'area Times Square

dove si trova un grande muro fatto di led alto 8 metri e mezzo che si estende su quattro ponti con una proiezione dello skyline di Manhattan che cambia dal giorno alla notte.

E poi piscine, ascensori panoramici e il Ponte dei Sospiri (una passerella in vetro che lascia senza fiato), che puntano a rendere Seascape «un'icona e un punto di vista unico e sensazionale sull'oceano», spiega Msc.

Ma forse una delle attrazioni più sensazionali è Robotron. Un mega braccio meccanico che vuole offrire il brivido mozzafiato delle montagne russe in mare unito a un'esperienza musicale personalizzata con Dj. Un braccio robotico all'avanguardia con una gondola annessa che può ospitare tre persone: volando a 53 metri di altezza: Robotron offre una vista

ACCORDO DI DISTRIBUZIONE CON CTT GROUP

Le Generali si alleano in Portogallo con la più antica società postale

ASSICURAZIONI

PIERCARLO FIUMANÒ

Le Generali siglano in Portogallo un accordo di distribuzione a lungo termine con Ctt Group. La più antica società postale portoghese, con oltre 600 mila clientie 200 filiali in tutto il Paese, distribuirà polizze vita e danni

del Leone attraverso la sua rete rafforzando la posizione del gruppo triestino su quel mercato. Alla partnership si affiancherà l'acquisizione da parte di Generali di una partecipazione in Banco Ctt, attraverso un aumento di capitale riservato pari a 25 milioni. In Portogallo il Leone è al secondo posto nel ramo Danni e ai primi posti nel Vita.

Il gruppo di triestino diventerà così azionista di Ctt

Gruppo con una quota pari a circa l'8,71%. Il Leone precisa che attraverso questa partnership i prodotti assicurativi di Tranquilidade (che è il brand portoghese più conosciuto di Generali) saranno distribuiti da Ctt e da Banco Ctt, sulla base di un accordo di distribuzione a lungo termine, con un periodo di esclusiva quinquennale rinnovabile. Grazie all'accordo con il Gruppo Ctt e con Ban-

co Ctt, Tranquilidade raggiungerà nuovi clienti, in particolare nel segmento Vita. Alla fine del 2021, i premi della compagnia Tranquilidade ammontavano a 1,14 miliardi di cui 1,06 miliardi nel segmento danni e 80 milioni nel segmento vita. Banco Ctt conta oggi oltre 2 miliardi di depositi dei clienti, con oltre 1 miliardo di credito erogato. Il gruppo triestino nel gennaio 2020 aveva investito poco meno di un miliardo per rilevare la seconda compagnia del Portogallo (Seguradoras Unidas per 600 milioni) e procedere poi alla fusione di tutte le sue controllate assicurative nel Paese. Ora questa seconda operazione che rafforza il Leone sul piano distributivo e commerciale. «Que-



Jaime Anchustegui

sto accordo - spiega Jaime Anchustegui, Ceo International di Generali - conferma la nostra strategia di consolidare la posizione di leadership del Gruppo nel mercato assicurativo portoghese ed è pie-

namente in linea con il nostro piano strategico. La partnership con il Gruppo Ctt ci permetterà di accrescere ulteriormente il valore per i nostri clienti in Portogallo grazie all'ampliamento della nostra capacità distributiva». Ora i mercati attendono le mosse successive di Generali sul fronte acquisizioni. Nell'ultimo mese sui mercati si è parlato quale possibile obiettivo dell'asset manager statunitense Guggenheim. Un target di notevoli dimensioni, che potrebbe assorbire tutta la disponibilità del piano. Intanto i riflettori si accendono sulla presentazione dei conti dei nove mesi del gruppo triestino che saranno pubblicati il 10 novembre.

— RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE
IN BREVE

Allianz e auto elettrica

Allianz Lithium è la polizza dedicata alle auto elettriche o ibride plug-in, sviluppata da Allianz S.p.A. sulla base dell'esperienza internazionale del Gruppo.



Le bonifiche a Hera

Hera ha acquisito attraverso la Herambiente Servizi Industriali il 60% di Acr, società di Mirandola, nel Modenese, attiva nel settore delle bonifiche.



Cassa Centrale in Fvg

Il Gruppo Cassa Centrale ha rilanciato la campagna che riafferma i valori di cooperazione e localismo nell'ambito di un piano che riafferma le radici in Fvg.



FOTO BONAVENTURA

MSC SEASCAPES

LA NAVE DA UN MILIARDO DI EURO CHE NAVIGHERÀ VERSO GLI STATI UNITI

Un colosso di 169.400 tonnellate in grado di ospitare 5.877 ospiti con 13 mila mq di spazio

a 360 gradi dell'orizzonte, facendo girare i passeggeri a testa in giù per un'esperienza adrenalinica.

Ma Seascapes non è stata studiata solo per i grandi che potranno certo godere del relax nelle piscine, nell'area Spa (Msc Aurea) o dell'Msc Yacht Club distribuito su quattro ponti e con una vista mozzafiato sul mare (il più grande e lussuoso della flotta con quasi 3.000 mq di spa-

zio, un solarium più grande e una vasca idromassaggio panoramica).

Ci sarà appunto un'area bambini, anche questa tra le più grandi della flotta (oltre 700 metri quadrati). Un ambiente ri-progettato per offrire un'esperienza imbattibile ai più piccoli. A partire dall'arredamento, dai colori del design e dai temi delle aree: è il Kids Club di Seascapes che dà ai bambini la possibilità di raggiungere le stelle, grazie a un tema futuristico, dedicato allo spazio e all'esplorazione planetaria.

Ogni crociera poi prevede un evento speciale: la "LEGO® Experience On Board", un'intera giornata dedicata ai mattoncini e alle attività per la famiglia. Da ultimo le coloratissime aree Baby Club progettate in collaborazione con Chicco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BRIVIDO

Ecco Robotron



Ecco Robotron: offre il brivido delle montagne russe in mare con un'esperienza musicale personalizzata con dj. È un braccio robotico all'avanguardia con una gondola che può ospitare tre persone. Volando a 53 metri di altezza offre una vista unica dell'orizzonte, facendo girare i passeggeri a testa in giù e in diverse direzioni.

TECNOLOGIE

Meno energia



Seascapes è dotata di tecnologia ambientale di ultima generazione con miglioramenti all'efficienza energetica, dei più recenti sistemi per ridurre le emissioni nell'aria, nonché di un avanzato sistema di trattamento delle acque reflue con standard di purificazione superiori alla maggior parte degli impianti di trattamento delle acque reflue a terra.

I GIOCHI

Esperienza Lego



Ogni crociera poi prevede un evento speciale per il pubblico dei bambini ma non solo vista la popolarità del gioco: la "LEGO® Experience On Board", un'intera giornata dedicata ai mattoncini e alle attività per la famiglia. Da ultimo le coloratissime aree Baby Club progettate in collaborazione con Chicco.

Approvati i risultati al 30 settembre del colosso navalmeccanico il cui carico di lavoro complessivo ha raggiunto i 34,5 miliardi

Folgiero: ripartono gli ordini delle crociere

I ricavi del gruppo a 5,3 miliardi (+17%)

Luigi Dell'Ollo / MILANO

Indicatori prevalentemente in crescita e prospettive positive per Fincantieri, che nella serata di ieri ha alzato il velo sulla trimestrale. Nonostante l'incertezza del quadro macro, nel periodo gennaio-settembre il gruppo triestino ha registrato ricavi per 5,31 miliardi di euro, mettendo a segno un progresso nell'ordine del 175 rispetto allo stesso periodo dello scorso. Un risultato frutto della media tra il +9,1% del segmento shipbuilding +9,1% (la componente più importante, pari al 72%, quattro punti in meno di un anno fa), il +86,4% di offshore e navi speciali e il 25,5% di sistemi, componenti e servizi. Al 30 settembre, i ricavi generati dal gruppo con clienti esteri risultano essere pari all'87%, in linea rispetto ai primi nove mesi del 2021. L'Ebitda (che esprime l'andamento della gestione caratteristica) cala da 300 a 172 milioni di euro, scontando la flessione della marginalità del settore infrastrutture, a seguito di un'analisi aggiornata dei rischi e dei costi effettuata dal nuovo management nel corso della prima parte dell'anno. Sui risultati del periodo pesano inoltre l'incremento dei prezzi delle materie prime, in particolare dell'acciaio, e gli effetti sul mercato del lavoro e nella catena di approvvigionamento statunitense emersi a causa delle spinte inflazionistiche.

Questi sono stati solo in parte compensati dagli efficientamenti dei processi gestionali realizzati in Italia, frutto anche degli investimenti effettuati negli ultimi anni. Quanto alla posizione finanziaria, vi è stato un miglioramento rispetto a fine giugno, da 3,30 a 3,03 miliardi di debiti. Mentre il carico di lavoro complessivo a fine settembre si è attestato a quota 34,5 miliardi, circa 5,2 volte i ricavi del 2021 con ordini acquisiti per 3,3 miliardi. Numeri



L'A.D. DEL COLOSSO DELLA NAVALMECCANICA
PIERROBERTO FOLGIERO

Consegnate nei primi nove mesi dell'anno dodici navi in otto stabilimenti. Pesa il contesto economico globale

che stanno a indicare assoluta serenità per i prossimi anni quanto a lavori da svolgere e persone da occupare. L'amministratore delegato Pierroberto Folgiero ricorda in una nota che "il terzo trimestre ha visto i primi chiari segnali di ripartenza degli ordinativi cruise, con una richiesta di navi equipaggiate con le tecnologie all'avanguardia e alimentate da motori di nuova generazione".

Inoltre ricorda che questo periodo "ha visto l'ingresso di nuovi operatori nel settore delle navi extra lusso, a conferma della ripresa del mercato crocieristico, prima di quanto inizialmente previsto. Anche il settore militare e delle navi offshore mostra un trend molto interessante sia nel breve che nel medio lungo termine", aggiunge. Detto di quel che è stato, la società mostra ottimismo per la fine di questo esercizio. "Nell'ambito del contesto di incertezza descritto e al netto di eventi ad oggi non prevedibili, Fincantieri conferma per il 2022 la crescita di ricavi rispetto al 2021, con un quarto trimestre in linea con lo stesso periodo dell'anno precedente e il miglioramento della marginalità del secondo semestre rispetto ai primi sei mesi dell'anno", si legge in una nota. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCS - AZIENDA REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE

Arcs ha indetto le seguenti procedure aperte: Scadenza 21/11/2021 ore 12:00. **ID21ECO006** procedura aperta per l'affidamento della fornitura di carte per apparecchiature di proprietà. Importo € 353.180,00 + € 129.499,33 per opzioni contrattuali. Apertura 22/11/2022 ore 14:30. **ID20PRE034** procedura aperta per l'affidamento della fornitura di prodotti per neonatologia e pediatria. Importo € 4.957.769,43 + € 4.338.048,25 per opzioni contrattuali. Apertura 29/11/2022 ore 10:00. **ID19PRE020.1** procedura aperta per l'affidamento della fornitura di medicazioni avanzate e speciali. Importo € 890.701,36 + € 890.701,36 per opzioni contrattuali. Apertura 25/11/2022 ore 10:00. **ID19PRE011.1** procedura aperta per l'affidamento della fornitura di prodotti per urologia. Importo € 2.713.422,50 + € 994.921,58 per opzioni contrattuali. Apertura 28/11/2022 ore 12:00. **ID21PRE011** procedura aperta finalizzata alla conclusione di un accordo quadro per l'affidamento della fornitura di suture. Importo € 12.302.664,64 + € 12.302.664,64 per opzioni contrattuali. Apertura 28/11/2022 ore 10:00. Procedure espletate in modalità telematica su <https://eappalti.regione.fvg.it>.

Il Direttore SC Acquisizione beni e servizi
dr.ssa Elena Pitton

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE

ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

L'esposizione verso i derivati sottoscritti dalle utility di luce e gas è di 350 miliardi di euro

Energia, le banche vanno in allarme

IL CASO

Fabrizio Gorla

La volatilità del mercato dell'energia spaventa le banche europee. L'esposizione complessiva verso i derivati sottoscritti dalle utility di luce e gas è di 350 miliardi di euro, secondo Andrea Enria, numero uno dell'organismo di sorveglianza della Banca centrale europea (Bce). Il quadro generale si è deteriorato, ha avvisato, ed è possibile un ulteriore peggioramento. Occhi puntati, secondo Citi, sugli istituti di credito tedeschi. Per la banca statunitense, Commerzbank e Deutsche

Bank sono le due realtà più in bilico qualora il prossimo anno si verificassero le stesse fluttuazioni del 2022. E potrebbero subire perdite. Timore concreto, secondo fonti

Commerzbank e Deutsche Bank le due più esposte secondo Citi

interne dell'istituzione guidata da Christine Lagarde. L'attenzione verso le utility deve essere massima. I rischi per il settore bancario Ue, ha spiegato Enria, «sono aumentati», e l'attuale clima «è caratterizzato da notevole incer-

tezza». Il tutto a fronte di uno scenario macroeconomico che «è continuamente deteriorato». Secondo Francoforte gli istituti di credito Ue devono tenere in considerazione l'ampiezza del volume degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalle utility per coprire i rischi di credito sul mercato dell'energia. Vale a dire le margin call, ovvero le coperture a garanzia dei contratti di fornitura, che già a fine settembre avevano prodotto una corsa alla liquidità. Il prossimo anno, sottolinea Citi, potrebbe essere peggio. «Bastano pochi giorni di freddo e gli stoccaggi saranno intaccati, con la conseguenza che tra aprile e settembre ci sarà ancora una corsa al meta-

no», hanno spiegato gli analisti in un meeting di ieri. Concorda la Bce, attraverso Enria. Ma si tratta di un'opinione diffusa nell'Eurotower, che monitora lo stress di

La Bce: «I rischi per il sistema sono aumentati occorrono prudenza e monitoraggio»

banche e mercati. Dei 350 miliardi di euro di esposizione sulle utility citati da Enria, tre le situazioni più complicate: Germania, Italia e Austria. Non a caso gli stessi tre Paesi citati anche dagli esperti del The Economist Intelligence

Unit la scorsa settimana. «Ci sono concreti rischi per la stabilità finanziaria», hanno avvertito. Le connessioni tra banche e utility sono elevate, i margini di copertura sono minimi, come rammentato dal colosso norvegese Equinor a inizio settembre. «È molto facile che nel 2023 si verifichino dinamiche di formazione dei prezzi della componente energetica anche peggiori di quelle osservate nel corso del 2022». A spiegarlo sotto stretto anonimato sono fonti della Bce, che rimarcano quanto sia inefficace la politica monetaria nell'influenzare l'andamento dei prezzi dei beni energetici. Pertanto, per il sistema bancario occorre un ulteriore rafforzamento. Sia a livello macroprudenziale sia a livello micro, per identificare le criticità in modo repentino e costruire cuscinetti di protezione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 7-11-2022													
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit. AL (Min.€)	Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit. AL (Min.€)
A							Azioni						
Abitare In	5,5	1,85	5,04	8,24	-33,49	145,9	Class Editori	0,064	3,23	0,058	0,09	-25,75	11
Acea	12,98	1,88	10,7	18,84	-30,81	2764,3	Cnh Industrial	13,34	0,23	10,64	15,125	-10,14	18201,1
Acinque	2,05	0,49	1,92	2,53	-17	404,6	Coinbase Global	58,57	0,13	58,49	95,47	-0	10341,9
Adidas ag	115	1,55	94,03	261,15	-54,6	24059,9	Commerzbank	8,268	0,15	5,74	9,171	22,93	10354,5
Adv Micro Devices	61,89	-0,69	57,79	133,5	-52,65	58596,2	Conafi	0,375	-0,79	0,338	0,578	-38,73	13,9
Aedes	0,2825	-	0,168	0,33	66,18	74,4	Continental AG	54,96	0,07	44,9	98,32	-41,06	10892,3
Aeffe	1,286	0,94	1,086	2,795	-53,41	138,1	Covivio	56,3	1,53	46	76,9	-22,22	5324,8
Aegon	4,74	1,04	3,739	5,36	7,8	748,1	Credem	6,34	1,28	5,05	7,52	8,93	2184
Aeroporto Marconi Bo.	72	-0,83	7	9,44	-18,18	260,1	Credit Agricole	9,752	1,02	8,133	14,188	-22,66	21711,3
Ageas	37,22	1,2	34,51	50,04	-17,96	87528,8	Csp International	0,359	-0,55	0,32	0,447	-4,77	14,3
Ahold Del	28,445	1,19	24,8	31,095	-6,25	3390,3	D						
Air France Klm	1,305	1,87	1,1	2,2805	-32,33	559,4	D'Amico	0,3405	7,24	0,0887	0,3405	260,32	422,6
Airbus	113,76	2,12	88,8	120	0,96	87889,9	Danielli & C	21,35	3,14	15,94	27,15	-21,07	872,8
Alerion	37,35	2,47	24	43,55	26,4	2025,5	Danielli & C Rsp	13,96	1,31	11,16	17,82	-18,84	564,3
Algowatt	0,742	0,27	0,336	1,175	116,33	32,9	Datalogic	7,615	1,74	6,285	15,56	-50,23	445,1
Alkerm	11,3	0,53	10,44	22,9	-50,22	64,2	Dea Capital	1,066	2,11	1,002	1,2704	-11,99	282,6
Allianz	187,3	-0,32	158,58	232,05	-8,59	85015,5	DeLonghi	18,22	1,79	14,52	31,8	-42,2	2749,3
Alphabet cl A	87,81	2,07	86,03	130,175	-32,32	26171,3	Deutsche Bank	9,776	0,29	7,61	14,504	-11,29	5580,7
Alphabet Classe C	88,09	3,28	85,29	130,6	-32,02	30785,6	Deutsche Boerse AG	158,4	-	138,85	178,75	8,21	30764,2
Amazon	90,26	-0,19	90,26	152,5	-39,94	43483,8	Deutsche Lufthansa AG	7,19	1,7	5,511	7,7	16,86	3351,6
Amgen	267,4	-	192,56	274,7	32,38	195115,1	Deutsche Post AG	35,75	0,78	30,115	57,27	-37,1	43355,9
Amplifon	25,65	1,83	23,66	46,64	-45,94	5806,9	Deutsche Telekom	19,618	0,51	15,248	19,618	20,18	85560,4
Anheuser-Busch	52,85	0,65	45,76	58,35	-0,38	84985,6	Diasorin	129,45	0,19	111,35	163,2	-22,69	7242,5
Anima Holding	3,37	3,82	2,864	4,887	-24,94	1167,8	Digital Bros	23,96	2,22	21,08	31,3	-19,92	341,7
Antares V	8,61	-0,69	6,98	12,2	-27,65	585,1	doValue	5,95	2,94	5,2	6,68	-29,08	476
Apple	137,52	0,16	124,34	172,04	-13,51	710322,2	E						
Aquaflit	5,98	-0,18	4,885	8,01	-25,85	243,2	Edison Rsp	1,375	-0,36	1,175	1,825	-7,09	150,6
Ariston Holding	8,295	4,87	7,015	11,35	-18,2	880,8	Eems	0,0926	-4,14	0,0682	0,212	-29,31	41,2
Ascopiave	2,43	1,25	1,89	3,63	-29,97	569,6	El En	12,74	1,92	11,06	15,46	-18,23	1016,9
ASML Holding	473,15	2,06	398,4	701,7	-33,27	205031,7	Elica	2,64	0,96	2,25	3,685	-27,57	167,2
Atlantia	22,71	0,09	15,27	22,94	30,11	18753,6	Emak	1,1	4,76	0,88	2,125	-47,99	180,3
Autogrill	6,4	0,66	5,562	7,32	2,47	2464,2	Enav	3,88	2,32	3,54	4,7	-1,27	2102
Autos Meridionali	37,1	-0,54	26,4	39,9	32,97	182,3	Enel	4,7375	1,24	4,003	7,185	-32,76	48164,6
Avio	10,08	-6,15	9,13	14,1	-13,85	265,7	Enervit	3,27	-1,8	3,04	3,82	-14,84	58,2
Axa	26,615	2,33	20,405	28,85	1,01	55602,9	Engie	13,472	-0,43	10,078	14,554	-3,12	29552,8
Azimut	17,46	2,62	13,915	26,53	-29,25	25012,2	Eni	14,268	1,84	10,644	14,53	16,76	50568
A2a	1,1545	2,21	0,9528	1,7385	-32,88	3616,9	Edon	8,63	-0,44	7,446	12,436	-29,37	17268,6
B							Eprice	0,0091	-4,21	0,0073	0,0336	-54,95	3,6
B Desio e Brianza	2,9	1,4	2,85	3,34	-3,97	389,7	Equita Group	3,64	3,41	3,06	4,09	-4,71	185,1
B Ifis	12,95	3,52	10,76	21,68	-24,14	696,9	Erg	31,9	1,66	23,82	35,58	12,17	4795,2
B M Paschi Siena	1,81	11,73	1,62	2,7147	-90,26	18,1	Espritnet	7,11	3,04	5,7	13,32	-44,88	358,5
B P di Sondrio	3,824	1,81	2,926	4,238	3,41	1733,7	Essilorluxottica	165,5	1,44	134,4	182,4	-10,54	36088,4
B Profilto	0,1948	-0,41	0,1819	0,2193	-5,11	132,1	Eukedon	1,25	-0,79	1,17	1,78	-30,36	28,4
B Sistema	1,52	1,74	1,35	2,175	-27,79	122,2	Eurotech	3,138	2,89	2,704	5,33	-37,98	111,4
Banca Generali	32,25	3,73	24,01	38,88	-16,77	3768,5	Evonik Industries AG	18,33	-	16,705	29,3	-35,48	8541,8
Banco Bpm	3,188	0,95	2,268	3,63	20,76	4830,4	Exprivia	1,342	-1,32	1,126	2,26	-39,55	69,6
Banco Santander	2,658	-0,43	2,33	3,467	-9,59	42889,9	F						
Basf	47,66	2,15	38,795	68,8	-23	43986,3	Faurecia	15,025	3,76	10,99	40,4834	-59,64	2074
Basicnet	4,9	6,52	4,6	6,65	-14,78	264,6	Ferrari	200,5	-0,45	162,85	236,9	-11,87	38881,7
Bastogi	0,804	-0,33	0,516	0,768	-18,6	74,7	Fidia	1,56	0,32	1,42	1,975	-18,32	8,7
Bayer	54,35	1,06	47,345	67,58	15,38	4154,2	Fiera Milano	3,17	3,26	2,58	3,55	-6,21	228
BB Biotech	57,2	-1,55	49,6	75,35	-23,12	3188,9	Fila	6,97	-1,27	6,51	10	-28,29	239,5
BBVA	5,349	0,6	4,035	6,1	2	35686,5	Fincantieri	0,539	2,86	0,459	0,6325	-10,89	918,1
BBC Speakers	11,5	1,32	10,5	14	-16,67	126,5	Fine Foods Pharma Ntm	7,7	0,13	7,4	15,6	-50	189,9
Bca Finnat	0,309	-	0,234	0,318	16,17	112,1	FinecoBank	14,285	0,78	10,335	1618	-7,45	8715,6
Bca Mediolum	7,798	0,91	5,972	9,294	-10,16	5793,2	Firm	0,4475	1,02	0,4155	0,639	-27,12	194,6
Be	3,435	-	2,41	3,44	24,01	463,4	Freemium M Care AG	28,24	-0,21	26,85	63,4	-51,66	8850,3
Beighelli	0,324	-	0,278	0,483	-26,86	64,8	Freemium SE & Co. KGaA	23,33	2,28	19,95	37,85	-32,38	12732,1
Beiersdorf AG	94,74	-	79,9	104,9	4,82	23874,5	Fullsix	0,818	1,24	0,66	1,03	-21,72	9,1
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18330,4	G						
B.F.	3,61	-	3,2	3,8	-1,9	675,3	Gabetti	1,096	-1,97	0,975	2,03	-44,37	66,1
Bff Bank	7,4	4,52	5,8	7,69	4,37	1372,9	Garofalo Health Care	4,18	0,97	3,65	5,42	-24	377
Blaettli Industrie	0,2685	-1,47	0,158	0,308	-1,29	41,8	Gas Plus	2,76	-4,17	2,04	5,76	-17,86	124
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2	Gefran	8,45	0,6	7,35	11,35	-24,89	121,7
Blesse	12,07	4,05	11,21	25,06	-50,57	330,7	Generalliance	7,26	1,11	6,95	7,26	-0	91,7
Bloera	0,0554	-4,15	0,055	0,114	-45,42	1,7	Generali	16	2,01	13,745	21,11	-14,12	25399,3
Bmw	80,86	1,79	69,3	99,6	-8,59	48677,3	Geox	0,828	1,35	0,694	1,124	-22,82	214,6
Bnp Paribas	50,63	0,04	41,18	66,67	-16,78	46179,4	Dequity	0,0122	1,67	0,012	0,0292	-55,8	1,3
Borgosesia	0,68	2,1	0,582	0,822	9,32	32,4	Giglio group	1,146	0,53	1,13	1,882	-29,95	23,8
Bper Banca	2,05	1,84	1,285	2,159	12,45	2891,2	Gilead Sciences	81,25	0,23	52,26	81,25	25,17	106106,5
Brembo	10,94	-0,45	8,14	13,38	-12,89	3653,1	Gpi	13,38	-0,89	11,85	16,9	-17,91	244,3
Brischi	0,072	0,84	0,0684	0,0948	-20,53	56,7	Greenthesis	0,988	2,17	0,8	1,235	-13,71	153,3
Brunello Cucinelli	57	-0,87	40,02	63,5	-6,1	3976	Gvs	5,04	1,69	4,682	10,9	-52,23	88,2
Buzzi Unicem	17,445	1,1	14,26	20,24	-8,06	3360,4	H						
C							Heidelberg Cement AG	48,71	0,68	39,36	67,3	-20,49	9133,1
Cairo Communication	1,636	0,62	1,376	2,33	-19,8	219,9	Henkel KGaA Vz	62,96	-	57,7	82,2	-11,89	11217,1
Caleffi	1,055	1,44	0,98	1,605	-27,74	</							

Le idee

LE AMBIZIONI DI MORATTI
E L'EFFETTO DOMINO

MASSIMILIANO PANARARI

Tanto tuonò che... piovve. Dopo le sue dimissioni dalla vicepresidenza della Regione Lombardia l'«affaire Moratti» si ingrossa sempre più, con un effetto «palla di neve» ancora non quantificabile, ma che pare destinato ad avere ricadute di rilievo non soltanto sulla politica locale di quello che è il primo motore del Pil italiano, ma pure su quella nazionale nel suo complesso. E una serie di implicazioni immediate, dal momento che dopo la sua sostituzione con Guido Bertolaso, e il diffondersi di una certa preoccupazione presso gli stessi ambienti della premier Giorgia Meloni, lo strappo di Letizia Moratti con il destracento si inserisce direttamente all'interno della complicatissima partita delle alleanze di un centrosinistra che sembra essere preda – tra i malumori dilaganti dei suoi elettori e militanti – di una sorta di cupio dissolvi.

Gli antefatti sono noti. La ex vicepresidente della Regione Lombardia, chiamata a mettere mano alla disastrosa gestione delle politiche pandemiche assumendo la delega alla Sanità al posto di Giulio Gallera, ha sbattuto fragorosamente la porta della giunta (qualcuno dice prima di essere dimissionata) per il rompersi “in modo irreversibile” del rapporto fiduciario con il governatore Attilio Fontana. Il nodo della contesa, anch'esso risaputo, riguarda la candidatura al Pirellone alle elezioni del 2023, che sembra fosse stata appunto promessa a Moratti dai vertici nazionali del destracento in cambio del suo arrivo in Regione. Ma poi Matteo Salvini ci ha ripensato, blindando poco tempo fa la cassella per una ricandidatura - mai fino ad allora data per davvero sicura - a favore dell'uscente Fontana, e la crisi si è pertanto consumata in maniera definitiva, trovando quale ulteriore casus belli il dissenso dell'ex sindaca di Milano sull'atteggiamento molto più comprensivo nei confronti dei No vax mostrato dal nuovo esecutivo (e nelle scorse ore oggetto di parziale riconsiderazione per molte, e fondatissime, ragioni).

Ed ecco che si apre allora uno scenario potenzialmente nuovo per il prossimo voto regionale lombardo, dove Moratti ha ufficialmente deciso di correre,



La ex vicepresidente della Lombardia Letizia Moratti

con una valenza in realtà, come si diceva poc'anzi, anche nazionale. Pure in termini - sebbene qui siamo solamente ai rumors e alle supposizioni - di un “effetto domino” sulla futura composizione dell'esecutivo, poiché Forza Italia potrebbe chiedere, in cambio dell'appoggio al candidato leghista, di esprimere il nome per la presidenza di un'altra regione del Nord, ovvero il Friuli Venezia Giulia, con il conseguente ingresso di Massimiliano Fedriga nel governo. Il Terzo polo sostiene la candidatura di Moratti, la quale ha già dato vita a Lombardia Migliore, un'associazione che costituisce l'embrione della sua futura lista civica, di cui fanno parte alcuni esponenti (ex o attualmente con ruoli) del centrodestra della regione, con una logica capillare di ramificazione nelle pro-

vince della regione. Così, la manifestazione per la pace e pro-Ucraina organizzata sabato a Milano da Azione e Italia Viva è stata anche uno spaccato di potenziali nuove geometrie politiche data la presenza dei Radicali, di alcuni esponenti del Pd e del senatore Carlo Cottarelli che Calenda e Renzi vorrebbero protagonista di un ticket insieme a Moratti. Un'ipotesi la quale, tuttavia, proprio il Partito democratico si è affrettato a escludere attraverso un comunicato piuttosto assertivo del segretario regionale Vinicio Peluffo che recitava: «Siamo disponibili a confrontarci, ma non vogliamo imporre niente a nessuno né farci imporre niente da nessuno». Considerazioni che generano un'impressione di déjà vu insieme alla sensazione che, probabilmente, non vi sia un'adeguata percezione di come una sconfitta in Lombardia comporterebbe un terremoto pressoché definitivo per la leadership salviniana. —

Il Terzo polo sostiene Letizia e vedrebbe bene il ticket con Cottarelli ma il Pd per ora frena

zo polo sostiene la candidatura di Moratti, la quale ha già dato vita a Lombardia Migliore, un'associazione che costituisce l'embrione della sua futura lista civica, di cui fanno parte alcuni esponenti (ex o attualmente con ruoli) del centrodestra della regione, con una logica capillare di ramificazione nelle pro-

SE ANCHE
I BANCHIERI CENTRALI
TRASMETTONO
INCERTEZZA

FRANCESCO MOROSINI

La Federal Reserve (FED) e la BCE dichiarano di combattere lo stesso nemico. È l'inflazione che sfida l'autorità delle Banche centrali perché i prezzi in rialzo mostrano come faticino nell'adempiere alla loro funzione primigenia. Vale soprattutto per la BCE che ha nella stabilità dei prezzi la propria missione. Tuttavia la strada antinflattiva è come un tornante di montagna su due strapiombi quali la recessione e il dissenso politico/sociale. Le Autorità monetarie ne sono frenate nella lotta all'inflazione perché epidemia, guerra in Ucraina e shock energetico hanno spostato il potere verso la politica che di suo è più prudente nel rischiare recessione per fermare i prezzi.

Fino a poco fa tutto dipendeva dalla credibilità del Banchiere centrale le cui “indicazioni prospettiche” (traduzione ufficiale della BCE di forward guidance) avevano il potere di creare aspettative nei mercati tali da piegare i prezzi senza ulteriormente agire. L'apogeo della parola delle Autorità monetarie fu nel draghiano “farò tutto ciò che serve e basterà” che fu sufficiente a salvare l'euro. Draghi applicò il “vincere senza combattere” dello stratega cinese Sun Tzu all'arte della moneta e fu un successo. Oggi purtroppo l'autorevolezza di annunci capaci di modificare le aspettative dei mercati pare funzionare meno contro l'inflazione. Tant'è che la stessa BCE ha abbandonato l'uso delle “indicazioni prospettiche” acconciandosi ad aggiustare le proprie decisioni di volta in volta.

Anzi, in parte i banchieri centrali trasmettono incertezza. Vale per il presidente della FED Powell che sui tassi d'interesse va a muso duro ma al contempo cerca un limite al loro incremento creando incertezza nei mercati sulle intenzioni della FED. Analogamente la presidente della BCE Lagarde lega assieme lotta all'inflazione e il suo opposto ovvero il sostegno ai debiti pubblici dell'Eurozona istituzionalmente dovendo tutelare l'Eurozona. Ulteriore difficoltà nasce dal quesito se FED e BCE affrontino lo stesso nemico. Certo è l'inflazione ma si tratta di fenomeni in parte diversi in quanto oltreatlantico e in Eurozona i fattori di spinta dei prezzi sono diversi. Più trattabili col freno monetario in USA e meno nel Vecchio continente perché più dipendenti da variabili geopolitiche.

Ci sono due inflazioni anche se il “termometro” che le misura (i prezzi) è lo stesso. Li individua la stessa presidente Lagarde quando spiega che la “combinazione di shock che stiamo affrontando - guerra, energia, catene di approvvigionamento interrotte - significa che l'inflazione rimarrà probabilmente al di sopra del nostro obiettivo per qualche tempo”. Il problema per l'Eurotower è che l'inflazione che deve affrontare ha una componente energetica decisamente maggiore di quella che affronta la FED. Questo impone all'Eurotower di operare in condizioni estremamente più complesse che oltreatlantico anche per la congiuntura peggiore i Eurozona che negli States.

Due inflazioni, due strategie? Piuttosto, la strategia di Francoforte si caratterizza, come detto, per agire discrezionalmente seguendo gli eventi. Per la BCE probabilmente è razionale perché così gradua al contesto politico e di mercato l'azione magari in convergenza con una FED “catturata” dalla politica. Per molti economisti parrà un errore che produce incertezza e aggrava la situazione. Ma il timore di effetti incontrollati della lotta all'inflazione indebolisce l'autonomia del Banchiere centrale. Difatti questa sempre consegue a crisi geopolitiche e guerra e l'inflazione ci dice che questo è il nostro tempo.



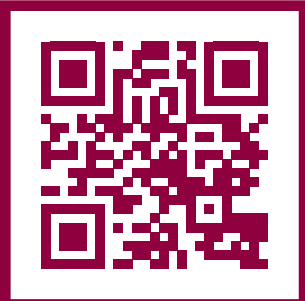
**Cantine
Aperte a
San Martino**

**Sabato 12
e domenica 13
novembre 2022**

Nasce il vino, scoppia la festa...

www.cantineaperte.info

**Inquadra il QR Code
e scopri le modalità
di adesione e prenotazione
delle singole cantine.**



Movimento
del Vino
Friuli Venezia Giulia

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Civi Bank

Ceccarelli
Group

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

JULIAGRAPH

DOLOMITA
Liquore della Dolomiti

qb

Radio
PuntaZero

novatis
L'unico olio d'oliva

LATTE
CARSO

LATTINA
AVENZONE

TRIESTE

MANDARINA DUCK

COLLEZIONI AUTUNNO/INVERNO 2023

Ballarin®
PELLETERIE

b

CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Divertimento e diritto al riposo

LA GIUNTA

Codice da rivedere



L'assessore comunale alla Sicurezza Maurizio De Blasio spiega come sia in fase di aggiornamento il Regolamento sulla "movida": «Serve garantire attenzione ai residenti, trovando un equilibrio tra i bisogni dei locali e la giusta necessità della gente di non vivere situazioni di disagio in orario serale e notturno».

LA MUNICIPALE

Finora zero verbali



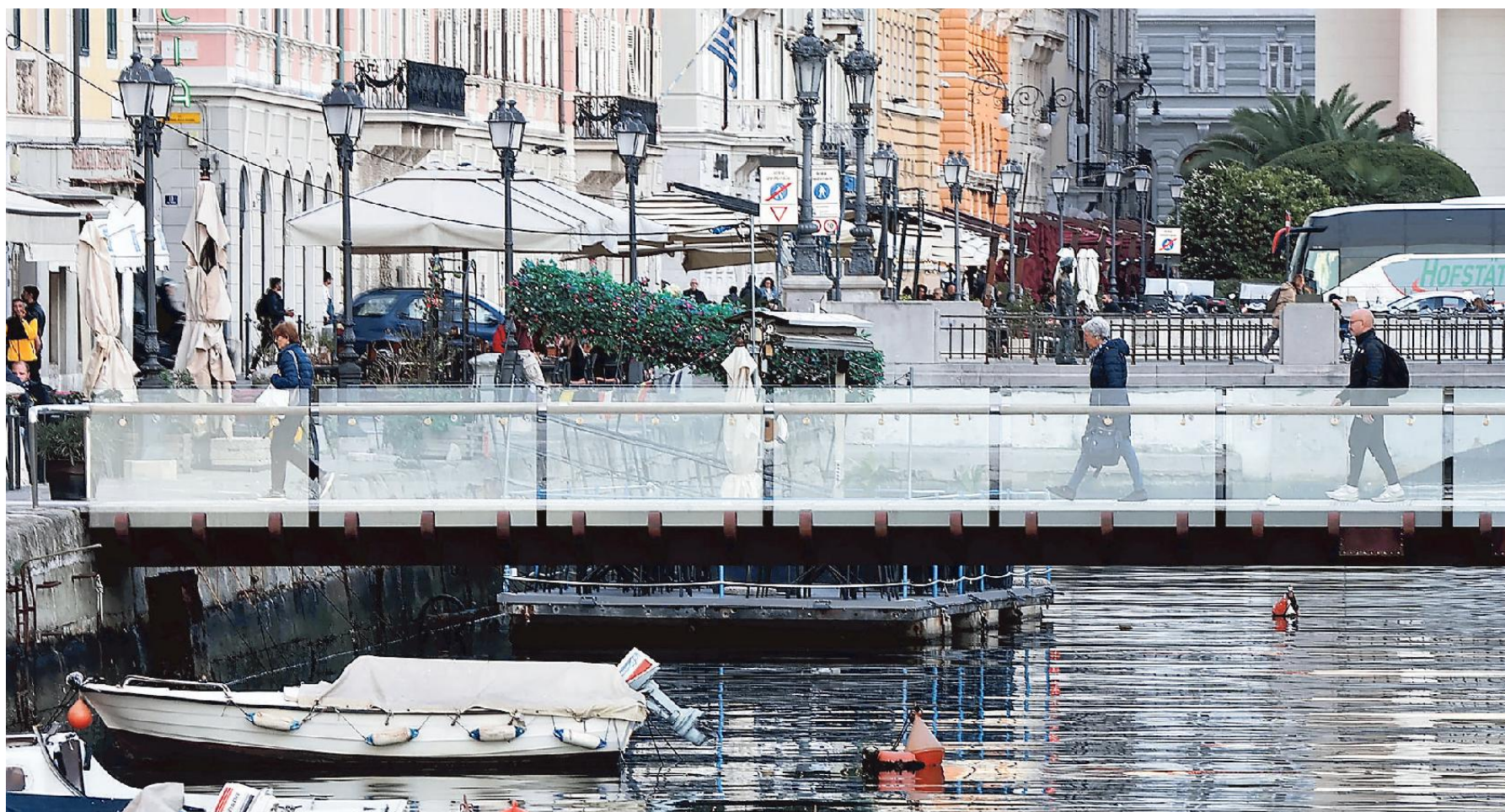
Gli uffici della Polizia locale confermano di aver ricevuto parecchie telefonate, nel corso dell'estate soprattutto, ma che ogni controllo ha solo accertato «la presenza delle necessarie autorizzazioni, senza situazioni tali da prevedere una sanzione». Nessuna violazione acclarata, insomma, secondo il corpo di vigilanza municipale.

IL NEOSOTTOSGREGARIO

Missione a Roma



Servono tre milioni per sistemare i due ponti Verde e Bianco. L'assessore Sandra Savino, ora pure sottosegretario nel governo Meloni, spiega che «nei prossimi giorni sarò al ministero, l'occasione giusta per capire i riparti che interessano l'intervento ai ponti. A quel punto saranno più chiare le tempistiche per l'avvio dei lavori».



«Ponterosso è oramai una discoteca all'aperto» La rabbia dei residenti

Lettera di un gruppo di abitanti al Piccolo e al Comune: «Situazione intollerabile»
L'assessore De Blasio: «Ne terremo conto nel nuovo Regolamento movida»

Micol Brusaferrò

I residenti dei palazzi sul canale di Ponterosso sono sul piede di guerra. Esasperati, arrabbiati. La causa? È la musica «sparata» ad alto volume dai locali della zona. L'escalation che si è registrata in particolare durante la Barcolana viene definita, da chi vive da quelle parti, intollerabile. La Polizia locale spiega a propria volta che i controlli effettuati a carico delle varie attività che gravitano attorno alla piazza e al canale non hanno riscontrato finora alcuna violazione delle regole, mentre l'assessore comunale alla Sicurezza Maurizio De Blasio annuncia che è in fase di aggiornamento il Regolamento per disciplinare la cosiddetta «movida», che terrà conto anche delle lamentele espresse dalle persone che abitano proprio in quella zona.

Ma andiamo con ordine. Tutto parte da una lettera che un gruppo di residenti ha inviato nei giorni scorsi alla

redazione del *Piccolo* e anche al Comune, in cui si elenca una lunga serie di disagi patiti da tempo, tra via Rossini e via Trento. «Deve essere garantito il diritto al divertimento», premette la missiva, nella quale si obietta però il fatto che non si possono «trasformare spazi stretti in discoteche all'aperto». Pertanto «il centro storico non è di certo adatto a queste attività». E piovono pesanti critiche a quello che viene indicato come un «Far West Barcolana», periodo in cui «diversi dj set sono stati allestiti a breve distanza l'uno dall'altro, con decibel al di là di ogni soglia di tollerabilità» e con una «calca in strada tale da rendere persino complicato il solo accesso al portone di casa». In un contesto, peraltro, in cui vivono «famiglie ma anche tanti anziani, considerando la presenza di diverse case di riposo».

Tra i firmatari della lettera c'è Paolo Milazzo, che risiede proprio in uno degli edifici vi-

cini al canale: «Dalla scorsa estate i problemi sono sempre gli stessi, e sono culminati con la Barcolana. La musica è assordante, non solo oltre i volumi consentiti, che ho personalmente misurato con uno strumento», assicura: in più infatti «i suoni vengono anche rimbalzati, e quindi amplificati, per la conformazione dei palazzi. Parliamo della zona del canale di Ponterosso e della prima parte di via Trento in particolare. Non ce l'abbiamo con gli esercenti, ma questo sicuramente non è il luogo ideale per una discoteca all'aperto, perché è così che si è trasformata la zona».

Ai rumori si aggiungono «situazioni di sporcizia continue», segnala ancora Milazzo: «La mattina ci svegliamo tra bottiglie, bicchieri e lattine, e pure tracce di chi non è riuscito ad andare nei bagni dei locali, che hanno una capacità limitata rispetto al numero di clienti presenti». A fronte di tutto ciò i residenti

«Calca in strada tale da ostacolare il rientro a casa. E ci svegliamo tra bottiglie e tracce di chi non è riuscito ad andare in bagno»

La Polizia locale conferma le molte segnalazioni: «Finora però non riscontrati casi che prevedevano sanzioni»

Il delegato alla Sicurezza di Dipiazza: «Va trovato equilibrio tra i bisogni dei locali e il diritto a non vivere nel disagio di sera»

chiedono quindi «che le regole, anche se verranno inasprite, siano fatte rispettare». La lettera si conclude evidenziando come vada recuperato al più presto «il giusto equilibrio tra cittadini e attività commerciali nell'utilizzo di spazi comuni, ne va del decoro di tutta la città e della salvaguardia del nostro patrimonio storico e del suo valore turistico».

Gli uffici della Polizia locale confermano di aver ricevuto parecchie telefonate, nel corso dell'estate soprattutto, ma che ogni controllo ha solo accertato «la presenza delle necessarie autorizzazioni, senza situazioni tali da prevedere una sanzione». Anche l'assessore De Blasio ha ricevuto lo scritto inviato dagli abitanti nei giorni scorsi e anticipa come sia per l'appunto in fase di aggiornamento il Regolamento comunale «movida». «In realtà è un argomento sul quale si è avviata una riflessione già da qualche mese», ricorda: «Sicuramente qualcosa va cambiato, anche perché negli ultimi anni la città stessa è cambiata. Serve garantire attenzione ai residenti, trovando un equilibrio tra i bisogni dei locali e la giusta necessità della gente di non vivere situazioni di disagio in orario serale e notturno». Ma cosa si potrà modificare nelle regole attualmente in vigore? «In questo momento non posso anticipare nulla», precisa De Blasio: «È un tema che riguarda anche altri assessorati, con i quali affronteremo la questione, e che dovrà coinvolgere poi il Consiglio comunale. Non sarà un lavoro semplice e rapido. Ma qualcosa va assolutamente cambiato».

NOTIZIE
IN BREVE

Caro bollette

Oggi in Confcommercio si parlerà del problema del caro bollette. Un «tema urgente» per i negozianti, secondo il presidente Antonio Paoletti.



Malore in un bar

Una 60enne è stata colta da arresto cardiaco in un bar a Ponziana. I clienti hanno richiamato i sanitari di un'ambulanza in zona. È stata portata d'urgenza a Cattinara.



Autovelox in città

La Polizia locale informa che questa settimana le pattuglie munite di autovelox opereranno tra Gvt, Strada de Friuli e Passaggio Sant'Andrea.

Divertimento e diritto al riposo

Dopo il fallimento dell'opzione palancole
E intanto Savino punta
a portare a casa i fondi
per i ponti Verde e Bianco

L'OPERA IN STALLO

«Nei prossimi giorni sarò al ministero e sarò l'occasione giusta per capire i riparti che interessano anche l'intervento riguardante i nostri ponti. A quel punto saranno più chiare le tempistiche per l'avvio dei lavori». Così l'assessore alle Politiche del territorio e neosottosegretario all'Economia Sandra Savino fa il punto sulla futura sistemazione dei ponti Verde e Bianco, alla radice del canale di Ponterosso. Sarà forse il momento decisivo per sbloccare l'atteso cantiere? Lo sperano in molti, soprattutto chi vive e lavora attorno alle altre strade cittadine interessate dal passaggio dei mezzi pesanti ai quali, ormai da oltre due anni, è interdetta la circolazione nel tratto su cui insistono quei ponti, proprio per il deterioramento in cui versano le volte.

È una vicenda lunga quella delle opere previste e mai realmente iniziate sulle Rive. Una vicenda che, tra false partenze e imprevisti, ormai prosegue dal 2020. Alla fine di quell'anno infatti erano apparsi i primi divieti di transito per i camion nel tratto tra via Rossini e via Bellini, lungo il ponte Verde. Nessun di-

vieto di carico invece per il ponte Bianco, dove il passaggio è solo pedonale. Poco dopo erano spuntate 250 transenne attorno al canale, propedeutiche al piano di abbassamento del livello dell'acqua. A febbraio 2021 ecco l'arrivo della gru per il fissaggio delle ormai famose palancole, utili a bloccare il flusso del mare: una posa fallita inizialmente per la presenza non prevista di una parte di fondale roccioso. A marzo dello stesso anno l'impianto della nuova «diga» prima delle prove di svuotamento, con le pompe, in estate. Ma anche allora qualcosa non era andato per il verso giusto: le infiltrazioni laterali del canale non avevano consentito di abbassare il livello dell'acqua, necessario appunto, nella prima ipotesi, per poter collocare una maxi zattera sotto i ponti, dalla quale far lavorare gli operai. Cantiere fermo e tutto da rifare un'altra volta. La decisione finale è stata dunque quella di lavorare non da sotto, ma da sopra, interrompendo momentaneamente, là dove necessario, il traffico. Servono però i soldi per garantire l'avvio e il completamento di quest'importante opera. E, stavolta, senza più intoppi. Risorse che Savino conta di poter portare finalmente a casa. — MI.BR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO 040

Mossa preventiva



Secondo Walter Gustin, titolare dello 040, che riferisce di aver ascoltato pure in prima persona le lamentele, «i residenti puntano a un'azione preventiva, perché sono preoccupati che la movida si trasferisca qui. In realtà penso che la zona di Ponterosso sia ancora tranquilla e senza problematiche evidenti».

L'ANTICA FOCACCERIA

Massimo rispetto



L'Antica Focacceria San Francesco si prepara venerdì ad accogliere il suo primo dj set, «ma lo faremo all'interno del locale, e fino alle 22.30», spiega a questo proposito il responsabile Francesco Merulla, «in ogni caso l'attenzione è massima per il rispetto delle regole. Noi sicuramente non vogliamo disturbare o esagerare in nessun modo».

LA TRATTORIA DI NAPOLI

Colleghi richiamati



La musica troppo alta che si spargona talvolta in zona ha generato la reazione di alcuni locali, come la Trattoria di Napoli, dove uno dei due responsabili, Massimo Di Martino, racconta ad esempio che «in estate abbiamo chiesto ad alcuni "vicini" di abbassare il volume, perché infastidiva la gente che mangiava». (mi.br.)

Nei gestori dei locali prevale l'intento di non andare allo scontro. E pure per qualcuno di loro il volume dei vicini è a volte un problema.

Gli esercenti replicano:
«Temono che qui nasca
una nuova via Torino
ma non succederà»

L'ALTRA CAMPANA

Secchi di acqua gelata e avanzi di cibo lanciati dalle finestre sui clienti ai tavoli che mangiano, bevono, ascoltano la musica. A raccontare questi episodi, «accaduti in orario serale», sono alcune persone che lavorano fra via Rossini e via Trento. Molti degli esercenti attivi in zona sottolineano inoltre che orari e decibel vengono rispettati, «a fronte di autorizzazioni regolarmente concesse», ma alcuni si dicono «disturbati» dal volume dei vicini. «Le segnalazioni sono arrivate anche a noi, perché c'è chi teme che questa parte della città possa diventare la nuova via Torino, così almeno ci dicono» riporta Walter Gustin, titolare dello 040, accanto al «Ponte Curto», che riferisce di aver ascoltato pure in prima persona le lamentele dei residenti, «anche se noi negli ultimi mesi non abbiamo fatto dj set o altri eventi di grande portata, preferendo musica d'ambiente. I residenti puntano a un'azione preventiva, perché sono preoccupati che la "movida" si trasferisca qui. In realtà penso che la zona di Ponterosso sia ancora tranquilla e senza problematiche evidenti».

Anche dalla vicina Pizzeria Bianco spiegano di aver ricevuto delle proteste in modo diretto dai residenti, «nonostante la musica non sia alta, ma semplicemente per il rumore della gente che parla ai tavoli». L'Antica Focacceria San Francesco in via Rossini, aperta due anni fa, si prepara proprio questo venerdì ad accogliere il primo dj set, «ma lo faremo all'interno del locale, senza musica all'esterno e soprattutto con un orario che prevede la chiusura non troppo tardi, alle 22.30» spiega il responsabile Francesco Merulla: «In ogni caso l'attenzione è massima per il rispetto delle regole. Semplicemente puntiamo a proporre un nuovo intrattenimento, a partire dall'attenzione per i giovani, ma aperto a tutte le età. L'intento è questo. Sappiamo bene che appuntamenti di que-



I TAVOLINI E IL CANALE

SOPRA UN DEHORS E IN ALTO A SINISTRA IL «PONTE CURTO» (ANDREA LASORTE)

Tra chi lavora in zona
c'è però chi riferisce
di secchi d'acqua
gelata e avanzi di cibo
gettati sui clienti
dalle finestre di sopra

sto tipo non possono trovare d'accordo tutti, magari qualche malumore può capitare, ma la convivenza è necessaria. E noi sicuramente non vogliamo disturbare o esagerare in nessun modo».

Ma tra quelli che lavorano in zona c'è anche chi racconta di episodi estivi ai danni dei clienti dei locali, con lanci di secchi d'acqua e pezzi di cibo giù dalle finestre, come forma di protesta contro gli schiamazzi. E pure tra le stesse attività lungo il canale serpeggia del malcontento, legato soprattutto alle serate con

dj in scena durante l'estate e sotto Barcolana. A confermare come la zona sia cambiata dalla scorsa primavera è Andrea Mercuri, della birreria Hop & Rock di via Trento: «Da maggio in poi sono spuntati vari dj set con musica all'esterno. Prima non c'erano, e hanno determinato l'arrivo di parecchia gente. Noi non ne facciamo, e finora abbiamo sempre avuto un buon rapporto col vicinato. A mio parere comunque non si va verso una nuova via Torino. E già dopo l'estate il movimento qui è cambiato, diminuito notevolmente». A subire la musica della zona si annota anche la Trattoria di Napoli: Massimo Di Martino, uno dei due responsabili, riferisce ad esempio che «in estate abbiamo chiesto ad alcuni "vicini" di abbassare il volume, perché infastidiva la gente che mangiava. Il problema, in realtà, è legato solo a quei locali dove i dj set finiscono per trasformarsi in discoteche all'esterno». — MI.BR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERVONO UNA PERIZIA E L'AUTORIZZAZIONE DELLA REGIONE

Bollette e Imu si fanno sentire Itis vende l'immobile del Viale

Uno stabile su cinque livelli, con ingresso anche in via Crispi: la quotazione è vicina al milione

Massimo Greco

Non è tempo di sprecare risorse, perché il quadro delle bollette energetiche è impressionante: l'Itis, la macrostruttura pubblica assistenziale di via Pascoli, ha visto dal 2020 a oggi tripli-

Nel giro di due anni le spese per energia elettrica e gas sono triplicate a 1,2 milioni

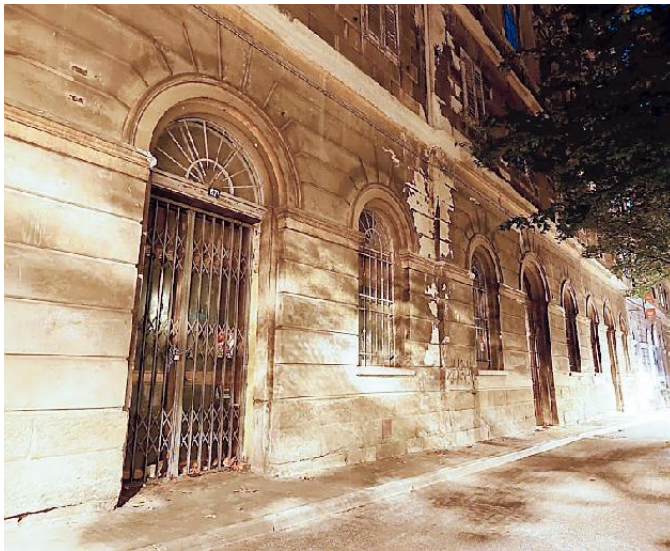
care i costi. Le proiezioni relative al 2022 dicono che il gas salirà a 360.000 euro rispetto ai 115.000 di due anni fa, mentre l'energia elettrica galopperà a 850.000 euro *versus* i 275.000 pagati nel 2020. Sommando il tutto vengono 1,2 milioni.

Il presidente Aldo Pahor, d'intesa con il neo-direttore Maria Teresa Agosti, corre ai ripari. Non intende liquidare il patrimonio immobiliare dell'istituto per venire

a capo delle bollette, ma non vuole neanche tenersi edifici da cui è difficile, nelle loro attuali condizioni, trarre reddito. Anche perché - ricorda - Itis salda a Esatto (quindi al Comune) 223.000 euro annui di Imu.

Data questa premessa, l'architetto-presidente metterà sul mercato lo stabile di viale XX Settembre 67, nella parte alta dell'Acquedotto, avente la parte posteriore che s'affaccia in via Crispi 76. Un edificio che s'innalza su 5 livelli, compresi il pianterreno e quello che da fuori sembra un sottotetto. In questo momento, nonostante la campanelliera presenti ancora qualche nome, il palazzo non ha inquilini, quindi Itis non percepisce neppure una modesta locazione.

Risultato finale: si vende. Prima di bandire l'asta, occorrono però una perizia aggiornata e l'autorizzazione della Regione Fvg. L'attuale quotazione è di poco inferiore al milione di euro, ma



Lo stabile di viale XX Settembre 67 che l'Itis mette in vendita. La sorte

il futuro acquirente dovrà armare un considerevole restauro per migliorarne la qualità.

Per ora basta questo, non si tocca lo stabile tra via Ginastica e via Gatteri o altri enti. La situazione è seria ma non drammatica, la Regione ha comunque stanziato 5 milioni per soccorrere

le case di riposo convenzionate colpite dalla mazzata energetica.

«Il bilancio preventivo 2023 - commenta Pahor - andrà calibrato con attenzione. Non dimentichiamo il 12% di inflazione, che si farà sentire anche sulla cucina e sulle pulizie. E gli ospiti, a fronte di una disponibili-

lità pari a 411 posti letto, non salgono oltre le 350 presenze».

Intanto, dopo l'uscita estiva di Fabio Bonetta, la struttura va gradatamente riorganizzandosi. Del direttore Agosti abbiamo riferito, stanno prendendo servizio la nuova responsabile della ragioneria Sabina Vesnaver, proveniente dall'Ogs, mentre il neo dirigente tecnico architetto Laura Visintin lavorava in Comune. Questo riassetto dovrebbe contribuire anche a sveltire le procedure relative alla cessione immobiliare di viale XX Settembre.

Buone notizie anche dalla confinante ex Holt, dove Francesco Fracasso si accinge a cantierare una riqualificazione residenziale. Gli serve un pezzetto di terreno, che Itis gli venderà: ma precisa Pahor - non acquisterà appartamenti nel futuro condominio, perché la congiuntura sconsiglia operazioni di questo tipo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO DI ABC

Il linguaggio giusto per non discriminare Webinar dalle 18

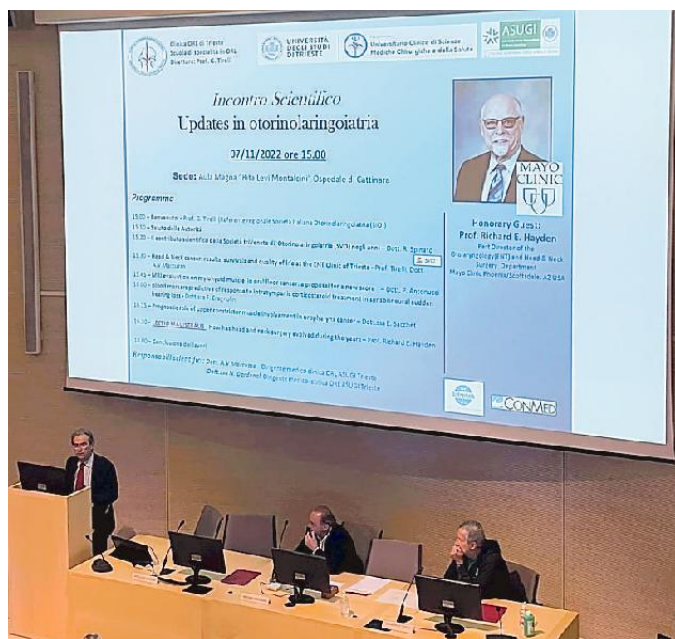
Oggi alle 18 ultimo appuntamento con la serie di webinar gratuita "Tutela e diritti" promosso da Abc - Associazione per i bambini chirurgici del Burlo, con il sostegno di Crédit Agricole Friuladria. "Discriminazione, abilismo e utilizzo del linguaggio" è il tema che sarà affrontato durante l'incontro che concluderà la prima annualità del progetto. L'argomento stavolta è più trasversale rispetto a quanto trattato nei webinar precedenti, e fa leva appunto sull'importanza del linguaggio nelle relazioni: anche quando si parla di disabilità è importante infatti scegliere le parole giuste, quelle che includono e non discriminano. Punto di partenza in questo senso è la definizione del concetto di "abilismo", ovvero la discriminazione verso le persone con disabilità, che può avere moltissimi livelli e sfumature, dalle manifestazioni di grande gravità fino agli atteggiamenti più comuni come indifferenza, minimizzazione o generalizzazione. A condurre l'incontro sarà sempre l'avvocata Elisabetta Rovatti, affiancata da Giusy Battain, fondatrice e direttrice di Abc, e Giulia Bresciani, responsabile area progetti Abc. Link per l'iscrizione: abc-burlo.it/iscriviti-webinar-inclusione-scolastica-disabilita.

I DATI EMERSI ALL'INCONTRO SCIENTIFICO DI CATTINARA

Cura dei tumori testa e collo: Trieste modello internazionale

In Fvg quasi il doppio dei casi rispetto alla media italiana. La locale Clinica otorinolaringoiatrica al top per sopravvivenza e qualità della vita dei pazienti

Il numero di tumori testa e collo diagnosticati in Fvg è di circa 350 nuovi casi l'anno, con un'incidenza di 29 casi ogni 100 mila abitanti contro i 16 della media nazionale. Questo vuol dire che in Fvg la possibilità di sviluppare un tumore testa e collo è quasi il doppio rispetto alla media nazionale. Per tumori testa e collo ci si riferisce alle patologie che nascono nei distretti otorinolaringoiatrici: cavo orale, faringe, laringe, naso, ghiandole salivari e cute del viso e del collo. La Clinica otorinolaringoiatrica di Trieste diretta dal professor Giancarlo Tirelli tratta tutte queste patologie operando circa 270 pazienti l'anno. In particolare, gli sforzi dell'equipe di Trieste si concentrano sulla battaglia contro il cancro orale. Sforzi che si possono riscontrare nel ragguardevole numero di pubblicazioni scientifiche ma soprattutto nei numeri. Nonostante con la pandemia ci sia stata una tendenza nazionale alla diminuzione di interventi per questo tipo di tumore, Trieste non solo non ha diminuito i casi trattati ma ne ha aumentato il numero. Nel 2020 il volume di pazienti in cura ha posizionato quello di



L'incontro di ieri nell'aula magna "Levi Montalcini"

Trieste al 18.mo posto su 272 ospedali considerati, piazzandolo al di sopra del 93% degli ospedali italiani. Se n'è parlato ieri a Cattinara nell'aula magna "Levi Montalcini" all'incontro scientifico "Updates in otorinolaringoiatria".

Questi sforzi - si legge in un comunicato di Asugi - si rispecchiano in un significativo aumento delle sopravvivenze, che a Trieste sono passate in 10 anni dal 68% al 77%. Dati significativi, se si pensa che globalmente la sopravvivenza dopo un intervento per carcinoma del cavo orale è appena del 50%, e che balzano agli occhi

anche se paragonati a quelli dei centri considerati i migliori al mondo. In particolare le sopravvivenze a Trieste risultano essere superiori di circa 10 punti percentuali rispetto a quelli descritti dal Memorial Sloan Kettering Cancer Center di New York. Un aspetto fondamentale del lavoro di Trieste, chiude la nota di Asugi, riguarda il mantenimento di una buona qualità di vita nei pazienti sottoposti a intervento chirurgico. Ma per evitare ai pazienti il trattamento radioterapico l'arma più importante è rappresentata una volta di più dalla diagnosi precoce. —



La presentazione del libro "La via per crescere giocando" ieri al ricreatorio Padovan. Foto Andrea Lasorte

Presentato al Padovan il volume edito grazie al bando "Educare" del governo

Crescere giocando: il modello ricreatori narrato in un libro

L'INIZIATIVA

MARTINA SELENI

Da bandierina a nascondino, dalle biglie a porton, senza scordare scioglilingua, indovinelli e filastrocche. Sono alcuni dei giochi che hanno accompagnato il percorso di formazione di tanti bambini triestini, e per questo sono entrati nel libro "La via per crescere giocando", edito da Comunicarte e pre-

sentato ieri mattina al ricreatorio "Giglio Padovan".

Si tratta di una pubblicazione che mette in luce l'esperienza dei ricreatori comunali ed è nata dalla partecipazione al bando "Educare" del Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, che ha premiato con un finanziamento i migliori progetti capaci di coniugare gioco, sport e territorio. «Questo - ha spiegato Antonella Brecel, responsabile del Coordinamento pedagogico del Comu-

ne - è un manuale di facile utilizzo perché, oltre a un'introduzione storica sui ricreatori, è costituito da schede descrittive dei giochi tradizionali, pensate per essere fruite da chi voglia riprodurli in ambienti diversi: abbiamo infatti la certezza che la nostra esperienza sia esportabile. Sono oltre cent'anni che giochiamo e continueremo a farlo, perché la nostra pedagogia si fonda sulla potenza formatrice del gioco». Nel libro, corredato da splendide foto, si trova anche il racconto dell'attività di arrampicata proposta ai ragazzi delle strutture Brunner, Lucchini, Padovan e De Amicis grazie alla collaborazione del Coni Fvg, rappresentato dal delegato provinciale Ernesto Mari. «I nostri ricreatori - ha detto l'assessore comunale Nicole Matteoni - sono luoghi di condivisione di esperienze che vanno tramandate: confido che questo lavoro possa essere spunto per tutti coloro che si occupano di servizi educativi, anche fuori Trieste». —

IL SITO PRODUTTIVO DI VIA RESSEL SPECIALIZZATO IN WÜRSTEL E COTTI

L'ex Principe ha chiuso i battenti In vendita lo stabilimento di Trieste

La fabbrica è stata svuotata dei dipendenti e dei macchinari. Interessate imprese della logistica

Massimo Greco

Il destino si chiama logistica, avrebbe intitolato Guareschi. Tanto per cambiare, l'ormai ex Principe ha ottime *chance* di passare dai würstel & cotti suini a un'attività di magazzinaggio. Industria se ne fa sempre meno, allora avanti con i depositi. Lo scorso 13 ottobre il produttore salumiero ha ammainato in maniera definitiva la bandiera della norcineria ex Dukcevič a Trieste: sui sei siti dell'ex gruppo alimentare, l'unico a essere chiuso è quello di via Ressel. Nel dicembre 2021 Rigamonti, controllata dal colosso brasiliano Jbs, ne aveva acquisiti 4 e due erano invece rimasti al fondo Wrm.

Ora Raffaele Mincione, il discusso finanziere cui affrisce il fondo proprietario dell'immobile, desidera mollare al più presto gli ormeggi - come si conviene a un esperto velista - da Trieste e trincerarsi a San Daniele dove il primo ottobre ha riaperto la stagionatura dei prosciutti Queen's (previsione 100.000 cosce annue), dando lavoro a 8 addetti, avendo ristrutturato la fabbrica e avendo ottenuto le autorizzazioni sanitarie.

Fonti aziendali narrano che finora si sono fatte vive alcune imprese, triestine e non, impegnate nello stoccaggio delle merci, interessate ad acquistare i 31.000 metri quadrati (esterni compresi) dello stabilimento in via Ressel. Le stesse fonti non divulgano la quotazione dell'asset e ritengono probabile che la vendita, gestita da Wrm, andrà in porto il prossimo anno.

Wrm cede uno stabilimento praticamente vuoto. Svuotato delle maestranze, delle attrezzature, degli arredi. Sandra Modesti, la sindacalista responsabile di Flai Cgil che ha seguito la vertenza fin dalla clamorosa deflagra-



Un'immagine emblematica della chiusura dell'ex comprensorio Principe in via Ressel, nella zona industriale. Foto di Andrea Lasorte

Il compendio della Wrm ha una superficie complessiva di 31 mila metri quadrati

zione di fine 2018, fa il triste punto della situazione: «In azienda è rimasta una pattuglia di cinque persone tra cui un'addetta amministrativa e quello alla sicurezza. Dal 13 ottobre, cioè dal venir meno della Cassa integrazione straordinaria, la Principe ha cessato ufficialmente di esistere. Tra agosto, settembre, ottobre una quarantina

di lavoratori superstiti se ne è andata. L'azienda ha venduto tutto quello che poteva piazzare, per esempio il pastORIZZATORE ha preso la strada della Puglia e gli armadietti dei dipendenti sono stati spediti in Romania. Ceduti anche gli stampi per le preparazioni alimentari». La Modesti ipotizza che necessiterà un cambio di destinazione d'uso per la futura attività che non sarà industriale.

Una fine comunque abbondantemente annunciata. A giugno Wrm, dopo che era fallita l'ipotesi di collaborazione con Rigamonti relativamente al sito triestino,

Il sito non si è salvato, a differenza di quelli di Sossano, Langhirano e San Daniele

aveva dichiarato che via Ressel avrebbe chiuso i battenti al 30 settembre. Un tavolo in Regione, convocato dagli assessori Alessia Rosolen e Sergio Emidio Bini, aveva cercato di prendere tempo, avendo l'obiettivo di cercare soluzioni industriali, ma i sondaggi non avevano fornito le risposte auspicate. Così la situazione è scivolata ver-

so la data del 13 ottobre senza più alcuna novità che ribaltasse l'infausto pronostico.

In sostanza si è confermata una facile previsione: dei sei stabilimenti quello triestino era il più fragile dal punto di vista produttivo e commerciale, per cui le lavorazioni legate ai prosciutti (la vicentina Sossano, la parmigiana Langhirano, la friulana San Daniele) si sono salvate, würstel & cotti no.

Una pagina malinconica che si aggiunge alle crisi Wärtsilä e Flex, però in questo caso in maniera definitiva e irrimediabile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTA SPECIALIZZAZIONE

**Post-diploma all'Its Volta
Iscrizioni fino al 13 dicembre**

Giulia Basso

Sono aperte fino al 13 dicembre le iscrizioni ai percorsi di Informatica Biomedica (Tib) e Telecomunicazioni e IoT (Toht) della Fondazione Its Academy per le Nuove tecnologie della vita Alessandro Volta, che ha sede nel campus di Basovizza di Area e dal 2014 forma tecnici superiori nell'ambito delle Scienze della vita: i suoi laboratori, al cui interno è stata ricreata una vera e propria sala operatoria e che si avvalgono di tecnologie come la realtà virtuale e i robot, oggi saranno visitati anche dal sindaco Roberto Dipiazza.

Dei tre percorsi biennali post-diploma ad alta specializzazione proposti oggi dall'istituto, quello in Tecnico superiore per lo sviluppo e la gestione di soluzioni di telecomunicazioni e IoT in ambito One Health è nato quest'anno ed è pensato per formare tecnici specializzati in un settore in continua espansione: quello che si occupa di trasmissione, gestione e sicurezza dei dati provenienti da sensori e altri device del settore sanitario, ma anche dei settori agroalimentare e ambientale (raggruppati sotto il termine One Health). Il percorso forma figure professionali che sappiano gestire, collaudare e mantenere in sicurezza le reti e i servizi per le telecomunicazioni (Tlc), sviluppando competenze su mezzi trasmissivi, protocolli e dispositivi fissi e mobili di comunicazione. Oltre il 90% dei diplomati Its trova occupazione nel settore Bio-HighTech entro un anno. Oltre all'ultimo nato, l'Its Volta offre anche un corso di Tecnico superiore per gestione e manutenzione di apparecchiature biomediche, per la diagnostica per immagini e per le biotecnologie e di Tecnico superiore per lo sviluppo e la gestione di soluzioni di informatica biomedica. Info: itsvolta.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La assicurazione ieri nell'incontro con i rappresentanti sindacali che hanno chiesto di escludere pregiudiziali sulla ripresa produttiva

Wärtsilä: «Nessuna forzatura dell'azienda sui motori bloccati»

LA VERTENZA

PIERO TALLANDINI

Più di cinque ore di incontro informativo, ieri, tra i rappresentanti sindacali e la delegazione aziendale guidata dal nuovo presidente e ad di

Wärtsilä Italia Michele Cafagna. L'azienda ha assicurato che non ci saranno forzature per quanto riguarda l'uscita dei quattro motori pronti per la consegna e intanto i sindacati hanno chiesto di non mettere pregiudiziali e scadenze sulla ripresa della produzione e di discutere della situazione al tavolo ministeriale senza una

procedura di licenziamento avviata. Il tavolo al Mise con il ministro Adolfo Urso dovrebbe essere convocato la prossima settimana o al massimo all'inizio di quella successiva.

Per la Fiom Cgil c'erano il segretario provinciale Marco Relli e Andrea Dellapietra (Rsu), per la Fim Cisl il segretario provinciale Alessandro Ga-

vagnin e Fabio Kanidisek (Rsu), per la Uilm il segretario provinciale Antonio Rodà e Giacomo Viola (Rsu). Presenti anche i segretari nazionali di Fim e Fiom Massimiliano Nobis e Luca Trevisan.

«Noi abbiamo chiesto che la produzione continui, ora vedremo cosa emergerà al tavolo ministeriale» è il concetto rimarcato da Relli e Dellapietra. «Di buono c'è la garanzia dell'azienda sul fatto che i motori bloccati per il momento non usciranno - ha osservato Gavagnin -. Sulla questione esuberi, per ora, non sono arrivate indicazioni precise e ne dovremo discutere al tavolo ministeriale. L'impressione è che comunque l'azienda abbia compreso che con il pugno di ferro non si va da nessuna



MICHELE CAFAGNA
È IL NUOVO PRESIDENTE
E AD DI WÄRTSILÄ ITALIA

Domani nuova assemblea dei lavoratori, mentre cresce l'attesa per la convocazione del tavolo al Mise

parte». «Nell'incontro è mancata un'illustrazione a 360 gradi della situazione aziendale. Per questo motivo - ha sottolineato Rodà - riteniamo indispensabili un ulteriore approfondimento e la convocazione quanto prima del tavolo ministeriale per affrontare i temi delle prospettive industriali del sito che deve restare nella filiera della navalmeccanica italiana. Per quanto riguarda la ripresa dell'attività produttiva e l'uscita dei motori bloccati devono essere subordinati all'esito del confronto ministeriale. Siamo favorevoli alla ripresa dell'attività, che non sia a termine e non abbia una scadenza calata dall'alto». Domani alle 10 è prevista una nuova assemblea dei lavoratori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTENUTI
IN PILLOLE

Bianchera dominante

Dominanti in zona le colture di Bianchera, varietà autoctona resistente a bora e freddo, probabilmente chiamata così per il ritardo nel cambio di colore dell'oliva.



Terreno e ubicazione

Questo tipo di coltura deve fare i conti con il terreno e l'ubicazione di ogni appezzamento, spesso posti in zone impervie e non agevolmente raggiungibili.



Pettine e scuotitori

La raccolta avviene a mano con il classico "pettine" oppure con gli "scuotitori", ossia con attrezzature elettriche in grado di scuotere le cime delle piante più alte.

La panoramica

I produttori delle aziende locali, come anche gli agricoltori amatoriali, soddisfatti della raccolta in corso. «Partenza con 15 giorni di anticipo»

«Bene l'annata delle olive nonostante il gran caldo e un'estate senza piogge»

IL FOCUS

ANDREA DI MATTEO

Dopo la raccolta dell'uva quest'anno avviata con anticipo, ora continua il fermento in Carso per la bacchiature delle olive. Nonostante il gran caldo e la scarsa pioggia registrati durante l'estate 2022, gli alberi hanno comunque dato i loro frutti e gli addetti ai lavori di-

mostrano soddisfazione e cauto ottimismo per la stagione in corso.

«Questo è un anno di "carica" – argomenta Elena Parovel, dell'azienda Parovel Vigneti Oliveti 1898 con sede a Bagnoli della Rosandra –, quindi le alberature stanno dando la loro resa e siamo in piena fase di raccolta. Infatti, viste le particolari condizioni climatiche, la raccolta delle olive è iniziata con un anticipo di quindici giorni e contiamo di

Parovel da Bagnoli:
«Contiamo di ultimare il tutto verso la metà di questo mese»

Radović da Aurisina:
«Parte delle gemme bruciata, in compenso niente mosca olearia»



Renato Raseni, agricoltore amatoriale, davanti ai suoi ulivi

concluderla verso metà novembre».

Varie le tipologie di ulivi presenti sul territorio: l'olivocultura ha origini antichissime e registra una presenza costante nell'agricoltura fino alla fine del '700. Dopo un periodo di crisi dovuta alle gelate del 1929 e del 1956 e alle vicende belliche, alla fine degli Anni Settanta si assiste ad una ripresa del comparto oleario. Grazie all'ostinazione dei produttori del Breg e del muggesano,

rinasce un piccolo frantoio locale. Inoltre nel 1981 la Regione vara la legge 79 che attua un progetto per la creazione di nuove aree da destinare all'olivocultura tramite l'Ersa.

Esistono varie specie arboree, fra le quali il Leccino, il Pendolino, il Leccio del Corno, il Macrino e il Frantoio, ma le colture dominanti sono quelle di Bianchera, una varietà autoctona resistente alla bora e al freddo, che probabilmente deve il suo nome al ritardo nel

cambiamento di colore dell'oliva.

Soddisfatto per l'annata in corso è anche Renato Raseni, agricoltore amatoriale che dispone di quasi una trentina di ulivi tipo "bianchera", alcuni molto antichi che hanno superato i duri inverni del 1929 e del '56. «L'anno scorso – afferma Raseni – la raccolta è stata pessima, o meglio inesistente, mentre oggi abbiamo avuto grande soddisfazione. Non bisogna dimenticare che il successo di questa annata è da ricondurre anche all'assenza della temutissima mosca olearia grazie ad una estate molto calda e senza precipitazioni che non le ha permesso di riprodursi».

Situazione un po' diversa nella zona Ovest del Carso, come ad Aurisina. «Questa è stata un'annata strana – ricorda Peter Radović dell'omonimo agriturismo – perché durante il periodo della fioritura il gran caldo ha bruciato una parte delle gemme, in compenso però non c'è stata la temutissima mosca. Quindi le olive che abbiamo raccolto sono sane». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOTOGRAFIA DIGITALE

TECNICHE E CONSIGLI PER UNO SCATTO E UNA POST-PRODUZIONE PERFETTI



Ideato tanto per il principiante quanto per l'appassionato, questo corso alla fotografia digitale sarà la guida di riferimento per scattare, elaborare e stampare immagini di qualità e alto impatto visivo. Aggiornata con gli ultimi sviluppi della tecnologia digitale e guidati dall'esperienza di *Ian Farrell*, potrete, nel primo volume, impadronirvi delle tecniche di base per realizzare grandi fotografie e poi, nel secondo, attraverso l'editing digitale, correggere le imperfezioni trasformando i vostri scatti in fotografie professionali.

In collaborazione con

IL PRIMO VOLUME IN EDICOLA DALL'8 NOVEMBRE a soli 12,9* euro CON

Messaggero Veneto **IL PICCOLO**

IL SECONDO VOLUME DAL 22 NOVEMBRE sempre a 12,9* euro

* più il prezzo del quotidiano

L'ATTESO INTERVENTO DA DUE MILIONI DI EURO

Strada da rifare a San Giuseppe: al via un anno di lavori e disagi

Si apre domani il cantiere destinato a recuperare la principale via del paese in pavè. Esordio fra l'incrocio per Barde e il cimitero. Klun: «Chiedo pazienza a chi abita qui»

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Un anno di lavori per una spesa di circa due milioni di euro, di cui la metà a carico del Comune. Sarà aperto domani il cantiere che interesserà - a tratti, e in fasi successive tra loro - la principale via di attraversamento di San Giuseppe della Chiusa, frazione di San Dorligo della Valle, dove abita circa mezzo migliaio di persone. È un intervento atteso da anni, che prevede l'intero rifacimento della pavimentazione,

in buona parte in pavè - perché la strada è tutta in pendenza, in alcune parti anche molto ripida - che sarà conservato nella sua fisionomia originaria, come previsto dalla Soprintendenza. Nel corso degli scavi, dei quali è stata incaricata l'impresa Argo Srl di Villorba, si provvederà all'interramento di tutte le condutture elettriche, attualmente appese a vecchi pali, al rifacimento delle fognature, per la parte che non era stata ultimata nel cantiere chiuso prima dell'e-



Il sindaco Klun all'incontro pubblico di ieri. Andrea Lasorte

mergenza pandemica, nonché al miglioramento generale della sede stradale.

«La riqualificazione della via principale del paese - ha precisato il sindaco di San Dorligo della Valle Sandy Klun nel corso di un pubblico incontro svoltosi ieri proprio là dove saranno dati i primi colpi di piccone, cioè davanti allo storico cimitero di San Giuseppe della Chiusa - rientra in un progetto di cui l'amministrazione si sta occupando da tempo. Questa strada era di competenza dell'amministrazione provinciale - ha ricordato Klun - e poi è passata a noi, dopo la cancellazione dell'ente di palazzo Galatti, ed è questo il motivo per il quale partiamo solo ora con l'intervento, anche perché nel frattempo la Soprintendenza ha posto precisi vincoli sul pavè, che sarà appunto interamente rifatto e integrato in alcuni punti, perché considerato, e a ragione, elemento caratteristico del paese».

Nel corso dell'incontro il sindaco ha evidenziato che «saranno inevitabili dei disagi

per i residenti, in quanto la strada non sarà transitabile, se non in alcuni tratti, a seconda del progresso dei lavori. Con l'azienda di trasporto pubblico e grazie a una vettura di prova - ha sottolineato ancora Klun a questo proposito - si sono cercate le soluzioni migliori sia per garantire a tutti la possibilità di muoversi comunque al meglio con i mezzi pubblici, i cui orari saranno variati per assicurare durante tutto il periodo dei lavori le coincidenze con l'intera rete, sia per individuare le modalità per ripristinare la superficie stradale sulla curva ripida e stretta sotto la casa «Babna hiša»».

La prima fase dei lavori, la cui durata è prevista in circa un paio di mesi, quindi fino alle festività e forse un po' oltre, interesserà la parte alta della frazione, dall'incrocio con la strada per Barde, vicino alla piazzetta del paese, fino al cimitero. «Chiedo a tutti i cittadini di avere pazienza - ha concluso Klun - perché siamo consapevoli che avremo un anno di disagi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì alla biblioteca "Guglia" il via alle sessioni di co-progettazione del Peba, il Piano di eliminazione delle barriere architettoniche

Entra nel vivo il confronto con i residenti per costruire una Muggia accessibile a tutti

LA PROCEDURA

LUIGI PUTIGNANO

Partono le sessioni di co-progettazione del Peba, acronimo di Piano di eliminazione delle barriere architettoniche. L'appuntamento, aperto alla cittadinanza, è per giovedì alle 17 alla biblioteca comunale «Guglia»: qui si lavorerà per individuare soluzioni migliorative, in termini di accessibilità del centro storico nonché di spazi e servizi pubblici, da quelli dedicati alla cultura a quelli riservati all'educazione, insieme al team di progettisti incaricati dal Comune di Muggia di redigere, appunto, il Peba. È di certo un'opportunità importante, osservano dal Municipio, quella rappresentata da queste sessioni di lavoro, proprio per conoscere le necessità di chi vive Muggia ogni giorno e, quindi, per trovare soluzioni davvero fruibili per tutti. Dopo la presentazione del Peba e la sua introduzione lo scorso 14 luglio, sotto i portici del palazzo comunale di piazza Marconi, si è proceduto con le cosiddette «esplorazioni urbane». Sabato 10 settembre è stata la volta de «L'accesso al mare di Muggia», «esplorazione» durante la quale, partendo da Largo Nazario Saurò, si è percorso il tratto costiero verso Lazzaretto, analizzando le problematiche da affrontare in loco. Sabato 24 settembre la seconda «esplorazione urbana», nel Borgo Fonderia, con ritrovo in piazza Primo Maggio presso la materna. La terza e ultima «esplorazione»



L'assessore Steffè, qui dietro il sindaco Polidori, segue l'iter da vicino

è avvenuta lo scorso 15 ottobre e si è occupata di mettere sotto la lente la zona delle scuole e degli impianti sportivi di via D'Annunzio. Nel frattempo è stato realizzato e messo online, sul sito del Comune, un questionario con lo scopo di raccogliere segnalazioni riguardanti la presenza, in generale, di barriere architettoniche sul territorio di Muggia.

«Dopo il sondaggio e i sopralluoghi esplorativi eseguiti nei mesi scorsi ai quali ha partecipato un'ottantina di cittadini - spiega l'assessore Elisabetta Steffè - siamo arrivati dunque alla fase di co-progettazione del Peba, in cui si analize-

ranno, sempre insieme alla cittadinanza, i dati raccolti, con l'obiettivo di trovare soluzioni di fruibilità del territorio per tutti. Il primo appuntamento tratterà nello specifico le questioni che gravitano sul centro storico, sugli spazi culturali e su quelli educativi. Analizzeremo anche la fattibilità di un percorso scolastico sicuro, e studieremo come rendere accessibili diversi altri luoghi importanti per la città, come il Teatro Verdi e la Posta, oltre alle scuole. Ringrazio il team di progettisti incaricati dal Comune per il grandissimo lavoro svolto in questi mesi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MESSA IN SICUREZZA



Il rio Pisciolon, accanto all'omonima strada, è fra i torrenti individuati

Quasi 50 mila euro per la manutenzione di undici torrenti

Sfalcio del verde e ripristino delle sponde tra le priorità dell'appalto affidato alla Verde Noghère. Nuova segnaletica a Vignano

MUGGIA

È stato affidato alla Verde Noghère di Trieste, con sede operativa a Muggia, l'appalto di manutenzione ciclica di alcuni dei torrenti del territorio comunale finalizzato al ripri-

stino della cosiddetta «ufficiosità idraulica dei rii di quinta categoria». La somma stanziata, di 48.591,61 euro, è stata ascrivita al capitolo di bilancio denominato «manutenzione ordinaria dei torrenti con avanzo di amministrazione vincolato». Va ricordato che la Regione ha riclassificato i corsi d'acqua affidando proprio ai comuni la manutenzione dei corsi d'acqua di «classe 5». A Muggia appartengono a questa categoria il rio Piscio-

lon, il San Bartolomeo, l'Almerigotti, il Ronchi, il torrente della Luna, un tratto del San Sebastiano, il Fugnan, il Farnei, il Rabuiese, il torrente del Diavolo e il rio Menario, nel quale, a marzo scorso, era stato notato da parte di parecchie persone un notevole sversamento di materiale edile. La manutenzione consta nella pulizia del verde tramite sfalcio, nel decespugliamento e nel taglio dei rami pericolanti e nella risistemazione delle sponde con pietre.

Ma in questo momento sono previsti anche altri interventi nel territorio muggesano. Relativamente alla nuova sede del centro di raccolta dei rifiuti comunali a Vignano, in Strada per i Laghetti, nella zona industriale di Muggia, in prossimità della quale passa un percorso ciclabile, risulta infatti necessario, ai fini della sicurezza dell'utenza, apporre una specifica segnaletica stradale orizzontale e verticale in corrispondenza dell'accesso carrabile e pedonale della stessa piazzola ecologica. Della fornitura e della posa della nuova segnaletica stradale in corrispondenza del passaggio della ciclovia è stata incaricata la ditta Segnaletika di San Dorligo, con sede operativa a Trieste, per 1.255,17 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MEDAGLIA AI CAMPIONATI GIOVANILI

Podio italiano per Muggia grazie alla judoka Stocchi

MUGGIA

La giovanissima muggesana Morgana Stocchi sale sul terzo gradino del podio ai campionati italiani Under 15 di judo, tenutisi a Ostia Lido, mettendo al collo una pesante medaglia di bronzo che la consacra tra le migliori d'Italia della disciplina. Tre incontri vinti prima del limite le hanno permesso di emergere appunto fra le migliori nella categoria «+70 chili». Gran-



Zanier, Giacomo Fratti e Stocchi

de la soddisfazione dell'Accademia Muggia, che continua la tradizione judoistica di quasi 40 anni della Muggesana Judo, società da cui è nata.

Nel 2018, con l'affiliazione all'Accademia Judo, la Muggesana è diventata infatti Accademia Muggia. L'altro allievo dell'Accademia presente a Ostia, Federico Zanier, dopo aver vinto i primi due incontri si è fermato al terzo che gli avrebbe aperto le porte all'accesso ai quarti dove, in caso di sconfitta, si sarebbe potuto veder ripescato e rimesso in competizione per il bronzo. La medaglia di Stocchi costituisce il giusto riconoscimento per il club allenato dai tecnici Simone e Giacomo Fratti e Gerardo Donato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**Energia
Cambi
di contratto**

Nelle ultime settimane siamo visitati da operatori che sollecitano di cambiare i contratti di acqua, luce o gas entro 31 gennaio 2022 «per non restare isolati». Nonostante siano messi alla porta, ritentano prepotenti. Nel mondo della telefonia sono più infingardi: ti annunciano che la tua linea telefonica ha subito un grave danno per cui la prossima bolletta conterrà sostanziosi aumenti e ti invitano a pigiare 1 per la società di telefonia oppure pigiare 2, 3, 4 con i vari nomi di varie società telefoniche. Pigiando quei numeri ti cambiavano società ritenendo la tua volontà. Trovo opportuno dare pubblicità di questo inganno.

Silvano Brunello Zanitti

**Storia
Il Risorgimento finì
il 4 novembre 1918**

In merito alla recente ricorrenza del 4 Novembre, Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate, l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ricorda che l'epilogo della Prima guerra mondiale segnò finalmente il ricongiungimento con il resto d'Italia per Trieste, Gorizia e l'Istria e, grazie a successivi accordi diplomatici, anche per Fiume e Zara. Si trattava di località abitate in prevalenza da italiani e la città di Fiume il 30 ottobre 1918 aveva addirittura proclamato l'annessione al Regno d'Italia appellandosi al principio di autodeterminazione dei popoli. Il 4 novembre 1918 segnò non solo la fine di quella che tanti irredentisti e patrioti nell'Adriatico Orientale e nell'ambito dell'interventismo avevano identificato come una Quarta guerra d'indipendenza, necessaria a completare il percorso di unificazione nazionale avviatosi con il Risorgimento. Il successo militare di Vittorio Veneto non servì solo a realizzare gli ideali e le aspirazioni per cui centinaia di irredenti giuliano-dalmati combatterono nell'Esercito italiano, andando pure incontro alla morte sul capestro come Nazario

LO DICO AL PICCOLO

Nomi “a rischio” per i paggi



Domenica 3 novembre scorso l'intera pagina 27 del Piccolo è stata dedicata ai due triestinissimi automi metallici, vestiti da paggio medioevale, che battono le ore sulla torre del Palazzo comunale di piazza dell'Unità, già piazza Grande. Ampiamente si è parlato dei loro simpatici nomi Michez e Jachez nel correre del tempo ma nessuno si è ricordato che nell'ormai lontano 1936, quando il regime fascista era al massimo del successo e del consenso popolare (l'Etiopia vinta, l'Impero proclamato, Mussolini al top della considerazione tra gli statisti europei) da Roma alcuni ze-

lanti camerati proposero alla federazione triestina del Pnf di far cambiare gli ormai decrepiti nomi slavizzati di Michez e Jachez nei più moderni e soprattutto più latini Michelin e Giacometto. Peraltro correvano gli anni in cui si dovevano italianizzare i cognomi "foresti" dei cittadini del Regno. Ma i locali camerati del Fascio, neri sì ma pur sempre triestini, capirono in quale ridicola situazione si sarebbero trovati e mantennero per i due ferrosi automi gli antichi tradizionali nomi: Trieste, almeno per questo, fu salva.

Anche questa è piccola storia locale.

Fabio Ferluga

LA CURIOSITÀ

A passeggio in centro col cavallo



Julian Walz è un giovane bavarese, che vive a Monaco e di mestiere fa il giardiniere. Gli piace viaggiare, infatti è andato in Turchia con la bicicletta. Poi, una volta tornato in patria, ha preso il suo cavallo, di nome Badock, progettando un'escursione in Grecia. Purtroppo, al confine con la Bosnia, è stato bloccato, quindi ha dovuto fare retromarcia sempre accompagnato dall'amico Badock, riattraversare Croazia e Slovenia, per valicare infine il confine con il Bel Paese: l'intenzione è di visitare la parte autonoma della nostra nazione. Si tratta di una premessa essenziale onde capire la ragione per cui Herr Walz stava passeggiando ieri pomeriggio

prima delle 16 lungo le strade del centro cittadino, tenendo il tranquillo Badock per la cavezza. Herr Walz ha attraversato via Carducci, ha imboccato via Torrebianca, fiancheggiando prima il "cluster" funerario spingendosi poi verso lo sbocco della strada sulle Rive, costeggiando gli austeri palazzi delle Generali. Entrambi imperturbabili, cavaliere e destriero si sono infilati tra Casa del cinema e il Magazzino delle idee, allo scopo di dirigersi verso la stazione e raggiungere la pista ciclabile (foto Lasorte). L'umore ottimo, il morale alto: «The problem - ha detto Julian - is the shit», alludendo alle deiezioni del suo compagno di viaggio.

magr

un: «I ne vol far usar ancora i ferri da maia?». Medici improvvisati porta a porta e ferri da maglia a parte, la capacità giuridica del concepito richiederebbe poi un'architettura normativa, con tanto di nomina di un curatore speciale o similia, visto il palese conflitto di interessi del feto con la madre - e magari anche con il padre - oppure solo con il padre... dipende.

R.P.

**Roma
La Capitale piena
di senza tetto**

Sono appena tornata da un breve soggiorno a Roma e fra le tante cose che mi vengono in mente ce n'è una che vorrei condividere: mi è venuto da pensare, girando per la città, che il sindaco Polidori non avrebbe braccia qui nella Capitale per buttare nei cassonetti tutti i cartoni dei vari senza tetto con i loro pittoreschi contenuti.

Silva Duda

**Il dopo-Sala Tripovich
È ora di riaprire
l'ex Stabile Fvg**

È iniziato l'abbattimento della Sala Tricpovich e come sempre i triestini si sono divisi mentre il sindaco Dipiazza dichiara: «È una delle più belle giornate della mia vita da sindaco! Realizzeremo probabilmente una delle più belle piazze della città». Pure io sono molto diviso sul giudizio sull'operazione. In ogni caso sarebbe opportuno per un teatro che scomparire averne uno che apre: suggerisco la riqualificazione dell'auditorium di via Torbandena, nello stesso edificio della Questura, al momento abbandonato e già sede del Teatro stabile del Fvg fino agli Anni '80. Ricordo una mozione a firma Babuder e Polacco in IV Commissione consiliare, approvata all'unanimità, che chiedeva appunto al Comune di avviare un dialogo con il Demanio, a cui appartiene la sala, mentre l'assessore al Patrimonio Lorenzo Giorgi rivelava che la questione non è complicata come sembra, poiché sarebbero decaduti i motivi di sicurezza che avevano fatto chiudere l'auditorium.

Claudio Visintin

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

8 NOVEMBRE 1972

Ieri "Il Piccolo" è stato bloccato a Sesana e non posto in vendita nelle zone della Jugoslavia, probabilmente per la pubblicazione dei recenti gravi avvenimenti nazionali, che riguardano la vicina Repubblica.

- L'Associazione ambulanti ha detto un netto "no" al trasferimento della Fiera di San Nicolò, ventilato per le zone di riva Traiana, del quartiere fieristico di Montebello, del giardino pubblico, di via R. Gessi.
- Il Castello di Muggia, eretto nel 1375 dal patriarca di Aquileia Marquando di Randek, quale monito per la cittadina spesso irrequieta, è ora abitazione di privati da cui dovrebbe essere comprata per farne un polo turistico.
- La neocostituita sezione di baseball della Libertas San Marco di Duino indice una leva di quello sport per tutti i giovani, che abbiano compiuto l'ottavo anno di età.
- Il piromane delle Rive ha colpito ancora? Dopo il misterioso principio d'incendio di un motoscafo in Sacchetta e la parziale distruzione del tendone del bar di riva Tre Novembre, stanotte ha preso fuoco un autocarro in Campo Marzio.

FORMAZIONE

Corso per esperti in gare e appalti

E in fase di avvio il corso post diploma Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria - tecnico gestione gare e degli appalti alla sede Ial di Trieste.

Il Codice degli appalti è un importante incentivo alla ripresa economica del Paese e mira ad agevolare l'accesso al mercato degli appalti pubblici da parte di operatori economici di ogni dimensione. In questo contesto il tecnico gare e appalti assume un ruolo centrale, dall'analisi del bando di gara alla produzione della documentazione necessaria, alla gestione delle pratiche intera-

mente online. Il profilo è richiesto sia dagli studi professionali che dalle aziende private nelle direzioni commerciali. Il corso è gratuito e dura 800 ore (la metà in stage). È rivolto a giovani e adulti, occupati o disoccupati, in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore e/o di diploma di istruzione e formazione professionale. Le selezioni si terranno lunedì 14 novembre dalle 9 nella sede Ial, via Pondares, 5. Info: www.ialweb.it giovanna.sbriglia@ial.fvg.it tel 040-6726311. È cofinanziato dal Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014/2020.

LA FOTO DEL GIORNO

“Giochi di luce tra nuvole e mare”



“Prima del temporale. Giochi di luce tra nuvole e mare” è lo scatto della lettrice Marina Alzetta. Inviare le vostre immagini migliori (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) per La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con titolo e commento.

MORSI DI LINGUA

Sesso biologico e identità di genere
sono cose diverse
dal genere grammaticale
Dominano i “misteri” linguistici



NEREO ZEPER

Ma allora, bisogna dir “la pressidente” o “el pressidente?”
- No so, no go capì ancora gnente, ma mi “el pressidente” no me sona ben per una dona.
Si, xe vero, però ela vol farse ciamar “el pressidente” e se ela vol cussì...
- E allora cossa, i la ciamerà “signor pressidente?”
Me par che za qualchidun la ga ciamada cussì.
- E ela no se ga rabià?
No credo, no so, ma, digo la verità, a mi tute ‘ste storie, ‘ste rivoluzioni del linguaggio, me fa girar i zebedei. E cossa dovemo parlar andando drio le regole che ne fissa chi sa chi?
- Eh, ma xe robe delicate, le done ghe tien...
Si, si ma mi za me toca far tuto quel che vol mia molie, anche parlar doverò come che la vol ela?
- Machè, ela pitosto la vol che te tasi, ah ah!

Se ci si rompe un tubo dell’acqua chiamiamo l’idraulico, se la macchina fa le bizzes la portiamo dal meccanico, se ci fa male una gamba andiamo dal medico: in ogni caso non ci arrangiamo da soli, ma ci rivolgiamo a un esperto. In fatto di lingua, invece, ognuno si sente in diritto di dire la sua, e spesso anche di imporla. Ma quanto alla lingua italiana gli esperti ci sono, e abbiamo addirittura una secolare istituzione, l’Accademia della Crusca, che si esprime in merito ai vari problemi che vengono posti.
Ebbene io qui non posso certo riportare integralmente l’opinione espressa da tale istituzione sulle questioni di genere nella lingua italiana, posso però citare un link al quale sarebbe bene che tutti attingessero per saperne qualcosa di più <https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/un-asterisco-sul-genere/4018>.
Quanto al “signor presidente” detto a una donna, non ci sarebbe niente da scandalizzarsi, soprattutto qua da noi a Trieste dove Paolo Razza, cantastorie triestino autore della famosa canzone “Antonio Freno” (1904), fa dire a Freno: *La scusi siora guardia, / che mi no go fato gnente, / in mezo a tanta gente, / la me fa vergognar. Siora guardia*, dunque, femminile come *sentinela, spia, guida, maschera* anche se sono uomini. Come dice il professor Paolo D’Achille nell’articolo che ho invitato a leggere “sesso biologico e identità di genere sono cose diverse dal genere grammaticale, il genere femminile di *sedia, siepe, crisi e radio* e il maschile di *armadio, fiore, problema e brindisi* non si possono legare in alcun modo al sesso, che le cose naturalmente non hanno”, e di questo bisognerebbe tenere conto. Quindi, se le funzioni vengono espresse talora al maschile, talora al femminile, non è perché esse siano svolte l’una per lo più da un uomo e l’altra per lo più da una donna, ma per gli imperscrutabili misteri della lingua, ossia senza alcun criterio né biologico né tanto meno sessista. Così una “guardia di finanza” sia uomo o sia donna resta una “guardia”.
Si obietterà, però, che “presidente” può essere tanto maschile che femminile; la Costituzione però recita “Il Presidente della Repubblica nomina il presidente del Consiglio dei ministri...”; la funzione “presidente”, dunque, è espressa al maschile, e chi la svolge sia uomo o donna è “il Presidente”. —

IL CALENDARIO

Il santo Goffredo di Amiens (vescovo)
Il giorno è il 312°, ne restano 53
Il sole sorge alle 6.53 tramonta alle 16.44
La luna sorge alle 16.41 e cala alle 6.45
Il proverbio Chiacchierare del tempo è l'ultimo rifugio delle persone prive di fantasia (Oscar Wilde)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via dell'Istria 33, 040 638454. Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)	
Piazza Carlo Alberto	µg/m³ 39,4
Via Carpineto	µg/m³ NP
Piazzale Rosmini	µg/m³ 11,5
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)	
Piazza Carlo Alberto	µg/m³ 5,3
Via Carpineto	µg/m³ 2,3
Piazzale Rosmini	µg/m³ 5,6
Valori di OZONO (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³	
Via Carpineto	µg/m³ 70,4
Basovizza	µg/m³ 68,1

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LEGGIAMO A SCUOLA CON IL PICCOLO

«Tropo ridicoli i supereroi vecchi in casa di riposo»



JOEL - IIA

«Ciao! Sono Joel e frequento la classe II A della Scuola primaria Mauro, dell'Istituto comprensivo San Giovanni. Per me questa esperienza della lettura è stata nuova, perché a casa non leggevo mai per conto mio». «È stato tanto bello, anche perché leggevamo tutti e alzando la testa vedevo tutti super impegnati che mi veniva voglia di leggere per forza! Ci sono tanti libri che mi piacciono e non ho un solo ti-

po che preferisco. Quello del "Sesto viaggio nel Regno della Fantasia" (di Geronimo Stilton, Piemme, ndr) è bello perché gli animali protagonisti sono strani e i posti dove vanno ancora di più. Ci sono avventure abbastanza incredibili, anche le maestre lo dicono!». «A me però il libro che è piaciuto di più è stato quello che parlava della casa di riposo dei supereroi: erano troppo ridicoli i supereroi

vecchi, e poi quando raccontavano tutte le cose tremende dei super cattivi, sembravano come dei nonni!». «Se leggerò anche fuori da scuola (spero di riuscirci) leggerò comunque sempre libri dove i personaggi fanno delle avventure. Però anche se leggo cose agitate, io dopo che ho finito di leggere mi sento sempre così tranquillo...». Consultate www.leggiamofvg.it/leggiamo-a-scuola-2022/.

GLI AUGURI



MASSIMO
Auguri papà per il tuo mezzo secolo. Con amore Annalisa

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio il personale della struttura Itis, in particolare tutti gli operatori socio sanitari ed assistenziali della Residenza Ciclamino, per la grande umanità e sensibilità riscontrate nell’assistere e confortare nella malattia mia madre, venuta a mancare di recente.
il figlio Daniele Manin
Desidero ringraziare il professor Murena, primario dell’Ortopedia di Trieste, e tutto lo staff che con gentilezza e professionalità si sono presi cura del mio ginocchio e di me.
Ho deciso di raccontare la mia esperienza su thelady-

bike.blog sperando possa essere utile a chi come me deve sottoporsi ad un intervento di ricostruzione del legamento crociato.
Chiara Meriani

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

CIÒ CHE NON VA

Urina in strada e sui portoni non solo a Poggi Paese

Mi associo alla segnalazione della signora che rileva la mancanza di raccolta di deiezioni canine a Poggi Paese (foto), allargando la protesta a tutta la città. Se, invece di camminare con gli occhi agli splendidi palazzi ristrutturati, passeggiate per la città guardando dove mettete i piedi, noterete che la maggior parte dei marciapiedi e angoli di portoni e palazzi sono rigati di urina. A volte l'odore è molto forte, in diverse zone, che non vengono più lavate né dal servizio pubblico né da chi ha proprietà prospicienti al marciapiede.
lettera firmata



SCIENZE

Robotica

OGS

Clima e sismi



Una nuova ricerca dell'Ogs evidenzia dal punto di vista statistico possibili legami a lungo termine tra clima umido e sismicità. Lo studio, il cui primo autore è Pier Luigi Bragato, dimostra come periodi climatici maggiormente piovosi della durata di qualche anno determinerebbero un accumulo di acqua nel sottosuolo.

AREA

Welfare e ricerca



E' un progetto pilota, nato su iniziativa di Anna Sirica, direttore di Area Science Park, che coinvolge gli enti di ricerca italiani per prevenire, attraverso un'apposita formazione, pericoli per la salute legati all'esposizione a rischi specifici, biologici e chimico-fisici. Si chiama "Welfare nella ricerca. Vi aderiscono Area Science Park, Cnr, Ogs, Inaf, Infn.

ONCOLOGIA

Sequenziamento



Per anni la diagnosi del cancro è stata un processo lungo e complesso. Con l'arrivo sulla scena di nuove tecniche di sequenziamento come il Next-Generation-Sequencing (NGS), la situazione è destinata a cambiare. Grazie al progetto Domino due partner industriali (AB Analitica e eXact Lab Srl) e UniTs.

La sfida dell'impiego di intelligenza artificiale per aiutare i Paesi in via di sviluppo

Rischi e benefici al centro del convegno internazionale all'Ictp
Focus sulle implicazioni etiche delle tecnologie utilizzate

Giulia Basso

In Benin ed Ecuador aiuterà gli agricoltori a distinguere le piante che rischiano d'ammalarsi, in India e Bangladesh si utilizza per prevedere gli effetti delle alluvioni, in Kenya per realizzare modelli predittivi sulla siccità, in Nepal per mappare e progettare gli interventi post-terremoto. Gli scienziati dei paesi in via di sviluppo hanno iniziato da alcuni anni a rivolgersi al machine learning, una delle branche di quella vasta disciplina che va sotto il nome di intelligenza artificiale, per trovare soluzioni efficaci ai problemi più svariati. Il machine learning, quella metodologia che attraverso la somministrazione di dati insegna alle macchine a svolgere determinati compiti, ha un potenziale enorme nel migliorare le condizioni di vita delle popolazioni che vivono nei paesi in via di sviluppo.

Ma potrebbe anche peggiorare: il rischio è quello di abusarsi nel suo utilizzo, usi impropri, conseguenze indesiderate. Se ne discuterà all'Ictp, da oggi all'11 novembre, nel workshop "Sfide etiche e sociali del machine learning", con un vasto programma di interventi di esperti internazionali



MARCO ZENNARO
RICERCATORE
DELL'ICTP DI MIRAMARE

«Se sbagli un modello e ne hai migliaia in giro per il mondo, devi andare a riprenderli e correggerli»

del settore. Organizzato da Marco Zennaro, Matteo Marsili e Antonio Celani, insieme a Teresa Scantamburlo dell'Università Ca' Foscari e Roberto Trotta della Sissa e Imperial College di Londra, il workshop vedrà la partecipazione di un centinaio di scienziati dei paesi in via di sviluppo. Si

discuterà delle questioni etiche legate allo sfruttamento dei big data, alla privacy e ai pericoli per la democrazia, dei problemi di pregiudizi amplificati dal machine learning, delle cause e conseguenze della mancanza di diversità in questo ambiente, degli impatti delle nuove tecnologie. «Nei paesi in via di sviluppo i dati sono pochi, molti di meno rispetto a quelli che abbiamo a disposizione noi, ma oggi, grazie alle nuove tecnologie, si riesce a fare ML anche con un numero inferiore di dati e il loro utilizzo si sta spostando sempre più vicino agli utenti finali», commenta Marco Zennaro. Se fino a poco tempo fa una volta collezionati, i dati venivano inviati per l'elaborazione a server molto potenti situati negli Stati Uniti, in Cina o in Europa, ora con il Tiny ML si riescono a far girare i modelli di ML su dispositivi molto semplici ed economici: l'analisi quindi si può fare già sul campo. Perciò il machine learning diventa ancora più interessante per i paesi in via di sviluppo. Ma ciò ha implicazioni etiche notevoli: «Se sbagli un modello che hai sviluppato e ne hai migliaia in giro per il mondo devi riprenderne ciascuno e correggerlo: un lavoro ben più complesso»,

vuto viaggiare molto. Inoltre faccio parte dell'esperimento Compass, al Cern, per cui ho una presenza attiva anche in Svizzera».

Vive a Trieste da dieci anni: «È una città che mi ha catturato subito, dalla prima volta che l'ho vista. Venivamo qui, con tutta la mia famiglia, per prendere il traghetto per l'Albania. Ma la scintilla è scattata alle scuole superiori. Ricordo che il mio istituto ci portò a Trieste per seguire un evento e fu allora che capii che era la città in cui volevo studiare. Credo siano state due le componenti del fascino: la presenza del mare. E poi la vista panoramica di cui si poteva godere dalla sede dell'Università». L'amore per la scienza si è sviluppato durante i primi anni del Li-



sottolinea Zennaro. Quando si parla di sbagli, ci si riferisce soprattutto al problema dei pregiudizi, o bias, che possono venire amplificati nei sistemi di ML. L'esempio classico è quello relativo ai primi sistemi di riconoscimento facciale, che non distinguevano efficacemente donne e persone di colo-

re, perché erano stati sviluppati da ingegneri maschi e bianchi, che li avevano nutriti con una dieta di dati basati principalmente su maschi bianchi. Un'altra criticità è legata all'uso dei dati per scopi non previsti. L'esempio è quello dei captcha sui siti internet: quando in un'immagine distinguiamo la

OLTRE IL GIARDINO

La grande passione di Albi: analizzare la struttura di protoni e neutroni

MARY. B. TOLUSSO

Albi Kerbizi è nato in Albania: «In un piccolo paese sulla costa del Mare Adriatico. Tuttavia con la famiglia mi sono trasferito in provincia di Pordenone nel 2003, quindi ho studiato in Friuli Venezia Giulia. Ho concluso le elementari in Albania, ma le medie e le superiori che ho fatte in Ita-

lia, a Pordenone, e poi l'università a Trieste». Albi Kerbizi è laureato in Fisica teorica: «Dopo di che mi sono specializzato in Fisica delle particelle grazie a un dottorato» mentre ora lavora come ricercatore all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. Nonostante la base della sua ricerca abbia sede in Italia, Kerbizi ha collaborato con fisici internazionali: «Sia francesi che svedesi, quindi ho do-

ALI BERIZI
LAVORA PER L'ISTITUTO
DI FISICA NUCLEARE

I suoi hobby sono sport ed esercizi a corpo libero all'aria aperta

ceo scientifico: «Soprattutto attraverso le lezioni di chimica, era l'unico spazio in cui si studiava la fisica degli atomi. In quel periodo ho iniziato a leggere molti libri divulgativi. Più leggevo e più capivo, ho iniziato ad appassionarmi». Oggi la sua ricerca si occupa di due campi interconnessi: «L'oggetto di studio principale del mio gruppo che ha a che fare con l'esperimento Compass, è l'a-

nalisi della struttura interna dei protoni e dei neutroni, cioè i costituenti dei nuclei atomici, si tratta comunque di particelle composte con una loro struttura interna che dipende dai quark. Noi vogliamo capire come emerge, per esempio, un protone a partire dai gradi di libertà dei quark e dalle loro interazioni, mediate dai gluoni. L'altra attività di ricerca, connessa a questa, è la modellizzazione e simulazione di una proprietà caratteristica dei quark, lo spin, e come può influenzare il processo di combinazione dei quark e di altre particelle composte».

Tra gli hobby c'è lo sport: «Esercizi a corpo libero all'aria aperta. La seconda cosa che amo di più di Trieste, dopo il mare, è il Porto vecchio».

SCIENZA
IN PILLOLE

Il ritmo delle foche

Anche senza venire addestrate, le foche hanno un innato senso del ritmo. Tra le altre cose, questo le aiuta a "capire" le nostre vocalizzazioni.



La Nasa e gli Ufo

La Nasa ha dato il via al gruppo di studio che dovrà trovare un "modo scientifico" per recepire le future segnalazioni di Uap, "fenomeni aerei non identificati" (Ufo).



Genetica e dislessia

Individuate 42 varianti genetiche che sembrano influire sul rischio di soffrire di dislessia (ma che non bastano, da sole, a spiegarla).



SISSA

Nuova start-up



Dall'esperienza nella riduzione computazionale, combinata con i recenti sviluppi dell'intelligenza artificiale e della scienza dei dati, è nata Fast Computing, nuova start-up della Sissa. La nuova realtà ha l'obiettivo di rendere disponibili al mercato tecnologie di calcolo che permettano alle aziende di abbattere tempi e costi.

MARE

Vent'anni di dati



Il più grande archivio multidisciplinare in Italia di informazioni sull'ambiente marino costiero e di mare aperto, il Centro nazionale di dati oceanografici dell'Ogs, compie vent'anni. Per celebrare questo compleanno ha prodotto un video, che racconta l'importanza di condividere dati di qualità per affrontare l'attuale crisi ambientale.

CNR-IOM

Energia solare



Tra i maggiori problemi delle fonti rinnovabili c'è la loro intermittenza nel tempo: serve una tecnologia per immagazzinare l'energia che non si utilizza immediatamente. Un passo in avanti in questa direzione è stato fatto dai ricercatori del Cnr-Iom di Trieste, con uno studio pubblicato su Nature Catalysis.

AL MICROSCOPIO

Dall'idea di Churchill
all'investimento di Bezos
Si fa largo la carne
coltivata in laboratorio

LANOVITÀ

MAURO GIACCA

Si può chiamare carne coltivata, carne artificiale, carne di laboratorio, o carne pulita. È l'ultima arrivata sulla tavola e molti la considerano la soluzione dei problemi di alimentazione dell'umanità e di inquinamento del pianeta. L'idea in realtà ha quasi un secolo e vanta come antesignano nientemeno che Winston Churchill. Nel 1931, Churchill scriveva: «Sfuggiremo dall'assurdità di allevare una gallina intera per mangiarne il petto o la coscia crescendo queste parti separatamente in un opportuno mezzo di coltura». Ed è più o meno quello che viene fatto ora, tranne che per l'anatomia delle parti. Per ottenere la carne coltivata, viene eseguita una biopsia del muscolo di un animale vivo e da questa vengono recuperate le cellule staminali del muscolo, che mantengono la capacità di moltiplicarsi per molte generazioni. La progenie di queste cellule progressivamente matura per trasformarsi in vere e proprie fibre muscolari che comprendono anche il saporito apporto di tessuto grasso. Queste fibre di muscolo artificiale vengono coltivate su matrici spugnose tridimensionali, che sono anche in grado di "esercitarle" facendole contrarre, in modo da migliorarne le qualità e il contenuto in proteine. Bastano pochi animali da cui ottenere le biopsie per produrre grandi quantità di carne.

Era stato un biologo olandese, Mark Post, che nel 2013 per primo aveva prodotto il primo hamburger sviluppato con questa tecnologia, con un costo di 250 mila euro. Decisamente troppo caro per una cena, ma Post aveva usato reagenti certificati per la ricerca biomedica. I costi da allora sono progressivamente calati, ed il primo hamburger fatto di carne di pollo coltivata ha fatto il suo debutto culinario alla fine dello scorso anno nell'esclusivo club privato 1880 sul Ro-



MAURO GIACCA
SCIENZIATO E RICERCATORE
DEL KING'S COLLEGE LONDON

bertson Quay di Singapore. L'hamburger è prodotto dalla start-up statunitense Eat Just e servito al modico costo di 23 dollari. Sono ora almeno 24 i diversi paesi che ospitano aziende biotecnologiche che producono carne coltivata, un boom che sembra destinato a crescere esponenzialmente. Lo scorso mese il Presidente Biden ha emesso un ordine esecutivo per «avanzare le biotecnologie e la biomancifattura verso soluzioni innovative per una bioeconomia americana sostenibile, sicura e affidabile». Un diretto vantaggio proprio per i produttori di carne artificiale.

Perché tanto interesse per la carne coltivata? Sono almeno tre i motivi. Primo, per il problema dell'alimentazione. La Food and Agriculture Organization (Fao) prevede che nel 2050 l'umanità supererà i 9 miliardi di persone, e che ci sarà quindi bisogno del 70% in più di cibo per soddisfare il fabbisogno alimentare. Paradossalmente, il consumo di carne sta crescendo soprattutto nei paesi in via di sviluppo, dove si sta creando una classe media che è alla ricerca di prodotti di lusso, inclusa la carne. Secondo, perché questa carne viene ottenuta in condizioni controllate in laboratorio, e non è quindi soggetta al rischio delle infezioni che affliggono gli animali allevati o alla loro esposizione ad antibiotici e pesticidi. Terzo, e per molti più importante, perché è una pratica ecologicamente sostenibile: non richiede condizioni di allevamento disumane, ma-

cellazione, consuma meno energia, produce meno emissioni gassose che danneggiano il pianeta. Per di più, nella carne coltivata la quantità di grasso può essere controllata e i grassi saturi possono essere sostituiti da grassi benefici come gli omega 3.

Gli investimenti nelle oltre 30 aziende di carne coltivata sono stati di molte decine di milioni di dollari soltanto negli ultimi due anni, anche da parte di miliardari come Bill Gates e Richard Branson. Delle 32 aziende che producono carne coltivata, il 25% è focalizzato sulla carne di manzo, il 22% su polli e anatre e il 19% su carne di maiale e sul pesce. Leonardo DiCaprio, Robert Downing Jr. e Jeff Bezos hanno invece investito in un'azienda che produce carne coltivata di salmone per fare il sushi. Due start-up coltivano carne di topo come alimento per gli animali da compagnia e una su carne di canguro e di cavallo. L'ultima arrivata è Mogale Meat, una start-up sudafricana che ha introdotto un tocco esotico e coltiva carne artificiale di springbok e impala, offrendo quindi la possibilità di provare il gusto di queste carni senza dover uccidere animali selvatici.

La carne di laboratorio non va confusa con i cibi che mimano il gusto della carne ma sono sviluppati su matrici vegetali in cui vengono inserite proteine prodotte nei microorganismi e strutture chimiche come l'eme che danno il gusto della carne, come gli hamburger di Impossible Foods o Beyond Meat. I prodotti di queste aziende, che sono oltre un centinaio, sono già distribuiti in maniera estesa, anche nelle catene Starbucks e Walmart negli Stati Uniti. Ma questi attirano per ora soltanto una piccola percentuale di consumatori rispetto a quelli che preferiscono la bistecca vera. E voi cosa farete quando, tra non molto tempo, il menu del ristorante vi offrirà la scelta tra una bistecca che viene da un manzo allevato, una prodotta con la carne coltivata e una terza fatta di prodotti vegetali con il gusto di carne? —



CULTURE

Personaggi

Domani la presentazione del libro del generale triestino "Una vita con il Cappello Alpino" (Aviani & Aviani editori) al Circolo della Stampa. Missioni, ricordi, impegno civile

Mazzaroli: «In Kosovo siamo stati abbandonati. L'ho detto, mi hanno rimosso»

L'INTERVISTA

Paolo Marcolin

Per un alpino il proprio cappello è un modo di pensare e di comportarsi, un insieme di valori ai quali uniformare la propria vita. A quel cappello il generale **Silvio Mazzaroli** ha dedicato la sua carriera e la sua vita, per cui quando ha deciso di aprire lo zaino delle sue memorie, in cui trovano posto avvenimenti che hanno segnato la storia del XX secolo come la disgregazione della Jugoslavia e la fine dell'Urss, e capitoli di rilievo dell'impegno internazionale dell'Italia come le missioni di pace in Kosovo e Mozambico, il titolo era già pronto: **'Una vita con il Cappello Alpino'** (Aviani & Aviani editori, 493 pagg., 24 euro). Il libro, giunto alla seconda edizione, sarà presentato al Circolo della stampa domani alle 17.30 dall'autore in dialogo con Massimo Gobessi, Edoardo Triscoli e Pierluigi Sabatti.

Generale Mazzaroli, tra i tanti ricordi felici della sua carriera che ricorda nel libro c'è anche una spina, il suo 'siluramento' quando era vicecomandante della missione Nato in Kosovo,

nel 2000. Cosa successe?

«Quando un militare è in missione ha bisogno di sentire che dietro c'è un Sistema-Paese che lo sostiene. E questo in Kosovo non è successo. Durante i cinque mesi che sono stato laggiù non ho visto nessun politico che si interessasse su come andavano le cose. È venuto solo il presidente Ciampi accompagnato dai capi di stato maggiore per fare gli auguri di Natale, mentre io incontravo quotidianamente rappresentanti di altri Paesi che venivano a veder cosa faceva il contingente, quali erano i problemi. Dall'Italia doveva venire Minniti (al tempo sottosegretario alla Difesa, ndr) ma non è mai venuto».

Vi siete sentiti abbandonati?

«Esatto. Ed era persino l'ultimo dei miei alpini mi chiedeva, cosa vuole da noi il nostro paese, cosa siamo venuti a fare qui».

E lei ha denunciato e ha pagato.

«Sono stato sollevato dall'incarico in 48 ore».

Una procedura inconsueta.

«È inconsueto che un ufficiale prenda una posizione come ho fatto io. Le rare volte che è successo chi l'ha fatto poi ha ritrattato. Io no, anzi, ho ribadito».

Una coerenza per la quale varie forze politiche la volevano nelle loro file.

«Ho sempre rifiutato perché volevo prima finire il percorso militare e poi non se ne è fatto nulla».

Nella missione in Mozambico invece le cose andarono in modo diverso.

«Indubbiamente. La missione in Mozambico aveva nell'Italia la principale protagonista, ciononostante da quella missione, che è stata l'unica missione di pieno successo fatta dall'Onu, l'Italia non ha ricavato niente. Per me, che avevo passato là diciotto mesi, è stato un motivo di frustrazione. Si può dire che la mia presa di posizione in Kosovo fosse nata da lì, perché vedevo che tutti quanti gli altri paesi che erano presenti avevano un ritorno dal loro impegno noi no».

All'inizio del nuovo secolo, fino a quando lei è rimasto operativo, era immaginabile una guerra nel cuore dell'Europa come quella che stiamo vedendo in Ucraina?

«Sì, era abbastanza immaginabile vista la piega che avevano preso le cose dopo la caduta del Muro di Berlino. Si poteva cercare di fare entrare in modo più collaborativo la Russia nel contesto occidentale, ricordo anche



Il generale Silvio Mazzaroli

un tentativo fatto da Berlusconi, ma poi è subentrata di nuovo la conflittualità, che è sfociata nella guerra in Ucraina».

La guerra poteva essere evitata?

«Sì, con un po' di lungimiranza. Gli Stati Uniti hanno grosse responsabilità per quanto sta succedendo. Avevano cercato di mettere la Russia all'angolo e chi è all'angolo normalmente reagisce anche con poco buon senso».

La guerra potrà durare ancora a lungo?

«Non lo so se durerà a lungo, penso di intuire quale sarà la soluzione, ovvero che l'Ucraina entrerà a far parte dell'Unione europea ma resterà fuori dalla Nato».

Il rischio nucleare esiste?

«Per me no, le potenzialità di un'offesa nucleare sono tali che non conviene a nessuno innescare il processo. Fino adesso il nucleare è servito a mantenere uno stato, ancorché precario, di pace e mai a fare una guerra».

Lei è nato a Trieste ma è esule da Pola, dove era nato suo padre. Nel suo libro si percepisce il dispiacere per come il senso di amor di patria si sia andato perdendo.

«Trieste era tutta imbandierata in occasione delle ricorrenze, i sentimenti di allora si sono annacquati. Anche la cerimonia di Redipuglia che negli anni Sessanta era piena di gente, adesso è pressoché disertata dal pubblico».

Invece sono sempre molto partecipati i raduni degli alpini. Siete sempre molto amati.

«L'Associazione Nazionale Alpini è l'unica istituzione che mantiene delle tradizioni e le porta avanti soprattutto in ambito civile. Quando c'è bisogno noi ci siamo. Però con la fine del servizio di leva questo associazionismo va scemando».

La scorsa estate ci sono state polemiche in merito al raduno di Rimini riguardo le presunte molestie subite da alcune donne. Una vicenda archiviata poi dalla Procura.

«È stata una polemica estremamente strumentale con pochissimo sottofondo di verità che, come succede spesso in Italia, è stato strumentalizzato. Ne ho fatto tantissime di adunate e vedo che spesso i comportamenti censurabili sono compiuti da gente che si mette un cappello alpino in testa comprato su una bancarella solo per far parte della goliardata». —



MUSICA

I Virtuosi Italiani al Miela per la prima volta con Geniušas

Domani il concerto della stagione Cromatismi di Chamber Music, ospite il pianista russo. In programma Chopin, Mendelssohn, Bach

TRIESTE

Il pianoforte, l'Orchestra, e Chopin: sono questi gli ingredienti di partenza per il menu del prossimo concerto di Cromatismi, la Stagione Cameristica

di Trieste, firmata da Chamber Music diretta da Fedra Florit. «Abbiamo pensato a un pianista di riferimento, e a un brano importante del repertorio per pianoforte», spiega Alberto Martini, direttore artistico e musicale dell'Orchestra I Virtuosi Italiani, il celebre ensemble diventato ambasciatore della musica italiana nel mondo, anticipando i temi della serata in programma mercoledì al Miela alle 20.45.

«Siamo partiti dal concerto di Chopin numero 2 e abbiamo costruito il programma: Chopin e Mendelssohn, quindi, praticamente coevi, due grandi prodigi sin dall'infanzia, tanto che la Sinfonia n.9 in do maggiore per archi di Mendelssohn-Bartholdy è stata scritta quando il compositore aveva solo 14 anni. Ma accoglieremo il pubblico con musiche di Bach, dal Contrapunctus 1° da "L'Arte della Fuga" BWV



Il pianista moscovita Lukas Geniušas

1080: proprio Mendelssohn ebbe il grande merito di riscoprire partiture come la Passione secondo Matteo di Bach, e sarà questo il filo conduttore della nostra serata triestina».

Un concerto, in co-organizzazione con il Comune, che vedrà, insieme ai Virtuosi Italiani, uno dei più estrosi pianisti del nostro tempo, il musicista russo Lukas Geniušas, che si è imposto all'attenzione internazionale nel 2010, con il primo premio al Concorso internazionale di Salt Lake City e subito dopo con la medaglia d'argento al Concorso pianistico internazionale Chopin di Varsavia. L'ingresso al concerto è aperto agli abbonati e con biglietti disponibili al TicketPoint Trieste, info www.acmtrioditrieste.it

FATTI
& PERSONE

Garcia Lorca alla Ubik per la rassegna "Antinovecento"

Parte oggi alle 18, alla Libreria Ubik di Trieste (Galleria Tergesteo), la rassegna "Antinovecento", basata sull'intreccio tra poesia e teatro, con opere di autori del canone e di giovani arti-

sti. Il programma, a cura dell'associazione "Le ombre - Desto o son sogno?", prevede nei prossimi mesi sei spettacoli dalle tematiche diverse (più uno spettacolo conclusivo il 29



aprile alla Casa della Musica), con Federico Montagner, Enrico Regattin e Mark Veznaver. Oggi l'appuntamento è con "Amor de mis entrañas - D'amore e di morte". Poesie di Federico Garcia Lorca, canti dall'Andalusia, testo di Eleonora Ferrari. Il 13 dicembre

"Fissare la vertigine". La stagione all'Inferno di Rimbaud, Poesie esoteriche di Pessoa, L'abisso, testo di Eleonora Ferrari. Il 10 gennaio "Tempo di quaresima". Canti del crepuscolo di Hugo, Suor Giovanna della Croce di Matilde Serao.



8 aprile 2003, la cattedrale distrutta di Jacova in Kosovo
Foto Mimmo Frassinetti / AGF

«È la prima volta che suoniamo con Lukas Geniušas, artista che però conosco e apprezzo da moltissimo tempo – spiega ancora Martini -. Ho sempre seguito la sua carriera e c'è una grande aspettativa per questo incontro musicale: Geniušas è un giovane con una carriera assolutamente internazionale, con una personalità spiccata anche e soprattutto rispetto al repertorio chopiniano, qualità non a caso riconosciuta dalla Giuria del Concorso di Varsavia. Sarà un concerto stimolante anche per la nostra Orchestra, e avrà un valore aggiunto che portiamo in dono al pubblico della città: la versione che proporremo del concerto di Chopin è esattamente quella originale dell'autore, per pianoforte e archi,

una pagina musicale estremamente dialogante tra lo strumento solista e l'orchestra, con un'interazione molto stretta fra gli archi, che hanno momenti propri e momenti di scambio con il pianoforte. Sarà un'occasione di ascolto da ricordare nel tempo».

Alberto Martini: «Grandi aspettative per questo incontro artistico»

cordare nel tempo».

Il moscovita Lukas Geniušas ha suonato con orchestre come la Bbc Scottish Symphony, la Lithuanian State Orchestra, Sinfoniche di Amburgo e Duisburg, la Cappella di San Pie-

troburgo ed è stato diretto, fra gli altri, da Andrey Boreyko, Vladimir Ziva, Saulus Sondecakis, Dmitry Liss, Jonathan Darlington, James Loughran. I Virtuosi Italiani riservano grande attenzione al coinvolgimento di un pubblico sempre più vasto e giovane: in questa direzione sono nati gli ultimi progetti con Giovanni Allevi, con il pianista jazz Uri Caine e con il famoso trombettista jazz Paolo Fresu. «Suonare a Trieste e in una atmosfera mitteleuropea - sottolinea Alberto Martini - ci riporta al clima delle sale da concerto in Austria, dove l'attenzione verso la cultura musicale è esemplare: contesti che permettono di spe rare in un futuro più roseo in ambito culturale per i giovani europei». —

POESIA

In “Dove sono gli anni” Villalta si interroga tra memoria e scrittura

Illustrerà a Trieste la sua ultima raccolta edita da Garzanti alla libreria Lovat nell'ambito di "Una scontrosa grazia"

LA RECENSIONE

Mary Barbara Tolusso

«**S**empre ti manca quello che hai: vivere», è uno degli incipit dell'ultima raccolta in versi di **Gian Mario Villalta**, “Dove sono gli anni” (Garzanti, pag. 204, euro 18) che sarà presentato domani alla Libreria Lovat (ore 18) da Mauro Covacich, Alessandro Mezzena Lona e Alessandro Canzian nell'occasione della rassegna “Una scontrosa grazia”. Quindi è un pensiero paradossale: la mancanza di ciò che si ha, uno degli avvisi poetici di quest'ultimo libro. Villalta però ha dalla sua una sorta di concretezza concettuale, codice di una poetica che mette a confronto ossimori evidenti, a partire dal più naturale: quello tra corpo e mente.

In fondo è sempre stato il cuore del problema, proprio quella presenza/assenza che ci abita, abita la nostra identità, la nostra vita, il

mondo e gli anni stessi. L'autore friulano, già vincitore del Premio Viareggio, ha spesso



definito l'esistere per contrapposizione e sottrazione. Basti pensare ai suoi precedenti titoli, da “Vedere al buio” a “Vanità della mente”, contrasti piuttosto netti, ecco perché anche qui, appunto, pare quasi naturale che ciò che ci manca è quello che c'è. O che ci illudiamo ci sia, tanto da ricordarci certi controsensi caproniani: «sono tornato là, dove non ero mai stato», scriveva il poeta di Livorno.

Anche gli “anni” di Villalta ci restituiscono un percorso paradossale, che prende avvio proprio dallo stesso titolo: dove sono gli anni. Anche se non c'è punto interrogativo, l'autore traccia un cammino in cui è impossibile non chiederci dove sono, di fatto, gli anni, in che luogo da noi vissuto? In che modo? Ed era tutto vero? Che cosa è rimasto? E quindi: come possiamo definirci se gli anni,



Lo scrittore Gian Mario Villalta

appunto: «Attraversano i sonni in segreto senza mai raggiungerti»?

La domanda è ricorrente, detta talvolta più frontalmente con un quesito che denuncia la deriva del sé (chi sei tu? È l'invocazione che ricorre, espressa in italiano, dialetto o con stranierismi) e di conseguenza la ricerca di quel varco montaliano che dà senso all'esistere. Le occasioni di Villalta sono memoria e scrittura. Una memoria, sia chiaro, che attraversa l'inevitabile molteplicità del sentire, che non è mai identica a se stessa (i “tatuaggi”, ovvero i ricordi che si imprime nella nostra pelle adolescente sono ben diversi da quelli dell'adulità), quindi è chiaro che il nostro io è un inevitabile noi, insomma il nostro io non può che essere la somma delle nostre metamorfosi nel tempo.

E poi c'è la scrittura, certo, in grado di dare una sorta di solidità all'ambigua percezione identitaria: «tu / che diventi tu che lo scrivi». In mezzo ci stanno le geografie del tempo e del paesaggio. In mezzo ci sta anche il nostro fare i conti con la morte e con la Natura, che a ben guardare sono – leopardianamente – la stessa cosa: «Natura, che vuoi che io muoia, che tutto / si estingua» pensiero perfettamente razionale, ma incomprensibile all'umano. L'autore però non indietreggia, alza l'asta concettua-

le, perché anche l'umano viene travolto da un'idea più elaborata di fine, in grado, rovesciando l'equazione, di autodistruggersi e quindi distruggere la Natura stessa. Eppure qui, rispetto all'opera passata, alcune incertezze sembrano appianarsi. Oppure è solo la più audace consapevolezza di questa «inumana natura umana», in linea diretta con Andrea Zanzotto, di cui Villalta è uno dei più autorevoli esperti. In entrambi si denuncia la distruzione del paesaggio che è anche distruzione di una lingua. Se di là avveniva (anche) attraverso le cristallizzazioni televisive, di cui “Sovrimpressioni” è titolo evocativo, di qua è il «digitante: il virtuale / universo di ego potenti».

“Dove sono gli anni” elabora così una personalissima voce su identità, scrittura, memoria, distanza e fusione tra natura e cultura, fino a una risposta a quel testo zanzottiano che, pur nella denuncia del disfacimento, sta ben lontano dalla minaccia del nichilismo poetico, dalla totale perdita di speranza. «Natura che poté aver nome e nomi», scriveva il maestro veneto, a cui fa eco «Un'altra ancora ultima chiamata» del poeta friulano, una chiamata estrema, in mezzo allo sfacelo. Ma solo il fatto di chiamare, di “nominare” permette – per quanto? – che il mondo / l'io: «sia». —

TEATRO

Milena Vukotic è l'anziana Daisy nella commedia contro il razzismo

A Gradisca la pièce che nella versione cinematografica vinse quattro Oscar
Sabato sarà in scena al Verdi di Muggia con la regia di Guglielmo Ferro

Alex Pessotto

In molti la collegano al ruolo della moglie del ragioniere Ugo Fantozzi. Milena Vukotic, però, è anche tanto altro: la sua, tra televisione e palcoscenico, è una carriera lunghissima. Ora torna in Friuli Venezia Giulia: domani sarà al Nuovo teatro comunale di Gradisca per aprirne la stagione. Sempre in novembre, sabato 12 sarà poi al Verdi di Muggia e, domenica 13, al Giovanni da Udine. La si potrà applaudire in "A spasso con Daisy", commedia che porta la firma di Alfred Uhry e che ha vinto il premio Pulitzer per la drammaturgia nell'88. L'anno seguente, il lavoro è diventato un film con Morgan Freeman e Jessica Tandy, che ha ottenuto quattro Oscar. L'adattamento teatrale che in questi giorni approda in regione si deve a Mario Scaletta. La regia, invece, è di Guglielmo Ferro.

Signora Vukotic, com'è nata la scelta di "A spasso con



Milena Vukotic con Salvatore Marino e Maximilian Nisi

Daisy"?

«Mi interessava affrontare una commedia solo apparentemente leggera e che, così, viene spesso presentata: dietro questa apparente leggerezza c'è infatti un pensiero importante e profondo. E poi, mi interessava molto l'autore, un ebreo che ha inserito nel testo un umorismo tipico degli ebrei, assai caratteristico della

Il testo porta la firma di Alfred Uhry, premio Pulitzer '88 per la drammaturgia

loro filosofia e del loro modo di essere: lo sento, lo avverto in maniera particolare. Sì, l'ironia che traspare da questo lavoro mi è congeniale e la apprezzo tanto».

Qual è il pensiero, che lei definisce importante e profondo, alla base del testo?

«Il tema del razzismo, nella

commedia, è molto forte. Una signora ebrea, quando ormai è vedova e anziana, si trova a rivendicare il proprio diritto alla libertà, a desiderare il rispetto degli altri, senza che nulla le venga imposto, soprattutto da parte del figlio, che, pur standole vicino come nessun altro, vive ovviamente la sua vita. Questa signora è assai consapevole della realtà che la circonda e della propria condizione: appunto, è vedova, anziana ed ebrea, in una società che tende a isolare chi non è più giovane. La sua è una famiglia ricca e il figlio, dopo che lei, per un incidente, distrugge l'automobile, non vuole che guidi più la macchina: preferisce assumerle un autista, che la donna, peraltro, rifiuta. Ecco, il lavoro comincia con questo rifiuto e con un'aggressione piuttosto violenta nei confronti dell'autista, che, tra l'altro, è di colore. Quell'iniziale rifiuto e la presa di coscienza, oltre vent'anni dopo, che quell'autista di colore è il suo migliore amico, sono alla base della vicenda: entrambi si ritrovano quindi a essere un po' emarginati, lei per una ragione, lui per un'altra».

Parla del razzismo con molta partecipazione. In Italia, oggi, questa piaga è presente.

«Non lo so. Forse, l'Italia sta diventando un Paese razzista. Ma credo che sia tutto il mondo ad avvertire il bisogno di affermare il rifiuto dell'uguaglianza».

Per quali motivi, secondo lei?

«Forse perché il rifiuto

dell'uguaglianza è qualcosa di insito nella nostra umanità. Sembra che ci sia un forte desiderio di parità, ma le guerre e le notizie di ogni giorno dimostrano esattamente il contrario».

Lei soffre di solitudine?

«No, non ne soffro».

La trama dello spettacolo ricalca quella del film?

«Sì, assolutamente. Dopo tutto, l'autore ha scritto la commedia per il teatro. Il film è venuto più tardi».

VENERDÌ

"Argentango" con Mangalavite in sala Luttazzi

Ultimi appuntamenti 2022 dedicati alla sezione Tango da Pensare, per la 35ª edizione di Note del Timavo. Le serate, previste venerdì 11, giovedì 24 novembre, ore 20.30, e domenica 4 dicembre, ore 18, saranno alla sala Luttazzi del Magazzino 26. Si parte venerdì con "Argentango. Tango & dintorni", un programma che spazierà tra tango, latin, jazz, presentato da un artista dalla cifra stilistica molto particolare, Natalio Mangalavite, pianoforte, voce. La sua musica è di matrice latina con tante influenze; l'Argentina, in primo luogo, ma anche il Brasile, l'Uruguay, l'Italia, l'impressionismo francese e il flamenco. Gli spettacoli sono a offerta libera. Info dettagliate e programma su www.puntomusicale.org

Da Novi Sad 2022 a GO! 2025

Gorizia—Teatro Verdi 12 novembre/Ore 21:00
Concerto a ingresso gratuito

Stefan Milenković, Enrico Bronzi, Marko Hatlak, Valentina Danelon, Špela Pirnat

Un progetto realizzato dall'Associazione Progetto Musica, con il contributo del Ministero della Cultura, della Regione Friuli Venezia Giulia e di GO! 2025 EPK Nova Gorica, in collaborazione con il Kulturni dom di Nova Gorica e la Fondazione Novi Sad – Capitale europea della cultura 2022



Presenta: Valentina Lo Surdo

Musiche di: J. S. Bach, L. van Beethoven, A. Piazzolla, L. Sumera

Per maggiori informazioni: info@associazioneprogettomusica.org

Nei Suoni Dei Luoghi



NS DL



APPUNTAMENTI

Alle 18
"Lectura Dantis"
del Paradiso

Oggi, alle 18, nella sede e del Comitato di Trieste della società Dante Alighieri (via Tor-rebianca 32 - primo piano) Stefano Di Brazzano terrà una Lectura Dantis sul XXI canto del Paradiso. Ingresso libero.

Alle 18
Il Rotary Club
alla Sinagoga

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in con-viale oggi alle 18 nella Sina-goga in via S. Francesco d'As-sisi 19 per la consegna del ser-vice del 50° anniversario del Club “Le Chiese di Trieste...

in tutti i sensi”. È richiesta la prenotazione in sede.

Alle 18.15
Poesia
e solidarietà

Oggi alle 18.15, avrà luogo l'incontro settimanale di poe-sia dell'Associazione Poesia e Solidarietà all'Associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 III piano.

Alle 18
Conversazione
al Teatro dei Fabbri

È il Mercato Coperto l'inedita scena del quarto appunta-mento con “Vettori”, il pro-getto di Residenze Artistiche della Contrada, che intreccia il teatro alla danza con “Para-

disi” del coreografo triesti-no Matteo Carvone in duo con la danzatrice Emilie Ouedraogo, alias Lady Mad Skillz (lo spettacolo si terrà venerdì 11 alle ore 18). Og-gi, intanto, alle 18 al Teatro dei Fabbri, si terrà una con-versazione aperta al pubbli-co dal titolo “Stairway to Heaven”, cui prenderanno parte l'attrice e regista Va-lentina Magnani, l'artista Fabiola Faidiga e gli artisti in residenza: Matteo Carvo-ne, Lady Mad Skillz, il sound designer Giovanni Di-nello e il drammaturgo Francesco Cocco. L'incon-tro sarà anche in streaming all'indirizzo [https://www.youtu-be.com/watch?v=ljhRKpkn-qvg](https://www.youtube.com/watch?v=ljhRKpkn-qvg)

Alle 18
La marcia su Roma
e il Nobel Andrić

Oggi, alle 18, al Miela, incon-tro su “La marcia su Roma e il Nobel Andrić”. Interverran-no gli storici Raoul Pupo e Dunja Nanut che dialogheran-no con i giornalisti Enzo D'Antona e Pierluigi Sabatti. Marco Puntin leggerà artico-li di Andrić. Ingresso libero, prenotazione consigliata al n. 040-3477672, dalle 17 o scrivendo a bigliette-ria@miela.it.

Domani
"ScopriTrieste"
con Luca Bellocchi

Domani, alle 17.30, nella sa-

la Bazlen di Palazzo Gopcevi-ch, si terrà una conversazio-ne con Luca Bellocchi, curato-re della collana e autore dei testi de "Il cofanetto di Scopri-Trieste". È il quarto appunta-mento del ciclo intitolato “Tra parole e immagini. Au-tunno in Fototeca e Bibliote-ca dei Civici Musei di Storia ed Arte”, a cura di Claudia Co-lecchia. I quattro volumi so-no raccolti in cofanetto e po-sono essere acquistati duran-te la presentazione.

Domani
Lions
Trieste San Giusto

I soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno do-mani alle 20 al ristorante del Savoia Excelsior Palace.

Ospite della serata il profes-sor Maurizio Fermeglia, già Rettore dell'Università di Trieste e docente al Di-partimento di Ingegneria e Architettura, che terrà una conferenza dal titolo: “La grande sfida dell'energia: come evitare la "tempesta perfetta”.

Mostre
Biennale di Trieste
al Magazzino 26

Continua fino al 19 novem-bre la visita alla XVI Bienna-le di Trieste, collettiva inter-nazionale d'arte contempo-ranea, al Magazzino 26. Gli orari sono i seguen-ti: giorni feriali 15-18, gior-ni festivi e domenica 10-12.30.

MUSICA

Cantos de España concerto al Tartini per ricordare Elena Marco

Domani sera Eugenio della Chiara suonerà con la chitarra donata dalla giornalista

“Cantos de España”. Sarà de-dicato alla memoria di Elena Franco, la giornalista triesti-na comparsa prematuramen-te nel dicembre 2020, il pross-imo appuntamento in cartello-ne al Tartini per i Concerti del Conservatorio. «Il recital chi-tarristico dell'artista pesarese Eugenio Della Chiara, titolare di cattedra al Conservatorio di Trieste - spiega il direttore del Tartini, Sandro Torlonta-no - è la cornice che abbiamo scelto per presentare pubbli-camente il dono di Elena Mar-co, che ha studiato chitarra classica al Tartini, a dimostra-zione della sua straordinaria sensibilità. Si tratta di uno strumento di pregio, la chitar-ra a lei appartenuta, costruita dal liutaio spagnolo Josè Ra-mirez, un modello primera da concerto del 1988 che ha volu-

to farci consegnare dalla fami-glia. Proprio con questa chitar-ra sarà eseguito l'ultimo bra-no in programma, “Torre Ber-meja” di Isaac Albeniz, tratto dai “Piezas características”».

La chitarra e la Spagna, la Spagna e la chitarra. Non esi-ste, nella storia della musica occidentale, un'identificazio-ne più potente di quella che lega il grande Paese iberico e le sei corde. Un legame che, spe-cialmente nel XX secolo, si è sviluppato in luoghi precisi, punti cardinali del repertorio della chitarra.

Domani sera, alle 20.30 nel-la Sala Tartini del Conserva-torio di Trieste (via Ghega 12), il chitarrista Eugenio Della Chiara ci guiderà, perfeziona-tosi all'Accademia Chigiana di Siena, ci guiderà attraverso un itinerario di grande sugge-



Il chitarrista Eugenio Della Chiara. Foto di Amati Bacciardi

stione. L'identità catalana, le sue melodie e i suoi ritmi più peculiari, risuoneranno nelle opere chitarristiche di Gaspar Cassado, grande amico di And-res Segovia. La Sonatina di Federico Moreno Torroba sve-lerà l'atmosfera di una Ma-drid piena di luce, mentre Fre-deric Mompou - nella Suite Compostelana - restituirà in musica il cammino piu famo-so del mondo, dai primi passi alla festa dell'arrivo. Gran fi-nale nel segno di Isaac Albe-niz che, pur non avendo mai scritto una sola nota per chi-tarra, deve buona parte della sua fama alle trascrizioni che prima Tarrega, poi Llobet e in-fine Segovia realizzarono del-le sue opere, nelle quali riflugo-ni gli arabeschi di un'Anda-lucia antica.

L'attività concertistica di

Eugenio Della Chiara lo ha portato a suonare in Giappo-ne, Austria, Germania, Unghe-ria, Turchia, Spagna, Norve-gia, Danimarca e Irlanda; in Italia ha tenuto recital solisti-ci per alcune tra le maggiori istituzioni musicali del Paese, tra cui la Società del Quartet-to di Milano, il Festival di Mar-tina Franca e della Valle d'I-tria e Rossini Opera Festival di Pesaro. Ha registrato tre al-bum per Decca: “Schubert - A portrait on guitar”, “Guitarra Clasica”, antologia di rare tra-scrizioni chitarristiche da Haydn, Mozart e Beethoven, e “Paganini Live”, registrato dal vivo con Piercarlo Sacco.

Il concerto è a ingresso libe-ro con semplice richiesta di prenotazione del posto. Info e prenotazioni telefono 040.6724911.—

MUSICA

Al Knulp è di scena l'avant-jazz improvvisato del gruppo “Itaca 4et”

Gianfranco Terzoli

È una formazione che è frut-to della collaborazione tran-satlantica tra musicisti italia-ni e canadesi particolarmente attivi nel campo dell'a-vant-jazz e della musica im-provvisata quella che sarà protagonista del secondo concerto del Circolo del Jazz Thelonious. Di scena doma-ni alle 20.15 al Knulp l'Itaca 4et, progetto nato in seguito alla presenza del clarinetti-sta François Houle in Italia in occasione del Sile Jazz Festi-val 2016 su invito del suo di-rettore artistico, il bassista del quartetto Alessandro Fed-rigo. All'incontro è seguito un tour dei due musicisti, ai quali si sono uniti poi il sassofonista Nicola Fazzini e il bat-terista Nick Fraser, che si è tenuto nel 2017 e li ha portati al Toronto Jazz e al Vancou-ver Jazz Festival. Il successo ottenuto ha convinto i quat-ro a unire le forze per forma-re la band e realizzare un al-bum che presenteranno al Knulp. Fazzini ha un legame molto forte con Trieste, dove da un anno insegna jazz al conservatorio e che definisce la sua seconda casa. «Qui - di-



Il gruppo Itaca 4et

ce - sto molto bene e colleghi e studenti sono fantastici. La nostra è una collaborazione transoceanica, artistica e culturale che nasce da un tour che ci ha portato a suonare in alcuni dei più prestigiosi fes-tival canadesi, al termine del quale abbiamo registrato "Vortex" a Vancouver». Il pro-getto si ispira alla libera im-provvisazione e al jazz con-temporaneo e propone musi-che originali scritte da tutti i componenti. «Siamo felicissi-mi di collaborare con due mu-sicisti canadesi molto ben in-seriti anche nell'ambito della scena jazz di matrice afroa-mericana. E giovedì - conclu-de Fazzini - terremo una mas-terclass per gli studenti al Tartini». Prenotazioni al 3200480460 thelonious.trie-ste@gmail.com—

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Wild Men	16.00, 21.00
Triangle of Sadness	18.00
Di Ruben Östlund.	

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

L'ombra di Caravaggio	16.30, 18.45, 21.00
La stranezza	16.15, 18.00, 19.50, 21.45
Il colibri	18.30, 21.00
Astolfo	16.45

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

La grande arte al cinema: Edvard Munch	16.30, 18.45, 21.15
Amsterdam	16.30, 18.45, 21.15 (alle 21.15 in originale con s.t.)

Bros	16.30, 21.00
Black Adam	16.30, 18.45, 21.00
Acqua e anice	21.45
Lo schiaccianoci e Il flauto magico	16.30, 18.15
Il mio vicino Adolf	18.15, 21.45
Ticket to Paradise	18.30, 20.00
La pantera delle nevi	16.30, 18.30, 20.00

Da domani

Wakanda forever - Black Panther
16.00, 17.45, 18.45, 20.00, 21.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

One piece film: Red (v.o.)
17.30, 19.00, 20.15, 21.15
Vers. Originale St. Ita. Anteprima solo oggi.

Munch - Amori fantasmi e donne vam-piro
19.30

Black Adam	17.00, 18.00, 20.00
L'ombra di Caravaggio	16.45, 21.00

Lo schiaccianoci e Il flauto magico	16.00
La stranezza	17.45, 20.30
Amsterdam	18.15
Il talento di Mr. Crocodile	16.30
Fall	21.45
Ticket to Paradise	21.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

PIZZA, BIBITA E CINEMA A 10,90€

L'ombra di Caravaggio	17.40, 21.00
Munch - Amori fantasmi e donne vam-piro	Ingresso 8€ 17.30, 20.15
La stranezza	17.20, 19.15
Amsterdam	21.10
Il talento di Mr. Crocodile	17.00
Bros	19.00
Black Adam	21.15

GORIZIA

KINEMAX

L'ombra di Caravaggio	17.40, 20.45
Munch - Amori fantasmi e donne vam-piro	Ingresso 8€ 17.30, 20.15
La stranezza	17.50
Amsterdam	20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-13.00 e 18.00-21.00.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2022-23

OTELLO Opera di G. Verdi. Oggi martedì 8 novembre ore 20.30 (Turno B), giovedì 10 novembre ore 20.30

(Turno C), domenica 13 novembre ore 16.00 (Turno D), martedì 15 novembre ore 20.30 (Turno E).
Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Liri-co Giuseppe Verdi di Trieste

TEATRO STABILE DEL FRIULI

VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30
Joyce di e con Mauro Covacich, a cura di Massimo Na-vone. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giu-lia; 1h 10'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Giovedì 10 novembre ore 20.30 THE CHILDREN diretto da Andrea Chiodi

TEATRO DEI FABBRI

Oggi ore 10 IL GATTO CON GLI STIVALI, diretto da Paolo Comentale, con Anna Chiara Castellano Visaggi, Giaco-mo Dimase, Chiara Bitetti. Spettacolo per le scuole per la rassegna A TEATRO IN COMPAGNIA

TEATRO MIELA

Oggi, ore 18.00: "LA MARCIA SU ROMA E IL NOBEL ANDRIĆ" un evento per ricordare il cen-tenario della "Marcia su Roma" in cui intervengono gli storici Raoul Pupo e Dunja Nanut che dialogheranno con i giornalisti Enzo D'Antona e Pierluigi Sabatti. Mar-co Puntin leggerà alcuni articoli dello scrittore Ivo An-drić. Ingresso libero.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 11 novembre alle 20.45 FuturaMente: DEI FI-GLI, terzo capitolo della trilogia In nome del padre, della madre, dei figli di Mario Perrotta. Consulenza alla dram-maturgia di MASSIMO REGALCATI. Con Luigi Bignone, Dalila Cozzolino, Matteo Ippolito, Mario Perrotta.

Domenica 13 novembre alle 11 La Musica in Scena: QUINTETTO VIRTUOSO, in collaborazione con il Conser-vatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comuna-le di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Viva-ticket e www.vivaticket.it.

SPORT

BASKET SERIE A

Trieste, dai confronti la scossa per risalire I lunghi Usa adesso cominciano a pesare

Dal ko casalingo tra i fischi con Tortona ai due successi di fila I piccoli, sensibili, cambiamenti in un gruppo sempre più saldo

Roberto Degrassi / TRIESTE

Allenamenti più tirati, video per rivedere e correggere gli errori (e ce ne sono stati, nelle prime giornate, oh se ce ne sono stati) e confronti. Soprattutto confronti. Colloqui individuali, di squadra, con il coach, con la società. Spesso nella storia recente della Pallacanestro Trieste le correzioni di rotta sono iniziate così. Con una sorta di esame di autocoscienza collettivo. E, spesso, sono finiti coai: con un gruppo che prende atto degli errori che stanno portando la nave allo sbando e riparte più convinto e coeso.

D'accordo, probabilmente l'abbiamo romanzata troppo ma la sostanza è questa. Il dopogara con Tortona, con il terzo pesante ko consecutivo interno, concluso tra i fischi, è stato un punto chiave dell'avvio di stagione biancorosso. Non filtrando niente dallo spogliatoio triestino bisogna rifarsi alle parole di coach Legovich. «Abbiamo rivisto gli sbagli, abbiamo parlato con tutti, abbiamo lavorato sempre più duro». E sono arrivati due successi di fila che significano schiodarsi da quell'ultimo posto solitario e raggiungere un'affollata quota quattro.

I CAMBIAMENTI Qualche cambiamento c'è stato. La zona match-up che aveva per-

messo di sbancare Napoli è il segno di uno staff che vuole esplorare tutte le armi e di un gruppo che lo asseconda. I momenti di intensità difensiva, in precedenza limitati a una dozzina di minuti, sono aumentati. Trieste contro Sassari ha perso di un niente nel conto dei rimbalzi e il saldo recuperi-perse è abbondantemente negativo eppure è stato in contropiede che ha indirizzato il match. Ha ottimizzato le chance di colpire in transizione, facendo le scelte giuste. Contro Sassari è stato più equilibrato l'attacco, coinvolgendo meglio e più spesso i lunghi, senza dipendere esclusivamente dalla vena dei tiratori.

È cambiato qualcosa nella rotazione dei giocatori. Diverso lo starting five, con Davis, Gaines e Bartley subito insieme in campo, lasciando Campogrande - ala piccola titolare nelle prime uscite - in panchina. I cinque partiti contro Sassari si sono spartiti 163 dei 200 minuti a disposizione. L'impressione è che la Pall-Trieste, almeno nei componenti principali, stia cominciando a divertirsi, meno contratta. E sicuramente coach Legovich la riconosce più sua, simile a quella che aveva progettato in estate.

METAMORFOSI SPENCER Tra i singoli almeno tre

giocatori hanno mostrato progressi. Il più eclatante è Skylar Spencer, inconsistente nelle prime gare e, di conseguenza, a rischio taglio se solo ce ne fosse stata la possibilità. Il centro non sembra più un corpo estraneo, gli alley-oop che lo chiamano causa non sono più avventure scoordinate e fuori tempo, mostra più personalità. Dopo l'exploit dell'altra sera è il miglior rimbalzista offensivo del campionato, il secondo nelle carambole totali, il secondo stoppatore. In 30 minuti ha tirato tanti liberi (sei) quanti nei cinque turni precedenti. E ne ha messi dentro la metà, che per lui è già un bell'andare.

Più sostanzioso l'apporto anche di AJ Pacher. Premessa: non ha senso paragonarlo al predecessore Gražulis che ha caratteristiche diverse. L'attuale ala forte di Trento durante l'esperienza biancorossa si era consolidato come un solido, eccellente collante. Pacher non ha lo stesso tonnellaggio ed è ancora in fase di adeguamento alla Serie A dopo anni di A2. Rispetto alle prime uscite si prende più tiri, si fa sentire a rimbalzo e in difesa, ha un approccio meno soft.

La terza metamorfosi riguarda Frank Bartley. L'esterno è fin qui il Mvp biancorosso, confermandosi la bella sco-



Skylar Spencer contro Sassari Foto Bruni

perta che tutti alla vigilia speravano si rivelasse. Rispetto alle prime partite però si è elevata la qualità del suo apporto: meno individualista e disordinato tatticamente, partecipa alla costruzione del gioco, legge i momenti in cui è giusto cercare quell'uno contro uno che ha provocato più di qualche giramento di testa tra gli avversari sardi, aiuta a rimbalzo, si sbatte in difesa. Rimane alta la quantità, si è affinata la qualità. —

ABBIGLIAMENTO e
SCARPE DA BICI
RUNNING
TRIATHLON

VIA KOSOVEL 19/1 - BASOVIZZA
0409221333

Davis sui social fa una promessa

Spesso i social sono la fotografia dello stato d'animo dei giocatori, soprattutto Usa. Le immagini del successo su Sassari sono state rilanciate da quasi tutti, in primis Frank Gaines e Frank

Bartley. Quello più abituato a esternare i propri pensieri è però Corey Davis. Ha condiviso una sua immagine concentrata su parquet. «Il mio momento più bello è davanti a me. Prometto». —

Il punto sul campionato

Virtus sola in vetta, Ruzzier in uscita Sul fondo le due neopromosse

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La sconfitta della Bertram Tortona a Brindisi regala alla Segafredo Bologna la vetta solitaria della classifica. Virtus unica squadra imbattuta dopo le prime sei giornate di campionato, primato che conferma la solidità della formazione guidata da Sergio Sca-riolo.

Vu nere a segno anche nel

match casalingo contro la Unahotels Reggio Emilia, successo che ha visto Jordan Mickey e Isaia Cordinier ergersi a mattatori e Michele Ruzzier ancora tristemente relegato in fondo alle rotazioni, unico non entrato in un match che avrebbe potuto regalarli minuti. Nonostante l'assenza di Teodosic, il play triestino non ha visto campo: Hackett, Mannion e Pajola si sono divi-

si il minutaggio e a questo punto appare evidente che se Ruzzier vuole tornare a sentirsi giocatore la sua strada non può che essere lontana da Bologna. Quanto le voci di mercato che lo interessano siano vere lo capiremo nelle prossime settimane, in questo senso la sosta dovrebbe chiarire la sua posizione.

Milano sbanca Pesaro e si riprende la seconda posizione

agganciando Tortona. Successo maturato nel secondo tempo, con l'Armani trascinata da Davies, Thomas e Unaldasso ritornato con una prova convincente. Ancora non pervenuto Davide Alviti, due soli minuti in campo alla Vitrifrigio Arena e ormai fuori dalle rotazioni di coach Messina.

In coda successi pesanti per Trieste e Treviso che conquistano il secondo successo del loro campionato e si riagganciano al gruppo di squadre assestate a 4 punti. Per la formazione di Marcelo Nicola, preziosi i due punti guadagnati al PalaVerde nell'anticipo di giornata contro la Germani Brescia. Vittoria che ha avuto in Sokolowski il grande protagonista, 19 punti e carrer high per valutazione nella sua



Michele Ruzzier sacrificato nel minutaggio alla Virtus

esperienza italiana.

Ancora ferme al palo Givova Scafati e Tezenis Verona, le neopromosse ultime in classifica con soli due punti. Scafati lotta ma si arrende a una Openjobmetis Varese che conferma la sua anima corsara, Verona conduce a lungo contro la Dolomiti Energia Trento sprecando troppo al termine dei tempi regolamentari e arrendendosi dopo un supplementare. Per la formazione di Ramagli buono l'esordio dell'ex triestino Jamarr Sanders (13 punti in 32 minuti), Trento però reagisce all'infortunio di Flaccadori e sulle ali di uno Spagnolo che continua a volare (24 punti in 37 minuti) porta a casa due punti che la proiettano nelle zone alte della classifica. —

Calcio - La crisi alabardata



Il giovane Felici si dispera per un'occasione sprecata nella partita di Busta Arsizio. A destra, Simone Ganz in azione: il centravanti ha realizzato un rigore nel finale (Foto Saia/Lasorte)



Unione, alibi esauriti Tutti devono svegliarsi per centrare l'obiettivo di salvare la serie C

Nonostante le lacune evidenti Pavanel e il club devono agire sui giocatori pensando prima agli scontri diretti che al mercato

Ciro Esposito / TRIESTE

La partita persa sul campo "amico" (solo per i tifosi) di Busto Arsizio mette una pietra tombale sui pochissimi alibi rimasti con i quali giustificare il pessimo rendimento di questa Triestina. Adesso è più chiaro che società, giocatori e staff devono pensare a salvare la categoria.

Al di là del risultato (un pari immeritato avrebbe cambiato poco la situazione)

quello che conta è la prestazione.

IL PRECEDENTE E purtroppo la prova assomiglia molto a quella vista un mese fa a Sesto San Giovanni a tempi invertiti. In quel caso la squadra era stata svegliata, statica e poi senza testa nella ripresa, domenica invece soprattutto nella prima parte della gara. Quella gara aveva segnato il divorzio da Bonatti, oggi Pavanel è in sella anche se al termine della gara dello Speroni è ap-

parso visibilmente sfiduciato. Ne ha tutte le ragioni perché ci tiene tantissimo a vincere questa sfida accettata sul piano professionale ma anche con profonde implicazioni affettive.

Anche in quel caso la squadra veniva da una vittoria e tutto l'ambiente si aspettava che l'Unione potesse cominciare a marciare.

IL CAMBIO Il cambio di panchina non ha sortito effetti nonostante qualche passetto avanti. Perché le di-

strazioni, la superficialità, l'assenza di carica agonistica sono rimaste nella testa e nelle gambe di giocatori che non hanno capito che giocano in C e che la C devono salvare. La scelta di non aver confermato alcuni giocatori che quella categoria la conoscevano (basta vedere cosa succede in campo senza l'infortunato Crimi) e l'arruolamento di tanti che quella categoria non la frequentavano da tempo arrivando dalla B, è una responsabilità che fa capo al direttore generale Romairone.

IL MERCATO Adesso però non serve a nulla rivangare quel che è stato anche se è chiaro che, dall'esperienza maturata a Trieste in questi anni, per emergere in terza serie è meglio affidarsi ai migliori della categoria anche se i tifosi non si entusiasmano. Il Sudtirolo dell'anno scorso è solo l'esempio più fulgido di questa strategia.

Ora serve che tutti agiscano per dare una sveglia alla squadra. Perché questo è il momento di pensare a dare tutto sul campo e non di rinviare le soluzioni al mercato di riparazione che pure potranno essere utili. E poi non si possono mica cambiare una decina di pedine nel bel mezzo della stagione

quando quasi tutti cercano di tenersi i migliori.

IGIOCATORI Se c'è un deficit atletico ci deve pensare Pavanel così come è lui che deve trovare le soluzioni tattiche per mettere in campo sempre gli uomini migliori a disposizione infischiaandose di gerarchie, anzianità di servizio e quant'altro.

I più esperti dimostrano di essere tali, i più giovani (Pezzella, Petrelli, Adorante solo per fare degli esempi) facciano esercizio di umiltà senza gigioneggiare con colpi di tacco o alleggerimenti eleganti ma spesso sanguinosi quando si hanno di fronte avversari che mordono le caviglie.

IL CLUB Si deve far sentire anche la società perché giocare in questo campionato e in particolare in questo girone non è un videogame. Sono stati investiti milioni di euro e sono state illuse migliaia di persone che si sono abbonate o seguono l'Unione anche negli angoli più remoti del Nord Italia.

Bisogna agire adesso perché nelle prossime sette giornate che portano al giro di boa, la Triestina non si può più permettere di perdere altro terreno da quei cinque punti che attualmente la separano dalla zona salvezza

senza la lotteria dei play-out.

SCONTI DIRETTI Bisognerà lottare e portare via qualcosa anche nelle gare con Renate, Vicenza, Feralpi ma è evidente che l'Unione non potrà sbagliare gli scontri diretti con Piacenza, Pergolettese e San Giuliano.

C'è poco da fare, a questa Triestina che sta collezionando in serie record negativi, in questo momento fanno paura anche le squadre molto meno ricche e sulla carta meno tecniche. Una paura che va trasformata in coraggio ed energia da mettere in campo.

Nonostante la stagione sia ancora abbastanza lunga passi falsi con le avversarie più dirette ingarbuglierebbero in modo determinante una situazione già molto difficile da gestire.

E attenzione perché la storia dimostra che raccogliere punti nel girone di ritorno, quando i risultati pesano il doppio o anche il triplo, è affare complesso. La Triestina ha la forza tecnica e la struttura economica per risalire almeno un po'. Ma deve farlo subito e soprattutto con un margine di errore prossimo allo zero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BORSINO DEL GIRONE

Il Pordenone ha ingranato la quinta Primo successo per il Piacenza

Antonello Rodio / TRIESTE

Ancora risultati a sorpresa nel girone A della serie C, fra cui il capitombolo interno del Vicenza, la resurrezione della Feralpi, la frenata del Padova e il prezioso pareggio della Pergolettese in casa del Renate.

Intanto il roboante successo del Pordenone permette ai neroverdi di tornare in vetta.

CHI SALE Pordenone. Il

passo falso interno con la Feralpi è ormai alle spalle. Fra la trasferta di Crema e il successo sul Lecco, la squadra di Di Carlo ha segnato 10 reti in due partite ed è tornata in vetta.

Feralpisalò. Pronto riscatto dei gardesani dopo il pesante ko interno con il Renate. E dopo aver vinto a Pordenone, altra impresa corsara di prestigio: la squadra di Vecchi ha espugnato anche il

Menti di Vicenza.

Albinoleffe. I seriani continuano a far meglio in trasferta. I tre punti colti a Vercelli li proiettano fuori dalla zona play-out.

Piacenza. Arriva finalmente la prima vittoria per gli emiliani. Ed è un successo pesante, in casa di una diretta rivale per la salvezza come il Mantova.

STABILE Renate. Per la seconda volta, dopo un'impre-

sa in trasferta, arriva uno 0-0 casalingo, stavolta con la Pergolettese, che non permette ai lombardi di allungare in classifica.

Trento. Dopo il successo di Lecco non va oltre il pareggio con la Pro Sesto, ma è un punto che gli consente di staccare Mantova e Triestina.

Virtus Verona. Non arriva ancora la prima vittoria per la squadra di Gigi Fresco, ora fanalino di coda. Il pareggio ottenuto in casa del Sangiuliano City però dimostra che i veneti vogliono vendere cara la pelle.

CHI SCENDE Vicenza. Due sconfitte consecutive al Menti in sette giorni contro Pro Vercelli e Feralpi certificano la crisi dei biancorossi. Doveva essere la corazzata del



Di Carlo, tecnico del Pordenone

torneo, al momento invece è fuori dai play-off. Inevitabile l'esonero di Francesco Baldini, ufficializzato ieri sera.

Padova. Anche i biancoscudati non ingranano. Solo due punti in tre partite dopo il successo al Rocco per la squadra di Caneò, che resta al sesto posto.

Lecco. Dopo aver assaporato la vetta della classifica è incappato in due sconfitte consecutive. E i cinque gol presi dal Pordenone sono davvero un fardello pesante.

Mantova. Una sconfitta casalinga è sempre una brutta tegola, se poi arriva con una diretta concorrente che non aveva mai vinto, allora la cosa si fa ancora più preoccupante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Champions League l'Inter trova il Porto e Napoli con l'Eintracht, in Europa League c'è Salisburgo-Roma

Euro fortuna

Il sorteggio delle coppe sorride ai club italiani
Spicca il ritorno di Conte a San Siro contro il Milan
La Juventus evita l'ex Ronaldo: riparte dal Nantes

IL RETROSCENA

Gianluca Oddenino

Liverpool-Real Madrid in Champions e Barcellona-Manchester United in Europa League: sembrano due finali e, invece, sono “solo” gli ottavi della coppa più importante e lo spareggio per entrare nella top 16 della seconda competizione continentale. Bastano questi accoppiamenti “deluxe” per capire come la sorte abbia ampiamente sorriso alle squadre italiane nel sorteggio europeo di Nyon: le trappole peggiori sono state evitate nell’urna e così tra febbraio e marzo 2023 non è escluso un possibile en plein.

La pattuglia tricolore più numerosa è in Champions, dove erano maggiori i rischi per Milan e Inter: a differenza del Napoli non erano tra le teste di serie e sfideranno rispettivamente il Tottenham di Conte e il Porto dell'ex Sergio Conceicao. Gli azzurri, invece, trovano l'Eintracht Francoforte.

Sfide complicate e affascinanti, soprattutto per il ritorno dell'ex tecnico di Juve e Inter in Italia, ma non impossibili. I rossoneri tornano agli ottavi dopo 9 anni e vogliono eliminare la squadra londinese allenata da Conte, guidata dal ds Paratici e con gli ex bianconeri Bentancur

L'URNA DI NYON

CHAMPIONS LEAGUE: GLI OTTAVI DI FINALE

 MILAN (Ita)	 Tottenham (Ing)	 PSG (Fra)	 Bayern Monaco (Ger)
Andata: 14 febbraio 2023 Ritorno: 8 marzo 2023			

 Bruges (Bel)	 Benfica (Por)	 B. Dortmund (Ger)	 Chelsea (Ing)
Andata: 15 febbraio 2023 Ritorno: 7 marzo 2023			

 Liverpool (Ing)	 Real Madrid (Spa)	 E. Francoforte (Ger)	 NAPOLI (Ita)
Andata: 21 febbraio 2023 Ritorno: 15 marzo 2023			

 Lipsia (Ger)	 Manchester City (Ing)	 INTER (Ita)	 Porto (Por)
Andata: 22 febbraio 2023 Ritorno: 14 marzo 2023			

EUROPA LEAGUE: GLI SPAREGGI

Andata: 16 febbraio 2023 - Ritorno: 23 febbraio 2023

 Barcellona (Spa)	 Manchester United (Ing)	 JUVENTUS (Ita)	 Nantes (Fra)
 Sporting Lisbona (Por)	 Midtjylland (Dan)	 Shakhtar (Ukr)	 Rennes (Fra)

 Ajax (Ola)	 Union Berlino (Ger)	 Bayer Levekusen (Ger)	 Monaco (Fra)
 Siviglia (Spa)	 Psv Eindhoven (Ola)	 Salisburgo (Aut)	 ROMA (Ita)

GIÀ QUALIFICATE AGLI OTTAVI DI EUROPA LEAGUE:

Royale Union Saint-Gilloise (Bel), Betis Siviglia (Spa), Friburgo (Ger), Ferencváros (Ung), Feyenoord (Ola), Real Sociedad (Spa), Fenerbahçe (Tur), Arsenal (Ing)

CONFERENCE LEAGUE

AGLI SPAREGGI

Andata: 16 febbraio 2023
Ritorno: 23 febbraio 2023

 LAZIO (Ita)	 CFR Cluj (Rom)	 Sporting Braga (Por)	 FIORENTINA (Ita)
--	---	---	---

e Kulusevski. Si gioca tanto anche l'ex ct azzurro, finito nel mirino dei tifosi Spurs dopo la sconfitta con il Liverpool. «L'importante è che ci sia entusiasmo – minaccia Conte – altrimenti continuiamo fino alla fine della stagione e poi vedremo». Il Milan non ha mai battuto il Tottenham nelle coppe, venendo eli-

minato negli ottavi di Champions del 2011 (passati alla storia per la lite Gattuso-Jordan), mentre l'Inter ha ottimi precedenti contro il Porto (tripletta di Adriano nel 2005) e Simone Inzaghi ritrova un amico con cui ha vinto lo scudetto nella Lazio. Meglio non fidarsi troppo dei portoghesi di Conceicao,

che agli ottavi hanno già eliminato la Roma (2019) e la Juve (2021). Il Napoli sfiderà i tedeschi dell'Eintracht, alla prima partecipazione in Champions, e avrà il vantaggio di giocare il ritorno in casa. «Aver evitato il Psg ci fa piacere», sottolinea Spalletti dopo aver visto i francesi finire in coppia con il

Bayern Monaco. Sorridono anche Juve e Roma in Europa League. I bianconeri retrocessi temevano l'incrocio con il Manchester United dell'ex Ronaldo e hanno trovato il Nantes, a rischio retrocessione in Ligue 1. L'unico precedente con i francesi è anche un portafortuna per i bianconeri, visto che nel 1996

passarono in semifinale e poi vinsero l'ultima Champions. I giallorossi dribblano il Barça e ripartono dagli austriaci del Salisburgo. In Conference la Lazio pesca i romeni del Cluj, mentre la Fiorentina trova i portoghesi del Braga. Calare il Settebello in Europa non è un sogno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il capo dei fischietti Fifa domani sbarca in Qatar: sarà il Mondiale più tecnologico di sempre

Collina: «Convocate anche sei donne? Io vedo solo 129 arbitri, genere neutro»

L'INTERVISTA

Giulia Zonca

La valigia di Pierluigi Collina è pronta ed è più leggera del solito. Il capo degli arbitri Fifa domani arriva in Qatar per i Mondiali più tecnologici di sempre e il mestiere oggi si fa più semplice di quando a dirigere in mezzo al campo c'era lui. Dopo la goal line e la Var esordisce il fuori gioco semiautomatico. Sarà un Mondiale senza errori? «L'obiettivo di ogni Mondiale è fare meno errori possibili e con gli arbitri lavoriamo per questo. Poi la tecnologia ci permette di minimizzare l'impatto degli sbagli. In Qatar aiuta anche l'esperienza: abbiamo introdotto la Var in Russia con un numero limitato di arbitri già rodati sul mezzo, oggi la usano tutti. Siamo più tranquilli». Il fuorigioco semiautomatico spegnerà ogni discussione su uno dei temi più dibattuti della storia del calcio? «È un passo oltre, una tecno-

logia che permette di stabilire con maggiore accuratezza e rapidità un fuorigioco. Posizione dei giocatori e pallone monitorati rispettivamente 50 e 500 volte al secondo. Ma è solo un supporto e la decisione finale spetta all'uomo, in particolare nella valutazione dell'interferenza». Stavolta però sia allo stadio sia in tv arriverà l'imagine prova. «Sì, una trasposizione grafica tridimensionale, molto più chiara, con un ritardo di una ventina di secondi». Dopo sei anni di Var il pubblico è allenato? «Credo di sì, anche se rispetto alla tecnologia, il tifoso è ancora in fase di adattamento. La prima riunione sulla tecnologia in campo è del novembre 2014, 8 anni rispetto alla storia del calcio sono pochi. Certe esperienze devono ancora essere assimilate. Nel tennis battono le mani in attesa del verdetto dell'occhio di falco, nel basket vediamo addirittura dei momenti di show nell'attesa delle decisioni». Succederà pure nel calcio? «Di sicuro a nessuno verrà



Pierluigi Collina, 62 anni, è il capo degli arbitri della Fifa

mai in mente di tornare indietro». Perché l'Inghilterra, dove c'è il campionato più competitivo, è il posto dove l'avversione alla Var è più evidente? «Non lo so ma la usano e la useranno. Qualcuno può pure sostenere che fosse meglio lasciare tutto all'interpretazione dell'uomo ma non può essere che ogni spettatore nello stadio abbia in mano un telefono con cui riverdere l'azione e l'arbitro non possa farlo». In Qatar ci sono 6 donne convocate, per la prima volta: 3 arbitre e 3 assistenti.

«Sogno di non dover più commentare il numero delle donne presenti nella mia squadra. Per me ci sono 129 arbitri in Qatar. Genere neutro». A proposito di genere. Var è femminile? «Sì, la tecnologia, quindi femminile, se poi ci si riferisce a chi controlla dipende, però sarebbe giusto usare videomatch official. Il calcio ci offre una lingua internazionale meravigliosamente neutra». Una arbitra che arriva dal Rwanda non è neutra. Segno della globalità del calcio?

«Tutti gli arbitri selezionati godono della nostra fiducia. Allo stesso modo». Resiste un pregiudizio sulle capacità fisiche delle donne? «I test sono costanti, ogni arbitro si conosce, sa su quali caratteristiche basarsi. Poi ci sono delle differenze ma qui non corriamo i 100 metri per cui esistono obbligatoriamente due categorie distinte». Esiste un modo di arbitrare femmina? «Esistono diversi modi di arbitrare. Anche due arbitri maschi non si muovono allo stesso modo, un brevilineo farà affidamento sullo scatto e uno alto 1,90 magari distribuisce lo sforzo in modo differente». Anche in Italia una donna ha arbitrato in serie A. E si è parlato soprattutto della sua presenza in tv la sera stessa. Lei è stato il primo a parlare subito dopo una partita. Perché non può succedere sempre? «Io sono per il confronto. La Fifa organizza da sempre dei media day con gli arbitri, ma ci sono momenti in cui proprio non è possibile commentare il proprio lavoro, proprio per l'importanza di quel che stiamo facendo». Da noi c'è una crisi di vocazione per gli arbitri. Come si contrasta? «Non è solo un fenomeno italiano purtroppo. Nelle serie minori è un abuso continuo, gli arbitri sono bersagli. È intollerabile e neanche comprensibile».

Come si risponde a questa tendenza odiosa? «Con l'educazione. La coercizione serve a poco, deve proprio cambiare l'approccio». Anche i casi di razzismo negli stadi aumentano. Gli arbitri possono decidere di fermare una partita. Farlo darebbe un segnale o potere a chi provoca? «Dare segnali è fondamentale, da anni è stato adottato un protocollo con tre step che può portare fino alla sospensione definitiva della partita. È una decisione che nessun arbitro vorrebbe prendere, decidere di non giocare è una sconfitta per tutti. Per il calcio». Quindi quando ha senso la scelta estrema? «Non si può più accettare per esempio una banana gonfiabile tirata in campo. Se gli idioti insistono non gli si può lasciare spazio e nessun arbitro si fa problemi organizzativi in queste situazioni». Giusto giocare competizioni come i Mondiali in posti che non garantiscono la libertà di espressione e un trattamento degno per i lavoratori? «Io mi occupo di questioni tecniche e mi attengo al mio ruolo». Secondo Mondiale senza Italia. Che effetto fa? «Un gran dispiacere ma io devo guardare il mondo e per me ci sono 33 squadre di cui occuparmi, soprattutto la 33esima, quella degli arbitri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAMANO

Biancorossi in ansia per l'infortunio di Pernic

Al vertice solo Appiano

Risonanza magnetica al ginocchio dolorante del pivot
Una squadra di imprenditori sosterrà il club di Semacchi

Lorenzo Gatto / TRIESTE

In attesa del responso sulle condizioni di Alex Pernic, infortunatosi al ginocchio sabato scorso, la Pallamano Trieste torna dal big match disputato ad Appiano con una sconfitta che ridimensiona il suo ruolo nel campionato. Lo scontro diretto contro la Sparer ha dimostrato che in questo momento, soprattutto tra le mura amiche, la formazione altoatesina ha qualcosa in più rispetto ai biancorossi. Ma la stagione è ancora lunga e, in vista della fase finale che qualificherà alle final eight dei play-off promozione le tre migliori formazioni del girone A, gli equilibri del campionato possono essere ancora rovesciati.

PERNIC Un fulmine a ciel sereno l'infortunio che ha costretto Pernic a uscire con la Sparer. Un movimento innaturale, una torsione che ha pro-

vocato dolore al pivot biancorosso e sarà oggetto di approfondimenti questa settimana. Il giocatore nei prossimi giorni si sottoporrà alla risonanza magnetica per valutare l'entità del danno e capire quali potranno essere i tempi di recupero. La speranza, ovviamente, è che non ci sia nulla di rotto perché un eventuale interessamento del crociato sarebbe un problema di difficile gestione. La rosa a disposizione di Fredi Radojkovic è già corta, la possibile assenza di Pernic per un periodo medio-lungo renderebbe complicata la prosecuzione del torneo.

LA SOCIETÀ Nel frattempo continua il restyling che ha visto la Pallamano Trieste dare una decisa svolta alla gestione delle ultime stagioni. Con l'arrivo di Michele Semacchi alla presidenza, la società sta cercando di ritrovare compattezza e unità di intenti per chiudere

al meglio questo campionato e sistemare le pendenze economiche rimaste in sospeso dall'ultimo torneo. Lunedì prossimo, in una conferenza stampa, lo stesso Semacchi annuncerà la squadra di imprenditori che lo affiancheranno nella gestione. Un punto di partenza importante per ridare credibilità a una società che deve ritrovarsi creando le basi per un futuro solido.

RISULTATI Sparer Appiano-Pall. Trieste 23-21, San Vito Marano-Belluno 26-26, Malo-Vigasio 35-34, Salumificio Riva Molteno-Metelli Cologne 26-19, Torri-Palazzolo 33-26, Arcobaleno-Venplast Dossobuono 28-28, Cassano Magnago-Arcom 25-26. **CLASSIFICA** Appiano 16, Trieste, Arcom 13, Torri 12, Cologne 10, Molteno, Palazzolo 9, Cassano M., Malo 8, Belluno 5, Vigasio 4, Dossobuono 3, Arcobaleno, S. Vito Marano 1. —



Alex Pernic. La Pallamano Trieste è in ansia per il suo infortunio a un ginocchio

PALLANUOTO

Gli alabardati in Euro Cup avranno un team francese

TRIESTE

Pesca francese per la Pallanuoto Trieste che agli ottavi di finale di Euro Cup trova il Cn Noisy le Sec, avversario del doppio impegno che a partire dalla fine di novembre si barricherà sulla strada di Petronio e compagni verso i quarti.

Con il sorteggio di ieri mattina a Nyon, gli alabardati della Samer & Co. Shipping ricominciano il torneo da dove lo avevano lasciato, ossia contro un'avversaria d'oltralpe anche se in questo caso l'a-

sticella inevitabilmente si alza vista la caratura dei "cugini", vicecampioni di Francia nello scorso campionato maggiore e agguerrita compagine che non ha digerito l'eliminazione al terzo turno preliminare di Champions League.

Si comincia mercoledì 30 novembre a Noisy le Sec, comune di 40.000 abitanti nella regione dell'Ile de France, a nord-est di Parigi mentre mercoledì 14 dicembre la Bruno Bianchi aprirà per la prima volta in assoluto le porte all'Euro Cup in occasione

della gara di ritorno che in caso di parità (da intendersi come somma di risultati), si protrarrà a tiri di rigore.

Sarà un gradito ritorno a Trieste per l'ex della partita, il serbo Drasko Gogov che ha militato all'ombra di San Giusto dal 2017 al 2020 segnando oltre 120 reti in campionato.

Completano il quadro degli ottavi di finale di Euro Cup i derby italiani tra Rn Savona-Cc Ortigia, rumeno Steaua Bucarest-Csm Oradea e ungherese Budapest Honved-Szolnoki Dozsa.

Le altre sfide: Partizan Belgrado (Srb)-Panionios Gss (Gre); A Hid Vasa Plaket (Hun)-Bvk Stella Rossa (Srb); Primorac Kotor (Mne)-En Tourcoing (Fra); Vk Sabac (Srb)-Cn Barcellona (Esp). —

FRANCESCO BEVILACQUA

CORSA IN MONTAGNA

Trail della Grotta Gigante, rivive la Cronotraversata del Maestro

Emanuele Deste / TRIESTE

La storica Cronotraversata del Maestro, dopo due anni di stop forzato, ritorna con una formula nuova e ancora più accattivante.

Domenica si svolgerà infatti la prima edizione del "Trail della Grotta Gigante", curata dal Cai Cim (Gruppo di corsa in montagna appartenente alla Società Alpina delle Giulie, Sezione Cai di Trieste) con il patrocinio dei Comuni di Sgonico e Monrupino e presentato ufficialmente ieri mattina al Centro Visite della cavità carsica.

I partecipanti, quota massima fissata a 250 atleti per motivi di sicurezza, non affronteranno la discesa e la risalita della cavità più grande d'Europa in solitaria e contro il cronometro ma scenderanno negli abissi per gli ultimi 1100 metri di una fatica lunga 17 chilometri, conditi da 600 metri di dislivello positivo. «La Cronotraversata - spiega il presidente del Cai Cim Lorenzo Dusty Cadelli - era diventata un classico del panorama della corsa in montagna regionale. Tuttavia già due anni fa avevamo pensato di alzare l'asticella e creare un trail in cui l'attraversamento della Grotta fosse il fiore all'occhiello di



Un'immagine della Cronotraversata del Maestro

un percorso più vario e capace di raccontare a tutti cos'è il Carso».

Gli specialisti e appassionati della corsa in montagna partiranno alle 10 dal Centro Avalon di Borgo Grotta Gigante. I runner si immergeranno in un ambiente costituito da sentieri e carrarecce, attraverseranno le vigne di Sagrado del Carso e i boschi colorati di sommacco della Riserva Naturale del Monte Lanaro. Dopo aver toccato le cime del Piccolo e Grande Lanaro gli iscritti attraverseranno Rupingrande per poi di-

rigersi nuovamente verso Borgo Grotta Gigante. Lì sarà posizionato il triangolo rosso dell'ultimo km: i runner scenderanno nelle viscere della Terra (-100m) accerchiati da splendide stalattiti e ritrovandosi in un silenzio surreale. Dal punto più basso mancheranno poi i 500 gradini in salita per tagliare la linea d'arrivo posizionata all'esterno della Grotta. Per maggiori informazioni e per iscriversi online al Trail, termine ultimo fissato a giovedì, si invita a visitare il sito: www.caicim.it. —

PALLAVOLO

In D il Rosso Volley Club capolista con l'Altura

Diamo al Rosso Volley Club quel che è del Rosso Volley Club rimediando a un'imprecisione sull'edizione di ieri. La formazione di Rota, che nell'ultimo turno ha battuto il Favria San Vito, guida la classifica della serie D maschile in coabitazione con l'Altura che ha piegato in tre set i Tre Merli.



Scelti per voi



Divorzio a Las Vegas

RAI 1, 21.25
Lorenzo (**Giampaolo Morelli**) ed Elena si conoscono durante una vacanza studi in America, si sposano per sfida a Las Vegas, poi si perdono di vista. Dopo vent'anni, lei sta per sposare un ricco industriale, ma prima deve divorziare...



Il Collegio

RAI 2, 21.30
Le lezioni continuano a far scoprire ai collegiali il 1958: in particolare le nuove tendenze dell'arte e i capolavori di Jackson Pollock. Intanto per alcuni è arrivato il momento di provare a riparare le insufficienze.



#cartabianca

RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro

RETE 4, 21.20
Anche questa sera **Mario Giordano** con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente. In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Il diritto di opporsi

CANALE 5, 21.20
Il giovane avvocato afroamericano Bryan Stevenson (**Michael B. Jordan**) sceglie di difendere i condannati a morte in Alabama, soprattutto quelli che non hanno avuto un regolare processo.

SILVELOX
DESIGN DOORS

NSD s.r.l.
Serramenti

LA GAMMA PIÙ COMPLETA DI PORTE D'INGRESSO E PORTE PER GARAGE DI PREGIO

Porta per garage Secur
e porta d'ingresso Maxima
in Wall_concept

www.silvelox.itwww.nsdsl.it

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità	
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità. L'attualità, la cronaca e il costume fotografate in tempo reale, con uno sguardo attento ai fatti del giorno.	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Divorzio a Las Vegas Film Commedia ('20)	
23.15 Porta a Porta Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.00 Alle 8 in tre Spettacolo	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 BellaMà Spettacolo	
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.05 N.C.I.S. Serie Tv	
19.50 Una scatola al giorno Spettacolo	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.30 Il Collegio Documentari	
23.55 Belve Attualità	

RAI 3	Rai 3
9.45 Agorà Extra Attualità	
10.30 Spaziolibero Attualità	
10.40 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari	
16.10 Aspettando Geo Att	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spettacolo	
20.35 Il Cavallo e la Torre Att	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 #cartabianca Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.00 Il mammo Serie Tv	
6.25 Tg4 Telegiornale	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 Kojak Serie Tv	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Hazzard Serie Tv	
10.55 Detective Monk Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.45 Texas oltre il fiume Film Western ('66)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.50 Tempesta d'amore Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Fuori Dal Coro Attualità	
0.50 Evil Nanny - Una Famiglia In Pericolo Film Thriller ('16)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Un altro domani Soap	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Srisica La Notizia Spettacolo	
21.20 Il diritto di opporsi (1ª Tv) Film Drammatico ('19)	
0.30 X-Style Attualità	

ITALIA 1	
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati	
8.40 Chicago Med Serie Tv	
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni Animati	
14.35 I Simpson Serie Tv	
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.20 The mentalist Serie Tv	
18.15 Camera Café Serie Tv	
18.20 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Le Iene Spettacolo	
1.05 I Griffin Cartoni Animati	
2.30 Studio Aperto - La giornata Attualità	
2.40 Sport Mediaset Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Orosco - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 Padre Brown Serie Tv	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7.	
21.15 Di Martedì Attualità	
0.40 Speciale Tg La7 - Elezioni MidTerm U.S.A. 2022 Attualità	

TV8	
15.45 Il Natale più dolce (1ª Tv) Film Commedia ('22)	
17.30 La parata del Natale Film Commedia ('14)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Pechino Express - La rotta dei sultani Spettacolo	
23.45 X Factor Spettacolo	

NOVE

15.20 Storie criminali Doc	
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Outlander - L'ultimo vichingo Film Azione ('08)	

20	20
14.05 Person of Interest Serie Tv	
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv	
17.30 Arrow Serie Tv	
19.20 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Il risolutore - A man apart Film Azione ('03)	
23.25 Pressing - Ventì In Rete Calcio	
24.00 Magazine Champions League 2023 Attualità	

RAI 4	21 Rai 4
14.30 For Life Serie Tv	
16.00 Just for Laughs Serie Tv	
16.15 Elementary Serie Tv	
17.45 Delitti in paradiso Serie Tv	
19.55 Flashpoint Serie Tv	
21.20 Robert the Bruce - Guerriero ere Film Storico ('19)	
23.30 Wonderland Attualità	
0.05 In Fabric Film Horror ('18)	
2.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
2.15 For Life Serie Tv	

IRIS	22 IRIS
13.00 Senza tregua Film Azione ('93)	
15.05 Pollice da scasso Film Commedia ('78)	
17.10 Air Force-Aquile D'Acciaio Film Avv ('92)	
19.15 CHIPs Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 I cowboys Film Western ('72)	
23.30 Alfabeto Attualità	
23.45 In nome di Dio Film Western ('48)	

RAI 5	23 Rai 5
18.05 Beethoven: Sinfonia OP. 96 in Sol Mag Spettacolo	
18.30 Divini devoti Documentari	
19.20 Rai News - Giorno Attualità	
19.25 Divini devoti Documentari	
20.15 Ghost Town Doc	
21.15 Ippocrate Film Commedia ('14)	
22.55 The Rolling Stones: Havana Moon Film Documentario ('16)	

RAI MOVIE	24 Rai
12.05 Joe Bass l'implacabile Film Western ('68)	
14.00 Empire State Film Azione ('13)	
15.40 L'arciere di fuoco Film Avventura ('71)	
17.30 Vivi o preferibilmente morti Film Western ('69)	
19.20 Luna di miele in tre Film Commedia ('76)	
21.10 Pane, amore e... Film Commedia ('55)	
22.55 Attila Film Avventura ('54)	

RAI PREMIUM	25 Rai
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.45 Heartland Serie Tv	
17.25 Don Matteo Fiction	
19.20 Un passo dal cielo Fiction	
21.20 Mina Settembre Serie Tv	
23.15 Sopravvissuti Serie Tv	
1.10 Nei Tuoi Panni Attualità	
2.10 Un ciclone in convento Serie Tv	
2.55 Heartland Serie Tv	
5.00 Sottocasa Fiction	

CIELO	26 cielo
16.45 Fratelli in affari Spettacolo	
17.45 Buying & Selling Spettacolo	
18.45 Il giardino dell'Eden di Pamela (1ª Tv) Lifestyle	
19.45 Affari al buio Doc	
20.15 Affari di famiglia Spettacolo	
21.15 L'effetto acquatico - Un colpo di fulmine a prima svista Film Commedia ('16)	
23.15 Grosse bugie Film Commedia ('09)	

TWENTYSEVEN	27
14.55 Hazzard Serie Tv	
15.45 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 Detective in corsia Serie Tv	
20.00 A-Team Serie Tv	
21.10 Grease Film Commedia ('78)	
23.10 Colpo grosso al Drago Rosso - Rush Hour 2 Film Azione ('01)	
1.05 Shameless Serie Tv	
3.10 Hazzard Serie Tv	

RAI3 BIS

Per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "Tip il surisin: O sarai inrabiàt par sim-pri!" e "Sacheburache Ae bae dome scae". Alle 21.40 "Snaik" di M. D'Agostino, e "Feminis: Luciana Simonetti" di D. Minigutti.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.19 Radar: Puntata dedicata ai Nobel; il libro "Su un altro pianeta. C'è un futuro per l'umanità fuori dalla Terra?" di A. Balbi; la rubrica "Almanacco scientifico"; 13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfina-menti: L'edizione 2022 del "Tavolo dei postali" a Trieste. Il "Premio CERM 2022". Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7 GR Mattino; Calendarietto; 7.30 Flaba del mattino; Buongiorno; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10 Notiziario; 10.10 Eureka; 11 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13 GR ore 13; Musica a richiesta; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.20 L'angolino dei ragazzi; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.10 Rubrica linguistica; 17.30 Libro aperto: Igor Skamperle: LA NEVE SUL RAMO D'ORO - 1. pt; 18 Incon- tri; 18.59 Segnale orario; 19 GR della sera; Musica leggera slove- na; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
20.45 Serie A - Anticipo Campionato Cremonese - Milan	14.00 Ciao Belli
22.58 Ascolta si fa sera	15.00 Summer Camp
23.05 Il mix delle ventitre	17.00 Pinocchio
23.30 Tra poco in edicola	19.00 Buonasera DeeJay
	20.00 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 B-Side
22.35 Soggetti Smarriti	Extra
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	9.00 Davide Rizzi
19.50 Tre soldi	12.00 Marlen
20.05 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone	17.00 Albertino EveryDay
24.00 Battiti	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.00 Un altro mondo Film Sky Cinema Due	19.25 L'arte del furto Film Sky Cinema Action
17.20 Per tutta la vita Film Sky Cinema Romance	19.25 La marcia dei pinguini Film Sky Cinema Family
17.45 Boy Girl - Questione di... sesso Film Sky Cinema Family	19.25 Willy's Wonderland Film Sky Cinema Suspense
17.45 Il talento del calabrone Film Sky Cinema Suspense	21.00 Sleepless - Il giustiziere Film Sky Cinema Action
17.50 Ma che bella sorpresa Film Sky Cinema Collection	21.00 Tower Heist - Colpo ad alto livello Film Sky Cinema Comedy
18.40 Bastardi senza gloria Film Sky Cinema Due	21.00 La nostra vita Film Sky Cinema Drama
18.45 Una famiglia vincente - King Richard Film Sky Cinema Uno	21.00 Lol - Pazza del mio migliore amico Film Sky Cinema Family
18.55 Michael Clayton Film Sky Cinema Drama	21.00 Vento di passioni Film Sky Cinema Romance
19.05 Il tempo delle mele Film Sky Cinema Romance	21.00 8mm - Delitto a luci rosse Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 Infocanale	
14.00 Tv transfrontaliera Tg r Fvg	
14.20 La macroregione danubiana	
14.25 Oramusica	
14.40 Est-Ovest	
15.00 Spezzoni d'archivio	
15.50 Artevisione magazine	
16.20 Petrarca	
16.55 Elezioni presidenziali 2022 - Il turno	
18.00 Programma in lingua slovena - Rojaki, oddaja o zamejnih Vreme	
18.35 Primorska kronika	
19.00 Tuttoggi l'edizione Tg sport	
19.25 Tg sport	
19.30 Tuttoggi scuola	
20.15 Il giardino dei sogni	
21.00 Tuttoggi l'edizione Trst, cinque geografie di vita	
21.15 Trst, cinque geografie di vita	
22.15 Oramusica disco	
22.20 Istria e... dintorni	
23.00 Amare, fare, abitare	
23.30 Tg events.it	

TELEQUATTRO

05.30 IL NOTIZIARIO - R	
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - R	
07.00 SVEGLIA TRIESTE	
10.00 GINNASTICA DOLCE	
10.20 ZUMBA	
12.35 COOK ACCADEMY	
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO	
13.20 IL NOTIZIARIO	
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE	
14.00 IL CAFFE' DELLO SPORT	
15.30 CAFFE' CORRETTO SCIENZA	
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R	
18.00 TRIESTE IN DIRETTA	
19.00 MEDICO INFORMA	
19.30 IL NOTIZIARIO	
20.05 TG POST - SERA - LIVE	
21.05 IL NOTIZIARIO - R	
21.05 FILM: UN CRIME	
23.00 IL NOTIZIARIO - R	
23.30 TG POST - SERA - R	
00.00 TRIESTE IN DIRETTA - R	
01.00 IL NOTIZIARIO - R	
01.30 TG POST - SERA - R	
02.00 SVEGLIA TRIESTE - R	

TELEANTENNA 80

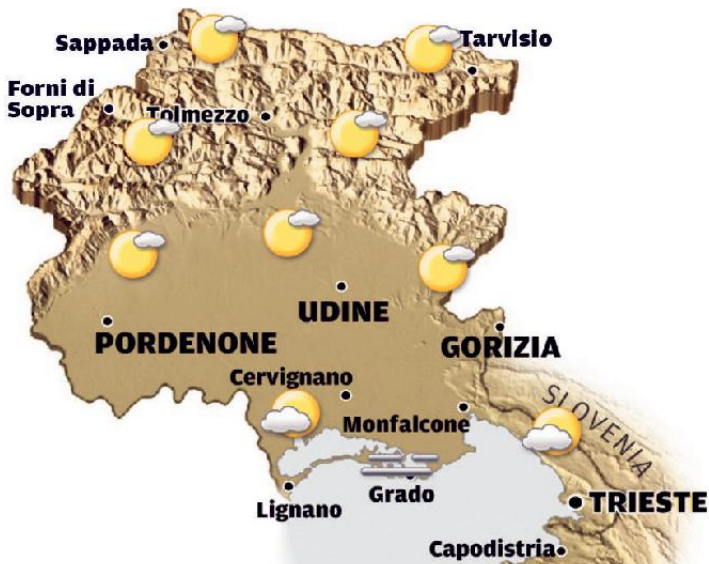
05.00 60 70 80 - trentanni di grandi successi	
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano	
07.00 Andrea Catavolo Show	
09.00 Morning fever con Walter Massa	
12.00 Ospiti a pranzo con LaSiil.k	
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli	
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Renée la Bulgara e J Ask.	
18.30 Programmazione in lingua friulana	
19.05 "Il Tameis"	
19.30 "L'ort cence velens"	
19.55 "Giacarade cun..."	
20.30 TOP CLUB - Tutto il calcio di serie A conduce Riccardo Este	
23.00 MACCAN CALCIO A5 SERIE B	
01.00 VIVI LA NOTTE - Dai migliori club di Ibiza e Formentera	

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	8/11
massima	13/16	15/17
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	4	

Tempo stabile con cielo in genere poco nuvoloso per velature. In serata aumento della nuvolosità.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/10	11/13
massima	14/17	16/17
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	4	

Sulla fascia occidentale cielo in prevalenza nuvoloso. Sulla fascia orientale cielo da nuvoloso a coperto e in serata non si escludono delle deboli piogge.

Tendenza: giovedì al mattino cielo da nuvoloso a coperto con piogge sparse, in genere moderate, più abbondanti a est. Dal pomeriggio generale miglioramento con Bora moderata sulla costa.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,4	16,7	62 %	18 km/h
Monfalcone	6,5	18,2	69 %	18 km/h
Gorizia	9,1	17,1	51 %	5 km/h
Udine	4,8	18,7	74 %	8 km/h
Grado	10,5	15,9	72 %	15 km/h
Cervignano	4,4	18	78 %	12 km/h
Pordenone	4,4	16,6	74 %	10 km/h
Tarvisio	-0,3	12,1	80 %	- km/h
Lignano	10,5	15,9	70 %	20 km/h
Gemona	8,2	17,3	52 %	31 km/h
Tolmezzo	5,7	17,7	70 %	15 km/h
Forni di Sopra	3,6	14,4	58 %	14 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	19,7	0,02 m
Monfalcone	calmo	18,7	0,02 m
Grado	calmo	19,6	0,03 m
Lignano	calmo	15,3	0,05 m

EUROPA					
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	13	Copenaghen	9	14
Atene	14	20	Ginevra	6	17
Belgrado	10	14	Lisbona	13	22
Berlino	8	14	Londra	11	14
Bruxelles	10	14	Lubiana	4	14
Budapest	10	13	Madrid	10	18
			Mosca	0	2
			Parigi	12	16
			Praga	5	14
			Varsavia	6	11
			Vienna	7	15
			Zagabria	9	15

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	14
Bari	10	18
Bologna	8	17
Bolzano	1	16
Cagliari	16	22
Firenze	10	19
Genova	17	19
L'Aquila	3	16
Milano	9	15
Napoli	13	20
Palermo	15	22
R. Calabria	17	22
Roma	7	20
Torino	6	14
Venezia	8	16

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nuvoloso in Val Padana; schiarite su Alpi e Nordest. Temperature in calo, tra 15 e 20.
Centro: poco nuvoloso. Temperature in lieve calo, tra 17 e 21.
Sud: poco nuvoloso senza piogge. Temperature in calo, massime tra 17 e 22.
DOMANI
Nord: cielo molto nuvoloso con rovesci in Liguria, Piemonte; più asciutto altrove. Temperature massime tra 13 e 19.
Centro: nuvoloso sul versante tirrenico; ben soleggiato tra Marche e Abruzzo. Temperature stabili, massime tra 16 e 21.
Sud: poco nuvoloso, nubi su basso Tirreno e Sicilia. Temperature massime tra 18 e 23.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1	2		3	4	5	6	7		8	9
10			11						12	
13		14				15	16			
17				18		19		20		
21			22				23		24	
		25						26		
		27								
28	29		30						31	
32		33		34				35		
36			37				38			
39			40	41		42			43	
44										

ORIZZONTALI: **1** Grande isola - **10** I confini dell'Etiopia - **11** Strada alberata - **12** Il simbolo del samario - **13** Profonda avversione - **15** Asciugamano da spiaggia - **17** E Bravo in Messico - **18** L'art di Warhol - **20** Regnarono in Russia - **21** Un gioco di strategia - **22** Biforcazione - **24** Mezza mela - **25** Film di Chaplin - **27** Compierre calcoli - **28** Iniziali della Streisand - **30** E... presa in giro dalla gomena! - **31** Le iniziali di Simenon - **32** Andati - **34** Preposizione articolata - **35** Poetico arcobaleno - **36** Scipione vi sconfisse Annibale - **38** Il rumore del bastone spezzato - **39** Il cantante Ruggeri (iniz.) - **40** Caratterizzano gli artisti - **43** Nobilis Homo - **44** Lo è il vetro.

VERTICALI: **1** Musicò *Carmen* - **2** Osso dell'avambraccio - **3** Un grande periodo storico - **4** Iniziali della cantante Imbruglia - **5** Il bacino africano più grande - **6** Il gangster Capone - **7** La rete del tennista - **8** Il mondo musulmano - **9** Un capolavoro di Canova - **14** Uno di noi - **16** Centro della Svezia - **18** Merenda all'aperto - **19** Infestavano i mari - **22** Programma di Rai Tre - **23** Varietà di argilla - **25** Sono in bici - **26** Lo iato del poeta - **29** Ringo dei Beatles - **31** Hugh, noto attore - **33** Prime per importanza - **35** Il dominio web dell'Iran - **37** Associazione (abbr.) - **38** Il "break" giocato sul 6 pari - **41** L'investigatore Ponzi (iniz.) - **42** I confini del Labrador.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Non riempite la giornata con troppi impegni, alcuni del tutto inutili. Lasciate un margine di tempo al riposo e alla riflessione. Chiarite al più presto un equivoco.

LEONE
23/7 - 23/8



Per gran parte della giornata potete sentirvi in ottime condizioni di spirito. Sul tardi però la disponibilità diminuisce. Evitate le discussioni. Buon senso.

TORO
21/4 - 20/5



Avvertirete il desiderio di cambiare ambiente, di frequentare nuove persone. Parlate-ne col partner e cercate di organizzare una breve vacanza in un bel posto. Relax

VERGINE
24/8 - 22/9



La tendenza ad una critica continua, nei confronti degli altri come di voi stessi, sta iniziando a mietere vittime fra chi vi sta accanto. Concedetevi una serata diversa.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Saprete muovervi bene in diverse direzioni. Sempre attenzione alla vita privata. Favorevoli eventuali progetti di viaggio. Fate di persona il più possibile.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Scoprirete di avere affinità intellettuali con una persona conosciuta in ambiente professionale. Deciderete di unire le forze per realizzare insieme alcuni progetti.

CANCRO
22/6 - 22/7



Dedicate al lavoro il tempo strettamente necessario e, se possibile, concentratelo nella mattinata in modo da potervi riposare nel pomeriggio. Vi attende una bella serata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Non contrastate una proposta di svago dalla persona che amate per il solo piacere della polemica. Il vostro scopo è evidente e ne deriverà una vivace discussione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Gli astri vi stanno dando una mano in una questione di cuore: ora potete tentare una riconciliazione. Controllate la vostra emotività durante un incontro fuori programma.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Favorite le circostanze che vi permettono di incontrare nel pomeriggio una persona amica alla quale confidare i vostri crucci. Molti dubbi saranno chiariti.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Non ci sono problemi di natura sentimentale, ma un equivoco che vi tiene lontano dalla persona che amate. Chiarite questo malinteso e tutto tornerà come prima.

PESCI
20/2 - 20/3



La giornata comincerà con un piccolo contrattempo al quale non dovete attribuire troppa importanza. Gli avvenimenti che seguiranno vi aiuteranno a dimenticarlo.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO VIESMANN

JUNKERS BAXI Vaillant

26 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza, Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser, Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli, Cultura e spettacoli: Arianna Boria, Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 7 novembre 2022 è stata di 13.871 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 109, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI



Numero Verde
800 833 233

NUOVA SEDE

Strada di Fiume, 332 - **DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA**
tel. 040 2031456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D
TRIESTE Via dell'Istria, 139 - **DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA**
SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C | **OPICINA** Via di Prosecco, 18
MONFALCONE Via San Polo, 83